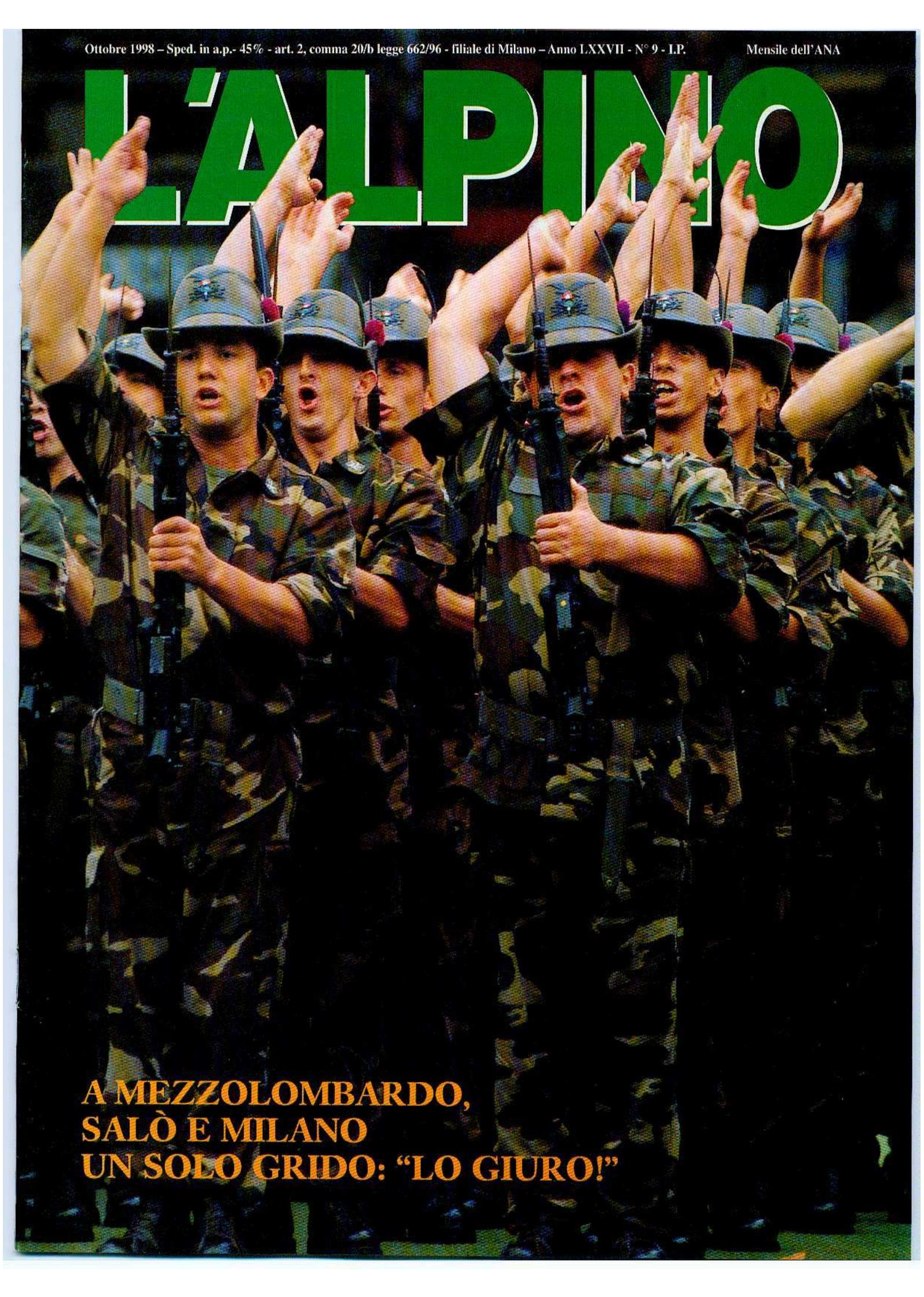


L'ALPINO



**A MEZZOLOMBARDO,
SALÒ E MILANO
UN SOLO GRIDO: "LO GIURO!"**

BOLAFFI

UN'OFFERTA PREZIOSA

Il dollaro d'argento



Le caratteristiche del
Silver Eagle
Anno di emissione: 1998
Qualità: fior di conio
Metallo: argento 999/000
Diametro: mm. 40,6
Peso: 1 oncia (gr.31,1)
Spessore: mm. 2,78

Tutto il fascino di una grande moneta in un'oncia di purissimo argento

Il dollaro americano "Silver Eagle", un grande classico della numismatica che non può mancare alla sua collezione, è oggi disponibile nella nuova emissione per l'anno 1998. Un fior di conio inimitabile che raffigura due immagini suggestive, l'aquila ad ali spiegate simbolo degli Stati Uniti e la figura femminile che rappresenta la libertà. L'assoluta qualità dell'incisione, la purezza dell'argento e il significato storico rendono il "Silver Eagle" un esemplare unico e irrinunciabile per ogni collezionista. Oggi per lei

a sole 45.000 lire
in un elegante cofanetto.

Non si lasci sfuggire la nostra splendida offerta, e richiedi subito il "Silver Eagle" telefonando (011.562.60.74), inviando un fax (011.517.80.25), una e-mail (collectorclub@bolaffi.it) oppure spedendo il tagliando a: Bolaffi S.p.A. - via Cavour 17 - 10123 Torino.

La moneta è disponibile anche nei negozi Bolaffi di Torino (via Cavour, 17), Milano (via Montenapoleone, 19) e Roma (via Condotti, 56).

ORDINI TELEFONICI
011.562.60.74
VIA FAX
011.517.80.25

Desidero ricevere il dollaro d'argento "Silver Eagle", a sole L. 45.000 (+ 6.000 per spese spedizione).

Scelgo questa forma di pagamento:

1317 B1

- anticipato con assegno bancario allegato intestato a Bolaffi S.p.A.
- anticipato con versamento sul c.c.p. n. 13050109 intestato a Bolaffi, via Cavour 17 - Torino
- con CartaSi n. _____ scad. _____
- In contrassegno al postino, alla consegna del pacco

Cognome _____

Nome _____

Via _____ n° _____

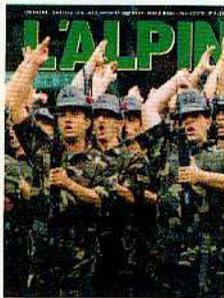
CAP _____ Località _____

Prov. _____ Professione _____

Data di nascita _____ Telefono _____

Data _____ Firma _____

Bolaffi assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalla legge in vigore (675/96) e utilizzati esclusivamente per le proprie proposte commerciali. Su richiesta, tali dati potranno essere cancellati o rettificati. 1317 B1



In copertina:
il momento del
giuramento delle
reclute dell'8°
scaglione '98 al
"Vigorelli" di Milano
(foto G. Comandulli)

SOMMARIO

Servizi

- Annuale ritrovo al Bosco delle Penne Mozze, di G.G. Basile 6
- I nostri alpini in armi: il giuramento delle reclute a Salò, Mezzolombardo e Milano 8-10
- I premi "Alpino dell'anno 1997" 12
- Inaugurato il "Sentiero della pace" in Lombardia, di G. Corbellini 14
- Testimonianza di un cittadino di Sarno, alluvionato 16



Statuto ANA

- Nelle pagine centrali inserto da staccare e conservare 21-28



Rubriche

- Lettere al direttore 4
- In biblioteca 20
- Zona franca 30
- Belle famiglie 31
- Incontri 34
- Nostra stampa 37
- Alpino chiama alpino 38
- Nostre sezioni 40
- Sezioni estere 46

DIRETTORE RESPONSABILE Cesare Di Dato

COMITATO DI DIREZIONE

M. Bonomo pres., M. Baù, S. Bottinelli,
C. Di Dato, V. Mucci

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano, tel. 02/29013181
TELEFAX 02/29003611

Indirizzo e-mail: info@ana.it

Sito internet: www.ana.it

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Piero Giussani

FOTOLITO E STAMPA: Amilcare Pizzi S.p.A.
Via A. Pizzi, 14 - 20092 Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 374.896 copie

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/62410200 - Telefax 02/6592364

Direttore generale: Tel. 02/62410212

Segretario generale: Tel. 02/62410212

Amministrazione: Tel. 02/62410201

Protezione civile: Tel. 02/62410205

Archivio soci e ced.: Tel. 02/62410215



SERVIZIO CIVILE, LEGGE SUICIDIO

In un breve articolo del numero di giugno avevo sostenuto che i soci dell'ANA, avvicendatisi negli ottanta anni di vita dell'Associazione, possono essere raggruppati in tre grandi categorie: i fondatori, i continuatori, i conservatori. Non potevo nemmeno lontanamente immaginare che di lì a pochi giorni avrei dovuto pormi un'angosciosa domanda: "In futuro, ci sarà una quarta categoria, magari quella degli innovatori?". La cruda, immediata risposta che mi è venuta alla mente è stata: "Quasi sicuramente NO". Infatti la legge sul servizio civile approvata dal Senato il 16 giugno scorso, pone, inutile nascondere, una pesante ipoteca sul futuro delle nostre Forze Armate. Cercherò di spiegare il perché.

Un giovane, insperatamente posto davanti alla possibilità di scegliere tra il servizio militare indubbiamente oneroso e quello civile, indubbiamente meno pesante quando non di tutto riposo, opterà, e con lui la grande maggioranza dei giovani nella sua posizione, per questa seconda via. Non c'è da scandalizzarsene: è comprensibile. Ma come sarà utilizzato questo giovane? Per un lungo periodo quelli che sceglieranno il servizio civile resteranno con le mani in mano o saranno impiegati in attività tappabuchi e non previste; come puntualmente è avvenuto con gli obiettori di coscienza, come ha denunciato lo stesso ministro della Difesa.

Nel contempo non avremo più soldati di leva, quei soldati che dovrebbero costituire la difesa interna. Non solo, ma saranno vanificati anche gli accordi di Udine che hanno portato a comando supernazionale la "Julia", nonché i preliminari per la realizzazione di un'unità italo-tedesca imperniata sulla "Trentina".

Mi si potrà far notare che ci sono i volontari; è vero, ma riusciranno a far fronte a tutte le esigenze?

Rinunciare alla componente di leva è da irresponsabili: dice bene il nostro presidente Parazzini quando sostiene che per i giovani questo è un anno formativo, da aggiungere agli anni della scuola (peraltro anch'essa disastrosa); abolendolo, è un'altra componente della preparazione dei nostri ragazzi che se ne va: e Dio solo sa quanto bisogno essi hanno di qualche cosa di formativo per affrontare la vera naia: cioè la vita.

Nella foga dello scrivere ho però dimenticato che lo scrupoloso legislatore e i nostri seduli parlamentari non hanno trascurato del tutto la leva: infatti essi hanno individuato tre categorie che, non ammesse al servizio civile, dovranno espletare quello di leva. Esse sono: i possessori di porto d'armi, i cacciatori e coloro i quali si siano macchiati di delitti contro la persona, alias reati di violenza.

Anzitutto non si capisce perché i cacciatori sì e i pescatori no; poi conviene tener conto che è ben difficile che a 19 anni ci siano giovani che sentano il bisogno di girare con una rivoltella in tasca o di andare a caccia. È invece piuttosto consistente il lotto di giovani che praticano allegramente la violenza: è tra le fila di costoro che arruoleremo i nostri soldati?

Perciò, cari alpini, mai come adesso occorre darsi da fare per convincere i nostri giovani, propensi ad abbracciare la vita militare, ad arruolarsi come volontari, anche solo per i dieci mesi della leva, perché, dopo questa sciagurata legge, anche il servizio di leva diventa una forma di volontariato, ancorché a tempo brevissimo. In prima linea ci siamo tutti: genitori, presidenti di sezione, capi-gruppo, amici degli alpini, tutti. Ricordate e non dimenticate mai: ognuno arruoli un volontario. È l'unica ancora di salvezza che ci rimane: altrimenti, si chiude!

Cesare Di Dato

PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl - Corso Tassoni 79/5
10143 Torino - tel. 011/7711950 - fax 011/755674
Uffici di zona: vedi indirizzi a pagina 46



CAMBIARE L'INNO DI MAMELI?

Prendo spunto dalla bella festa svoltasi in agosto al Passo Duran per il 23° anniversario della benedizione della chiesetta alpina dedicata a tutti i Caduti. All'omelia il nostro parroco, in qualità di cappellano, ha avanzato la rivoluzionaria proposta di cambiare l'inno di Mameli, perché poco attuale.

Adriano De Col
La Valle Agordina (BL)

Che l'inno di Mameli non sia un capolavoro lo sanno tutti. Scritto di getto dall'autore sull'onda degli entusiasmi quarantotteschi e musicato da Novaro a lontana imitazione della Marsigliese, risente oggi dell'usura del tempo.

Ciò detto, è chiaro che ce lo dobbiamo tenere. In attesa di composizioni migliori, continuo a pormi sull'attenti quando lo sento suonare nelle cerimonie ufficiali, senza perdere i sentimenti se i nostri calciatori lo ignorano.

TUTTI SUPERATI?

Data la certezza che le Truppe alpine sono superate, concetto del resto ribadito da un autorevole rappresentante del governo, mi chiedo se carabinieri e polizia a cavallo, corazzieri e altri non siano un tantino coreografici e quindi superati a loro volta. Abolendo anche loro, si potrebbe contribuire ad aumentare il risparmio nazionale.

Lettera firmata

La tua lettera sottintende una decisa difesa degli alpini. Posso aggiungere con assoluta certezza che, ormai terminata la ristrutturazione dell'Esercito, le Truppe alpine hanno ricevuto il giusto riconoscimento della loro importanza con l'assegnazione di compiti di difesa nazionale e internazionale che fanno loro onore e definiscono in modo preciso il loro impiego e la loro collocazione sia dentro che fuori dai confini nazionali.

GRAZIE AL GLORIOSO CORPO DEGLI ALPINI

Sono un giovane alpino che vuole ringraziare l'11° reggimento per avermi dato l'opportunità di crescere e di vivere in prima persona esperienze uniche. Vorrei cogliere anche l'occasione per dire ai miei coetanei che fare la naia negli alpini aiuta lo spirito di convivenza, il rispetto della disciplina, e soprattutto la stima verso coloro che degli alpini hanno fatto un "grande Corpo" pieno di valori. Quindi quello che volevo sottolineare è l'orgoglio di essere alpino.

Cristian Lunelli
Seregno (TN)

ANCHE IMOLA HA 6 MEDAGLIE D'ORO

A proposito della città di Lugo, di cui è stato scritto che è la più medagliata d'Italia, dopo Vercelli, anche Imola annovera sei medaglie d'Oro: capitano Curti,

alpino, s.ten. Azzi, ten. Masi, cm Zambrini, cm Bughetti e cv Toscano della Marina. Non si contano gli altri decorati, a maggior conferma che questa terra di Romagna, teatro di forti passioni e di fiere contrapposizioni, ha sempre dato all'Italia buoni cittadini e buoni soldati.

Giovanni Ardoino
Imola

E' proprio vero che i romagnoli sono gente dai vigorosi sentimenti che esternalano nei modi più impensati. Uno di questi, il più nobile non c'è dubbio, sui campi di battaglia.

IL GENERALE DIMENTICATO

Nel numero di marzo si parla di Nikolajewka, della Tridentina, del suo generale. Nessuna parola però sul generale Martinat, caduto nell'ultimo assalto.

Fiorino Botta
Verbania

Hai ragione: una dimenticanza della quale non posso che chiedere scusa alla memoria di quell'eroico generale, caduto in battaglia tra i suoi alpini. Il tuo ricordo colma in parte la nostra lacuna.

PARLIAMONE!

Nelle riunioni di gruppo, purtroppo, non sento mai parlare di alpini: in tal modo l'alpinità diventa evanescente se non è sufficientemente esercitata. Unica variante: la partecipazione all'Adunata nazionale che si consuma nella consueta sfilata, annullando tutto il resto, perché si tratta sempre della stessa cosa.

Ma allora a cosa serve la pubblicazione del calendario delle manifestazioni? L'alpino non è più quello di una volta, se non sente più accapponarsi la pelle. Sensazione che si prova quando si evocano ricordi, esperienze proprie e collettive della vita militare.

Giorgio Cantamessa
Ozzano Monferrato (AL)

MONDIALI MILITARI ANCHE A MISURINA

Ho notato con rammarico che nell'articolo sui "Mondiali con le stellette" (maggio '98) non si sia citato che le prove nordiche si sono disputate a Misurina.

Come direttore della scuola sci "Auronzo-Misurina" e quale socio ANA credo non sia cosa giusta verso chi ha collaborato per la riuscita di questa importante manifestazione.

Marco Da Corte
Auronzo di Cadore

Nel pubblicare la tua giusta osservazione spero di aver rimediato alla dimenticanza.

CERCA UNA POESIA DEL GEN. MAC ARTHUR

Su "L'Alpino" del marzo 97 è stata pubblicata una poesia del generale Douglas Mac Arthur, "La preghiera per mio figlio". Nel 1964 trassi da "Selezione" un'altra poesia dello stesso autore, "Testamento per mio figlio", malauguratamente smarrita.

Ora ho pensato di esporre nella bacheca del gruppo ANA di Pugnetto (TO) le due poesie, ma la seconda è di difficile reperimento. Credo, signor direttore, che tramite lei, potrei avere quel testo.

Maddalena Vottero-Prina
Ciriè (TO)

C'è qualche alpino che, in possesso della raccolta di "Selezione" del Reader's Digest, è in grado di soddisfare questa richiesta? La signora abita in Via Torino 22, 10073 Ciriè (TO)

LO SCAMBIO DI LETTERE CON STUDENTI RUSSI

In relazione a quanto raccomandato nel numero di luglio, sono lieto di farvi sapere che ho preso carta e penna e ho scritto in Russia una lettera ai giovani studenti da voi indicati che stanno imparando l'italiano.

Spero che tanti altri giovani alpini l'abbiano fatto.

Roberto Bonafè
Alessandria

Un'ottima notizia. Spero anch'io che il tuo esempio sia imitato e, quel che più conta, che non ci siano intoppi con le poste dei nostri due Paesi. Tienici informati. A beneficio di quanti vogliono scrivere a questi ragazzi, segnalo ancora l'indirizzo:

Circolo Russita - 60 00 30 - città di Raduzhny - quartiere I, Vladimirskaja Obl. - Russia.

In ricordo di don Pigionatti

di Sergio Bottinelli

Il ricordo del nostro indimenticato "don Tarcisio" mi fa tornare alla mente i primi extracomunitari che ho conosciuto. Si tratta di quei giovani di pelle nera che anni ed anni or sono quando la parola extracomunitario non esisteva ancora, apparivano alle cerimonie alpine spesso a servire Messa, allorché arrivava nei nostri paesi mons. Tarcisio Pigionatti, cappellano delle sezioni di Varese e di Luino, oggi purtroppo andato avanti.

Erano, quelli, giovani che provenivano solitamente dall'Africa per istruirsi presso il Collegio Arcivescovile De Filippi di Varese fondato da mons. Pigionatti nel 1950 su incarico dell'allora Arcivescovo di Milano card. Schuster, oggi beato. Erano giovani certamente non disperati ed illusi come lo sono i tanti che oggi arrivano sulle nostre sponde accolti dalla carità ma poi spesso finiti male perché il nostro Paese non è in grado di offrir loro una vita dignitosa. Mi colpiva però, a quei tempi, il fatto che pur essendo mons. Tarcisio attor-

niato da 6 / 7 0 0 alunni e convittori in massima parte italiani portasse con sé giovani di colore.

Poi capii che il motivo andava principalmente ricercato nel bisogno di mons. Pigionatti di stare il più possibile vicino a chi più era diseredato, magari soltanto nella lontananza da casa, e ciò sulla scia di quanto aveva incominciato a fare in guerra, quando inumava i Caduti, quando raccoglieva salme, quando assolveva il difficile e delicato compito di identificare sepolti ignoti.

Sono sicuro che ancora oggi, da lassù, Don Pigio, come lo chiamavano affettuosamente tanti alpini, guida la mano di chi sta continuando in terra la sua missione d'amore.



Nelle pagine centrali del giornale riportiamo il testo integrale del nuovo Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini.

Prossimamente pubblicheremo anche il regolamento per l'esecuzione dello Statuto.

IN CAMPER FINO AL DON

Il Signor Franco Marchi, con una decennale esperienza di viaggi in camper nell'area dell'ex URSS, ha in animo di realizzare un viaggio con tali mezzi per visitare i luoghi che videro il sacrificio dei nostri soldati nel 1942-1943.

Periodo: maggio 1999 - Durata: minimo 4 settimane - Località: Rossosch, Jalta, Odessa, ecc.

Chi fosse interessato può entrare in contatto con l'organizzatore: via 1° Maggio 119 - 48014 Castel Bolognese (RA) - tel/ fax 0546-50271 - cellulare 0338-6678618.

Riunione CDN del 19 settembre 1998

- ❶ **Interventi del presidente nazionale:** 26 giugno, ad Aosta per il cambio del C.te del Centro Addestramento Alpini (ex SMALP) brig. gen. Stella in luogo del magg. gen. Mazzaroli - 1° luglio, a Torino per la chiusura della Regione militare Nord-Ovest; ultimo comandante il ten. gen. Varda, degli alpini - 12/13 luglio sull'Ortigara - 31 luglio/2 agosto all'Adamello - 5 settembre al Passo del Tonale per la conclusione della staffetta "Sentiero della pace" da Livigno al Tonale - 6 settembre al Bosco delle Penne Mozze, a Cison di Valmarino - 13 settembre ad Asola per la festa della sezione di Cremona.
- ❷ **Giuramenti:** Parazzini: 30 agosto a Salò, 6° e 11° alp. e 5 settembre a Mezzolombardo 18° alp. (solenne), presente il ministro Andreatta - Capra: 4 luglio a Racconigi, 2° alp. e 26 luglio ad Aosta, 172° corso AUC. - Bonomo: 12 settembre a Passariano, 8° e 14° alpini, 3° a. mon. e cp. guastatori (solenne).
- ❸ **Altri interventi:** Bonomo il 26 luglio per l'inaugurazione del sentiero Cengia Martini-Lagazuoi e il 13 settembre a Pulfero per il premio "Fedeltà alla montagna" all'alpino Giuseppe Specogna.
- ❹ **Mestizie:** È deceduto Sandro Merlini, già consigliere nazionale e presidente della sezione di Lecco. Imponenti i funerali.
- ❺ **Riconoscimenti:** Al consigliere Poli l'onoreficienza Paul Harris Fellow, dal Rotary International - A sette giovani delle sezioni canadesi, a uno della sezione Nordica e a uno della sezione Argentina, tutti figli o nipoti di alpini, le tradizionali borse di studio Bertagnolli.
- ❻ **Proposte:** Il ministro Andreatta a Mezzolombardo ha indirettamente risposto alla Sede nazionale, confermando che i giovani di leva, sia all'arruolamento sia durante il servizio, possono fare domanda per partecipare alle missioni di pace. Parazzini ha subito inviato una lettera al Comando Truppe alpine con la richiesta di maggiori chiarimenti anche sul trattamento economico riservato a questi giovani. - Sezione Saluzzo: per attirare i giovani nell'ANA, ritiene opportuno inviare una lettera illustrativa ai parenti per i vari reparti e consegnare la tessera ai congedati. Parazzini: "In tal modo si è ripreso in esame un argomento che era stato trascurato".
- ❼ **Staffette:** Di Dato riferisce sulla ministaffetta da Livigno al Tonale (31 luglio - 5 settembre). Gli scopi sono stati pienamente raggiunti e la manifestazione è stata un ottimo banco di prova per la più impegnativa staffetta '99. A questo proposito il CDN decide che essa, d'ora in poi, assuma il nome di "Camminaitalia '99".
- ❽ **Centro studi ANA:** Costa (Ge) illustra il proprio progetto che prevede l'istituzione di un centro per la raccolta, a futura memoria, dell'enorme patrimonio foto-cine-letterario dell'ANA. Il CDN decide di istituire una commissione composta da un consigliere per raggruppamento: Costa (Ge) presidente, Perini, Vadori, Cieri, coordinatore Peduzzi, scelto per la sua profonda conoscenza della materia. È questo il primo passo per un lavoro che si preannuncia di grandi proporzioni.
- ❾ **Adunate:** Carniel comunica i primi dati su Cremona, tuttora allo stato di contatti iniziali. Per la scelta della sede 2000, essendo all'estero uno dei relatori, la decisione è rimandata al prossimo CDN.
- ❿ **Pubbliche relazioni:** Su nostra richiesta la SECI di Milano ha quantificato la sua richiesta per curare la nostra immagine presso il grosso pubblico. Si tratta di circa otto milioni al mese. Tutti i consiglieri concordano sulla necessità di farci conoscere, ma prima di decidere Remonato, Costa (Bo), Perini e Sarti propongono di allargare la ricerca: saranno perciò richiesti almeno due altri preventivi; a ottobre, se possibile, la decisione e a gennaio l'eventuale inizio dell'attività.

Dal Bosco delle Penne Mozze un richiamo alla fratellanza

Questo luogo di rimembranze è divenuto luogo di riconciliazione nel ricordo di tutti gli alpini che hanno dato la vita per la Patria comune, divisi da un confine tracciato dagli uomini ma uniti e resi uguali dalla morte

di Giangaspere Basile

La strada tortuosa che sale lungo il fianco della montagna sfocia in una radura circondata dal bosco, come in un grande abbraccio. Da un lato, sotto i rami generosi dei pini, s'intravede un monumento; dall'altro, prima che la montagna s'inerpichi dritta, una struttura metallica essenziale e semplice sostiene una grande campana: è la campana che, spargendo ogni sera i suoi rintocchi argentini, ricorda tutti i Caduti, e in particolare i Caduti alpini.

Dal bosco partono numerosi sentieri, ordinati e tortuosi, costellati di migliaia di stele (oggi sono 2.349) tra gli alberi, tutte uguali, come uguali sono diventati coloro che ricordano, diverse soltanto per il nome: una per ogni Caduto della provincia di Treviso.

Nato nel territorio di Cison di Valmarino, nei pressi di Vittorio Veneto, come luogo

sacro della memoria, a testimonianza del debito che gli italiani hanno con questi alpini partiti da casa nel fiore degli anni e ritornati - quando sono tornati - in una bara, il bosco è diventato anche luogo di riconciliazione. È il "Bosco delle Penne Mozze", delle vite troncate, di chi riposa ancora nella terra di Russia, di Grecia e di Albania, sepolto sotto i ghiacciai o in fondo al mare, come gli alpini del "Gemona".

*

Di ricordare con un albero tutti i Caduti alpini nativi della provincia di Treviso si incominciò a parlare alla fine del 1970 tra i componenti del consiglio direttivo del gruppo di Cison di Valmarino, guidato da Marino Dal Moro. L'idea fu subito sostenuta dal presidente della sezione di Vittorio Veneto Giulio Salvatoretti. Due anni dopo, il 12 ottobre del '72, nel centenario della fondazione del Corpo degli Alpini venne acquistato il primo lotto di terreno e nacque il bosco: il "Bosco delle Penne Mozze".

Negli anni successivi il bosco fu ampliato, vennero messi a dimora centinaia di alberi, - pini, abeti e larici - tracciati sentieri dedicati alle Medaglie d'Oro trevigiane e anno dopo anno, realizzate con una lega speciale, su disegno del maestro Simone Benetton, le 2349 stele.

Sulla radura ci sono gli scudetti delle sei divisioni alpine, e poi - ancora - i piedi del monumento all'Alpino che fu distrutto in un attentato a Brunico, in Alto Adige, durante la cosiddetta "guerra dei tralicci" degli anni Sessanta. Tra gli alberi, più in alto, la statua della Madonna del Bosco che stringe al petto un fascio di penne mozze, opera dello scultore trevigiano Cagnato, donata dai coniugi Altarui.

Migliaia di stele, monumenti, campana, statua... si potrebbe pensare a un luogo solenne e pesantemente artificiale. Niente di tutto questo, davvero. Per quante migliaia siano, le stele si notano appena tra gli alberi; i sentieri sono discreti, talvolta a gradini, e percorrono 15mila metri quadrati di bosco. È una passeggiata, in compagnia di chi non c'è più; presenze discrete e silenziose in grado di dare ancora conforto a chi non si è rassegnato, ed esempio a chi percorre quei sentieri in pellegrinaggio.

Fu qui che l'allora presidente nazionale Leonardo Caprioli, durante la commemorazione delle migliaia di penne mozze trevigiane il 1° settembre del '97, disse - alla presentazione del "Libro del bosco delle Penne Mozze" - che mancava il ricordo di qualcuno: "Di altri ragazzi, Caduti nel periodo più tragico della storia d'Italia", su un altro fronte. E aggiunse che, anche se a taluni queste parole avrebbero potuto dare fastidio, "riterrai giusto ricordarli come tutti gli altri, perché chiunque abbia sacrificato la propria vita per un qualcosa in cui credeva, è degno della massima stima e del massimo onore".

Fu così che, il 24 maggio di quest'anno, venne inaugurato nel Bosco il monumento "A tutti i Caduti alpini", senza esclusione di parte, comprendendo dunque anche gli alpini della divisione "Monterosa", troppo a lungo dimenticati.

Ogni sera, la campana votiva - donata dai fratelli Antonio e Giovanni Zecchella per onore la memoria del padre Vittorio, alpino Caduto in Russia - spande dal limitare del bosco i suoi rintocchi per la valle in memoria degli alpini Caduti, divisi dalla guerra e uniti dalla morte.

"Condivisi, allora, le parole del presi-



Il presidente nazionale Giuseppe Parazzini mentre pronuncia il suo discorso. Alle sue spalle la campana votiva che suona ogni sera in memoria di tutti i Caduti alpini della provincia di Treviso

PROVINCIA DI TREVISO

dente Caprioli, da quel grande galantuomo che è, le condivido oggi come presidente della nostra amata Associazione", ha esordito il presidente nazionale Giuseppe Parazzini parlando alle centinaia di alpini delle quattro sezioni trevigiane: Treviso, Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, dei rispettivi presidenti Zanardo, Gai, Valentino (vicepresidente in rappresentanza di Longo, ammalato) e Carnielli, dei presidenti di numerose altre sezioni del Triveneto (Balestra, di Feltre, Innocente di Trieste e Gasparet di Pordenone) e dei sindaci di Treviso Giancarlo Gentilini, di Cison di Valmarino Gildo Salton, di Valdobbiadene Floriano Zambon e del vice sindaco di Vittorio Veneto Claudio Casagrande.

Parazzini ha ricordato la sua prima visita al Bosco delle Penne Mozze e ha annunciato che "grazie alla costanza del gen. Giannini, sono stati individuati i nominativi di altri cinquanta Caduti alpini della provincia di Treviso che, con la collaborazione tra Associazione Penne Mozze, Comitato del Bosco e le quattro sezioni ANA trevigiane saranno presto onorati con tutti gli altri". Ha poi ricordato l'immane tragedia del secondo conflitto, allorché gli italiani si trovarono divisi, con "buoni" da una parte e "cattivi" dall'altra, dopo l'8 settembre del '43.

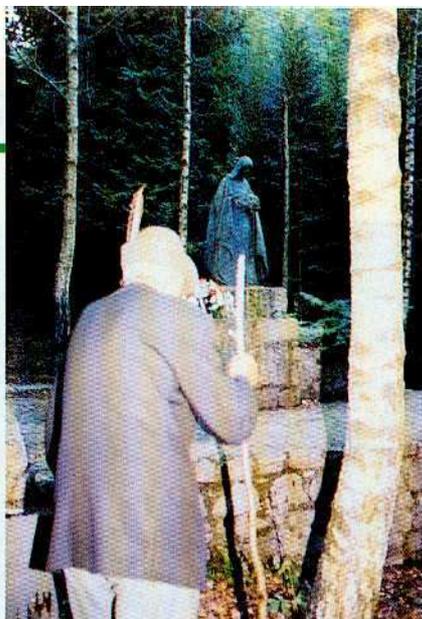
"I Caduti che qui onoriamo - ha continuato il presidente nazionale - chiedono a noi tutti di essere come loro: uniti, in pace, perché tra loro non vi sono differenze. E dopo aver ricordato le parole di Caprioli e la necessità di onorare tutti gli alpini, anche quelli che erano al di là di un fronte tracciato dagli uomini, ha affermato che il Bosco è "un luogo di commemorazione ma anche di riconciliazione, di unità e fiducia nel futuro che ci attende".

"Così facendo - ha concluso - noi alpini, attaccati ad ideali irrinunciabili, pur legittimamente continuando a mugugnare per le molte cose che non vanno come vorremmo, continueremo ad offrire alla nostra Italia il nostro esempio, sull'esempio dei Caduti che qui onoriamo. Forza alpini d'Italia, dobbiamo continuare ad essere la più bella associazione, come lo sono i fiori di montagna che sono i più belli perché non guardano né da una parte né dall'altra, ma guardano sempre in alto, verso il cielo".

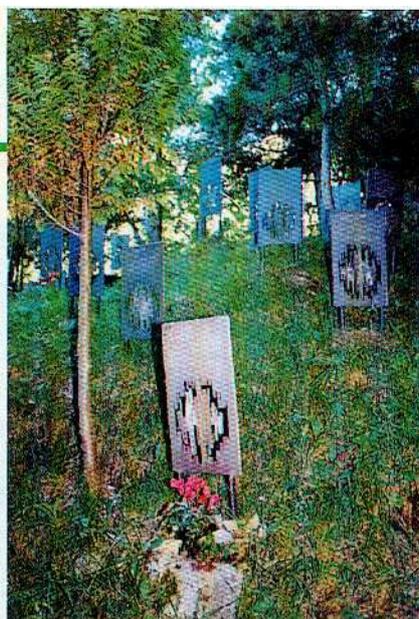
In precedenza era stata deposta una corona al monumento ai Caduti da Parazzini, accompagnato dal consigliere nazionale Fioravante Piccin e dai quattro presidenti delle sezioni trevigiane. Quindi ha parlato Claudio Trampetti, presidente del Comitato Penne Mozze, che ha ricordato tutti i Caduti alpini sacrificatisi per un comune ideale di Patria ed ha annunciato la prossima costruzione, sul limitare del bosco, di una struttura logistica in grado di accogliere adeguatamente i visitatori di questo bosco delle rimembranze.

"Solo partecipando a raduni come questo - ha affermato poi il sindaco Salton - si comprende cosa sono gli alti ideali e si respira l'aria dell'Italia dei valori".

Quindi la celebrazione della S. Messa, officiata da monsignor Agostino Balliana, cappellano degli alpini, e la lettura della preghiera dell'Alpino.



Un reduce davanti alla statua della Madonna del Bosco



Uno scorcio del Bosco delle Penne Mozze, con alcune stele. Ognuna reca il nome di un alpino trevigiano caduto, la data della morte, il suo reparto e il fronte di guerra

La giornata era iniziata a Vittorio Veneto, con l'alzabandiera in Piazza del Popolo, nell'80° anniversario della Vittoria.

Conclusa la cerimonia, centinaia di alpini e loro familiari si sono sparsi per il bosco. Finita la parte ufficiale, è iniziata quella della pietà familiare: momento meno appariscente, intimo, di raccoglimento. Molti hanno ritrovato il loro caro nella quiete serena della montagna.

E le stele sono fiorite di tanti colori, dei fiori portati da casa, da quegli orti ben noti che furono curati, sognati, da quei giovani cari caduti in Francia, in Grecia, in Jugoslavia, in terra di Russia, inghiottiti dalla neve e dal ghiaccio o scomparsi in fondo

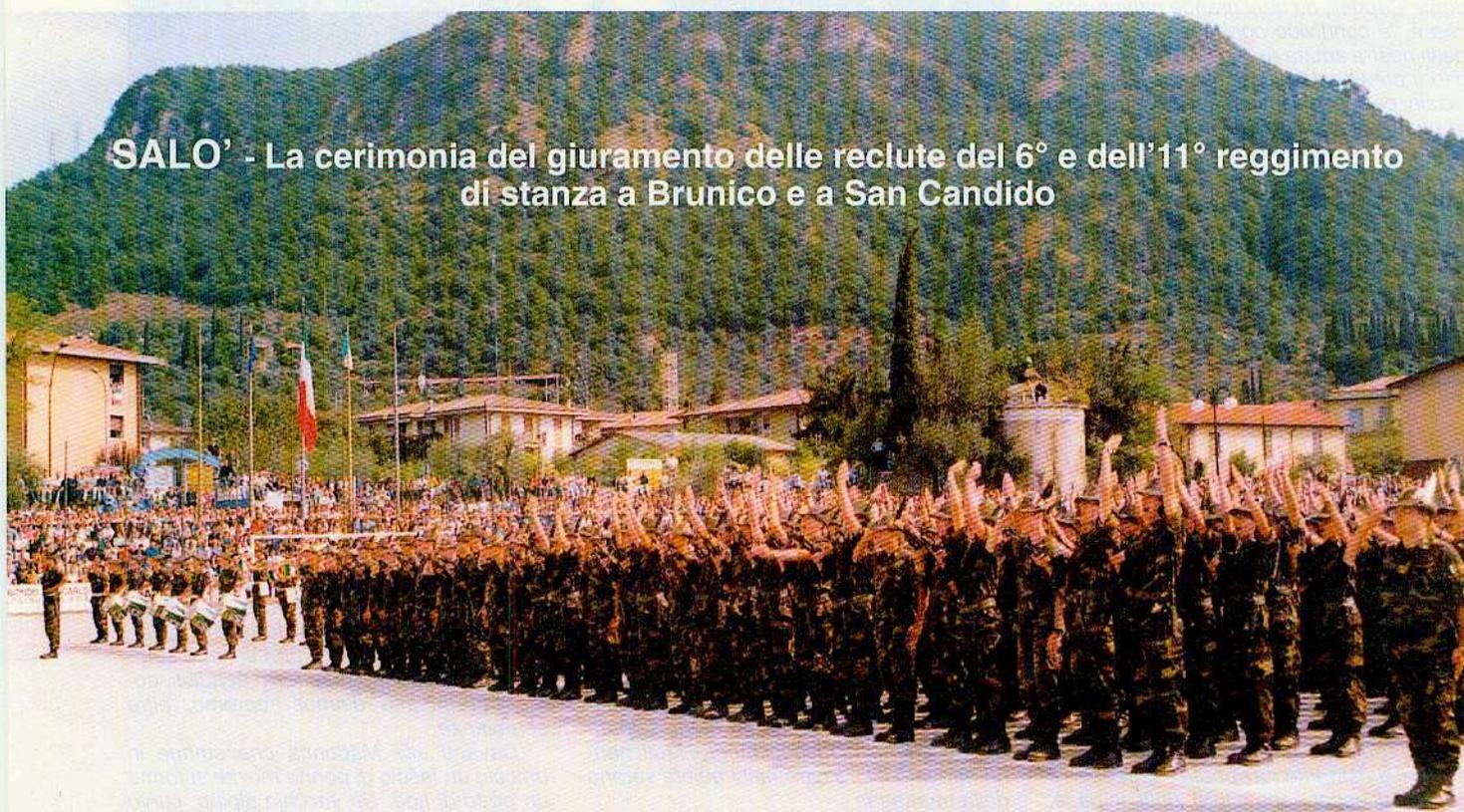
al mare, che ora sono soltanto nomi. Ma per chi è rimasto a piangere a casa sono anche un volto caro, una voce, un amico, un compagno d'arme sfornuto. Qualcuno si siede accanto a una stele, e sembra che parli e che quel ferro acquisti, come per incanto d'amor supremo, altre sembianze.

Davanti alla Madonna che stringe in braccio un fascio di penne mozze si forma un prato di fiori. Un vecchio alpino, curvo per gli anni e sopraffatto dai ricordi, il volto segnato dalla guerra e dalla vita, appoggiato a una stele e sorreggendosi a un bastone, guarda a lungo la statua, e sembrano parlarsi. Poi si volta lentamente e ridiscende il sentiero, pensoso.



La deposizione della corona al monumento ai Caduti. Con Parazzini c'è - tra gli altri - il sindaco di Cison di Valmarino Gildo Salton

SALO' - La cerimonia del giuramento delle reclute del 6° e dell'11° reggimento di stanza a Brunico e a San Candido



“Lo giuro!”, sull’eco di 80 fa

Tanti ne sono passati dal giuramento degli alpini “classe 1900” nella Piazza delle Barche, ma sono rimasti immutati il ricordo delle penne nere e il loro stretto legame con la gente

di Guglielmo Bottarelli

Si è concretizzato con successo il desiderio della sezione alpini “Monte Suello” di Salò e dell’amministrazione comunale di portare nella cittadina gardesana il giuramento delle reclute. Il tutto a distanza di ottant’anni dal giuramento dei ragazzi “classe 1900” nel lontano 1918, nell’allora Piazza delle Barche, dalla fine della prima guerra mondiale divenuta poi Piazza Vittoria. Si è consolidato un legame mai venuto meno tra le tante penne nere e la città salodiana. Un legame sottolineato dalla presenza del presidente nazionale dell’ANA, Giuseppe Parazzini, accompagnato dal consigliere nazionale Giuliano Perini e dal presidente della sezione di Salò Fabio Pasini, neo consigliere nazionale.

Puntualissima ad entrare in scena alle 10.30, la fanfara della brigata alpina “Tridentina” ha dato il via alla cerimonia del giuramento solenne delle reclute

dell’8° scaglione ’98 del 6° e 11° reggimento. Sul campo sportivo gremito da oltre cinquemila persone sono risuonate le note dello storico “33” e le reclute, con un grande effetto coreografico, sono

entrate correndo per formare un compatto schieramento.

L’emozione è stata grande e senza vergogna molti “veci” non hanno nascosto le lacrime sotto il loro vecchio cap-



Lo sfilamento dei gagliardetti per le strade imbandierate di Salò, davanti alla bandiera di guerra. Nel titolo: il momento più solenne: le reclute, braccio alzato, gridano: “Lo giuro!”



Il saluto alle reclute da parte del sindaco di Salò, Giovanni Cigognetti. Accanto a lui, il prefetto bresciano Alberto De Muro

pello alpino. Le reclute erano i giovani alpini delle caserme di Brunico e San Candido, accampati dal pomeriggio di venerdì nell'ospitale centro gardesano e coordinati da un infaticabile ten. col. Renzo Bordin.

La fanfara diretta dal maresciallo Tempesta, dopo lo spettacolare carosello, ha scandito i tempi della cerimonia. Dopo gli onori resi al col. Antonio Purificati, che ha assunto il comando dello schieramento, sono entrati i cinquantanove gagliardetti che compongono la sezione della "Monte Suello", seguiti dai vessilli di numerose sezioni.

Lo stadio è esploso in un grande applauso dopo che sono stati resi gli onori alla Bandiera di guerra, accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla fanfara e cantato a gran voce da tutte le reclute.

Il col. Purificati ha invitato i giovani alpini a prendere "piena consapevolezza dell'impegno che stanno per assumere a tutela della collettività nazionale".

Lo stesso comandante ha comunicato al pubblico la dedica del giuramento, che è stata fatta in onore del bersagliere Bernardino Leoni di Città Ducale (RI), morto in battaglia il 3 agosto 1942.

Dopo un convinto "lo giuro", gridato all'unisono dalle giovani reclute, si sono accesi i fumogeni tricolori alle spalle delle reclute. Inutile nascondere che una grande emozione ha preso tutti, e una stretta al cuore.

Numerose le autorità presenti: il prefetto di Brescia Alberto De Muro, il sindaco Giovanni Cigognetti (che ha rivolto un caloroso saluto alle reclute alpine), il questore, il gen. Luigi Rossini, comandante della brigata alpina



La deposizione delle corone ai Caduti. Al centro, accanto al sindaco di Salò, il presidente nazionale Giuseppe Parazzini e il presidente della sezione di Salò Fabio Pasini

"Tridentina", il col. Maurizio Ruffo, il col. Busani del Comando Truppe alpine di Bolzano e numerosi sindaci del comprensorio.

Al "rompete le righe" c'è stato il consueto e liberatorio abbraccio fra le giovani reclute ed i loro familiari.

Un giuramento che resterà a lungo nella memoria di coloro che vi hanno partecipato e che ancora una volta ha dimostrato di quanto affetto siano circondati i nostri figli alpini. ■

MILANO - L'abbraccio alle reclute che giurano al raduno dei "veci"

Milano ha vissuto una tre giorni storica: per il raduno del 5° reggimento Alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna e, soprattutto, per quella splendida cerimonia che è stata il giuramento delle reclute dell'8° scaglione '98: artiglieri alpini del 2° e del 5° reggimento, del 2° reggimento genio guastatori e della compagnia guastatori della "Tridentina".

La Bandiera di Guerra del 5° è stata accolta a Palazzo Marino, nel pomeriggio di venerdì 25 settembre. Il giorno dopo le cerimonie del raduno sono proseguite con una serie di manifestazioni concluse con una grande fiaccolata.

Infine, domenica al "Vigorelli", il giuramento degli alpini e, nel pomeriggio in piazza Duomo, applauditissimo e travolgente concerto con carosello della fanfara della "Tridentina".

Di tutto questo faremo, nel prossimo numero de *L'Alpino*, quell'ampio resoconto che la "tre giorni" merita e che i tempi incombenti dell'andata in macchina del giornale ci impediscono di fare ora. ■





MEZZOLOMBARDO - Il giuramento delle reclute dell'8° scaglione dell' "Edolo"

Pioveva a dirotto, ma che giornata!

Il ministro della Difesa Andreatta ha annunciato:

"Anche i giovani di leva potranno partecipare alle missioni internazionali di pace"

di Bruno Lucchini

Sabato 5 settembre gli alpini di Mezzolombardo, guidati dal capogruppo Severino Moreni, hanno offerto alla loro borgata una grande e indimenticabile giornata e un segno di generosa e signorile ospitalità a quanti sono intervenuti. Hanno infatti ottenuto e organizzato, con un lungo e impegnativo lavoro, il giuramento solenne dell'8° scaglione del btg alp. "Edolo". Per sensibilizzare la popolazione locale alla cerimonia, giovedì sera si è esibito presso la cantina Foradori il coro della brigata alpina "Taurinense", diretto dall'alpino Alfredo Bellucci, e venerdì ha tenuto il suo concerto in Piazza delle Erbe - per l'occasione gremita di

gente - la fanfara della brigata alpina "Trentina", diretta dal maresciallo Donato Tempesta.

Nota lieta della serata: l'incontro commovente fra due commilitoni reduci di Russia che dopo il ritorno non si erano più visti: sono Lino Gobbi del gruppo di Arco e Aldo Daprà del gruppo di Dimaro.

Commovente anche il momento dell'arrivo della gloriosa Bandiera di guerra del 18°, accompagnata in sfilata da numerosissimi alpini con i loro gagliardetti, che dopo averla consegnata in Municipio, hanno proseguito rendendo gli onori - con deposizione di corona - al monumento ai Caduti e al monumento all'Alpino.

Il sabato mattina, per le 10.30 era previsto l'inizio della cerimonia del giuramento presso il campo sportivo comunale

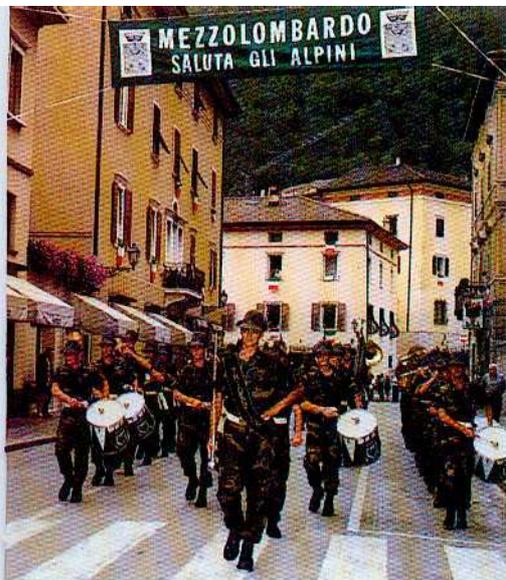
"B. De Varda", ove erano convenute circa 4.000 persone fra parenti e amici dei militari che in quel momento iniziavano ad entrare per inquadarsi davanti alle loro autorità. Purtroppo le condizioni del tempo hanno compromesso il buon esito della manifestazione. Proprio mentre stavano giungendo i familiari delle reclute la pioggia aveva incominciato a cadere sin dalla sera precedente si è trasformata in un vero e proprio acquazzone estivo, continuando per tutta la durata della cerimonia. Per il maltempo, il ministro della Difesa Andreatta, giunto in aereo da Roma a Verona, è stato costretto a rinunciare all'elicottero per raggiungere Mezzolombardo ed ha proseguito in auto, lungo l'autostrada bloccata da numerose interruzioni. Nonostante ciò ha voluto tener



Il ministro della Difesa on. Beniamino Andreatta, accompagnato dal ten. gen. Pasquale De Salvia, comandante delle Truppe alpine, passa in rassegna il reggimento di formazione. In alto: la Bandiera di guerra del 18° sfilata davanti al reggimento.



Da sinistra: il gonfalone del Comune e il Labaro nazionale con il presidente nazionale Parazzini



La fanfara della "Tridentina" sfila per le vie imbandierate di Mezzolombardo

fede al proprio impegno di essere presente al giuramento degli alpini.

All'arrivo è stato accolto dal tenente generale De Salvia, comandante delle Truppe alpine, con il quale ha passato in rassegna il reggimento di formazione schierato. Accanto alla bandiera di guerra, c'era il Labaro nazionale, accompagnato dal presidente nazionale Giuseppe Parazzini.

Nel prendere la parola il col. Peratoner, comandante del 18°, ha ricordato la "sacralità di un grido di fede alle istituzioni della nostra Patria", ha letto la formula del giuramento e invitato a pronunciare forte "Lo giuro!". I 1200 militari, sull'attenti, hanno giurato, ed è scoppiato un fortissimo applauso da parte di tutti i presenti. Fra le giovani reclute c'era anche uno zairese, ora cittadino italiano.

Poco dopo ha preso la parola il sindaco di Mezzolombardo Laura Dalfovo, che ha portato il saluto della cittadinanza e

auspicato che i mesi che queste reclute trascorreranno nei vari reparti possano essere una parentesi educativa e formativa anche per le future loro professioni.

Per ultimo è intervenuto il ministro Andreatta, che scusandosi per il ritardo – benché non ne avesse alcuna colpa – e ripercorrendo la storia e le glorie dell' "Edolo", ha affermato che gli alpini sono un corpo d'élite e che l'Italia sta dando un forte contributo alla pace e alla sicurezza nel mondo. Il ministro ha quindi ricordato l'eroismo degli alpini durante la campagna di Russia e la battaglia di Nikolajewka. "Oggi, in Italia e in tante parti del mondo – ha proseguito Andreatta – altri militari italiani, con lo stesso coraggio e la stessa generosità difendono le ragioni della civiltà, del diritto e della pacifica convivenza".

Il ministro ha poi affermato che proprio per l'importanza dell'impegno che l'Italia si è assunta in campo internazionale, i giovani di leva potranno, al momento della visita, "esprimere la richiesta di prestare servizio in reparti che potranno essere impiegati in missioni di pace".

Un'affermazione assai importante, in linea con quanto sostenuto anche dalla nostra Associazione, che apre anche ai giovani di leva la strada di interventi per il mantenimento della pace, la cui valenza va ben oltre quelle – pur importanti e costituzionali – del servizio di leva ordinario, inquadrandosi in un più vasto contesto di elevato valore sociale.

In una breve conferenza stampa, seguita al giuramento, il ministro ha annunciato che durante l'anno sarà approvata una nuova legge sull'obiezione di coscienza. La domanda rivolta al ministro era motivata dal caso di Riccardo Donei di Moe-



Vessilli delle numerose sezioni intervenute: Milano, Bergamo, Valdagno, Trento e Alto Adige

na, che come appartenente agli Schützen (le formazioni di "tiratori" che risalgono ai tempi dell'eroe tirolese Andreas Hofer, fucilato a Mantova dagli austriaci) si era visto negare (giustamente!, n.d.r.) la richiesta di prestare servizio come obiettore. Un argomento sul quale la posizione della nostra Associazione è chiara e più volte ribadita dal presidente Parazzini.

Numerose anche le autorità presenti: con il presidente della sezione di Trento Carlo Margonari, c'erano il commissario del Governo Cesare Ricci, il presidente della Giunta provinciale Carlo Andreotti, il presidente del Consiglio provinciale Marco Giordani, l'onorevole Santini rappresentante del Parlamento europeo, il magg. gen. Silvio Toth vicecomandante delle Truppe alpine, il brig. gen. Vivaldi, nostro conterraneo e reduce dal comando della missione di pace in Bosnia, il gen. Gaetano Calcanile, comandante della regione carabinieri Trentino Alto Adige. ■

CAMBIO DI COMANDO

Il brig. gen. Stella comandante del Centro addestramento alpino

Il brig. gen. Roberto Stella è il nuovo comandante del Centro addestramento alpino, di Aosta, già SMALP. È subentrato al brig. gen. Silvio Mazzaroli. La cerimonia del cambio delle consegne è avvenuta alla caserma "Testafochi", ad Aosta, presente il comandante delle Truppe alpine, ten. gen. Pasquale De Salvia.

Nella foto: i generali Mazzaroli (a sinistra) e Stella.



6° rgt.: il col. Ruffo subentra al col. Filippazzi

Cambio di comando al 6° reggimento alpini di San Candido. Il col. Maurizio Ruffo è subentrato al col. Roberto Filippazzi. Il col. Ruffo proviene dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore di Roma, il col. Filippazzi – che ringraziamo per la costante collaborazione e per la disponibilità – è stato destinato al comando militare regionale del Trentino-Alto Adige. Ad entrambi vada il nostro cordialissimo saluto, con l'augurio di buon lavoro.

Nella foto: il col. Filippazzi consegna la bandiera del reggimento al col. Ruffo. (Foto Sciuolo)



Consegnati i premi "Alpino dell'anno"

Sono pochi i premi che la nostra associazione conferisce ogni anno. Uno è certamente quello della "Fedeltà alla montagna", che sottintende gran parte del nostro essere alpini e il nostro amore per la natura e la salvaguardia dell'ambiente; l'altro è il premio "Alpino dell'anno" ad persona per qualcosa di diverso che un alpino ha fatto, sia pur nel vasto universo di solidarietà e di piccoli e grandi eroismi dei quali gli alpini sono protagonisti durante tutto il corso dell'anno.

Per il 1997 il premio "Alpino dell'anno" è stato conferito, come abbiamo anticipato nel nostro numero di giugno al tenente Gianmarco Di Leo, del btg. "Susa" della brigata "Taurinense" (per la sezione alpino alle armi) e, per la sezione alpino in congedo, a Germano Fiorina, un eroico bergamasco del gruppo di Gandellino, morto in un torrente nel tentativo di salvare la vita a un escursionista. La cerimonia della consegna del premio al tenente Di Leo è avvenuta nella caserma Berardi di Pinerolo, il giorno della festa del Corpo. Questa la motivazione:

Al tenente Gianmarco Di Leo, cl. 1972, effettivo del 3° reggimento alpini di stanza a Pinerolo:

"Ufficiale comandante della guardia responsabile della vigilanza di un sito in Bosnia, durante un attacco di sorpresa da parte di un centinaio di civili malintenzionati, diversi dei quali armati, provvedeva senza esitazione ad attuare una prima difesa per contrastare la violenta pressione.

Visto la guardia stretta da vicino, dopo aver intimato alla folla di allontanarsi, esplose alcuni colpi di avvertimento e, approfittando di un momento di panico dei facinorosi, faceva chiudere gli ingressi del sito e completava la difesa in modo da averne il controllo sicuro sino all'arrivo della riserva.

Significativo esempio di comandante dotato di eccezionale iniziativa, sprezzo del pericolo, lucidità mentale e padronanza di sé in presenza di forze avversarie preponderanti, organizzate e determinate".

Il premio, presente il comandante della brigata, brig. gen. Armando Novelli, è stato consegnato al tenente Di Leo dal vicepresidente della sezione Mario D'Harcourt, per la circostanza accompagnato dal vessillo scortato dai consiglieri Avanzini, Bruzzone e Ferri.

Il premio alla memoria a Germano Fiorina è stato consegnato nel corso del raduno intersezionale che si è svolto sul monte Beigua il 2 agosto scorso, organizzato dalla sezione di Savona in collaborazione con il gruppo di Varazze.

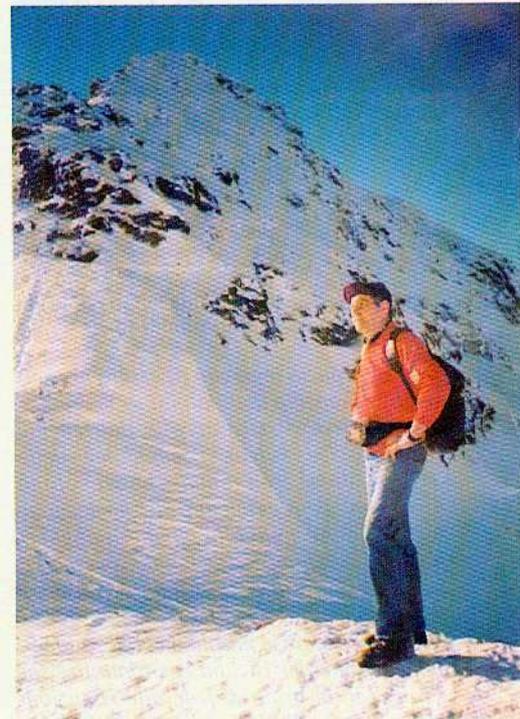
Centinaia di alpini dei gruppi della Liguria, del Piemonte e della Lombardia, in particolare bergamaschi, sono confluiti al Santuario di Nostra Signora della Pace, sul monte Beigua (a metri 1287). Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, il cappellano don Rinaldo Trappo, medaglia d'Argento in Russia, ha officiato una S. Messa.

Al termine, il presidente della sezione Orlando ha porto il suo saluto ad alpini e autorità, quindi ha proceduto alla consegna del premio alla memoria all'alpino Fiorina. Questa la motivazione:

All'alpino Germano Fiorina, cl. 1947, sezione ANA di Bergamo, gruppo di Gandellino:

"Di origine alpina, con elevate qualità alpinistiche, durante un'ascensione in alta montagna incontrava in un rifugio una comitiva di escursionisti bloccati dal maltempo.

Cessata la forte perturbazione, accetta su richiesta di guidare il gruppo a valle



Germano Fiorina, l'eroico alpino bergamasco. Il prefetto di Bergamo ha avanzato la proposta di decorarlo alla memoria con una medaglia d'Oro al Valore Civile

su un percorso diverso da quello normale divenuto intransitabile.

Nel superare un torrente in piena, con le dovute cautele e precise indicazioni, un escursionista scivolava nei vortici della corrente.

Il Fiorina, incurante della propria incolumità, si gettava nelle acque turbinose nel



La consegna del premio al tenente Gianmarco Di Leo: accanto al vessillo della sezione di Savona il vicepresidente sezionale Mario D'Harcourt e il comandante della "Taurinense" brig. gen. Armando Novelli



Mariapia e Greta Fiorina, la moglie e la figlia dell'eroico alpino Germano Fiorina, alla cui memoria è stato conferito il premio "Alpino dell'anno 1997". Sono tra il presidente della sezione di Savona, Giovanbattista Orlando e il vice presidente della sezione di Bergamo Gianfranco Rota

I premi assegnati nel periodo 1974-1996

Alpino alle armi

- 1974: **Alpino Cesare Gazzaniga**, 4° rgt. alpini
 1975: **Alpino Angelo Raimondo**, btg. "Tirano"
 1976: **Artigliere da montagna Giorgio Gariup**, Gruppo art. mont. "Udine"
 1977: **Sergente maggiore Franco Buzzolan**, Gruppo art. mont. "Vicenza"
 1978: **Artigliere da montagna Mario Terrasan**, gruppo art. mont. "Belluno"
 1979: **Sergente maggiore Giuseppe Magrin**, 7ª compagnia trasm. del 4° C.A. alp.
 1980: **T. A. Maurizio Adami**, btg. trasmissioni "Gardena"
Alpino Rosario Sandri, autogruppo "Claudia"
 1981: **Alpino Paolo Loporati**, btg. "Cividale"
Alpino Ottorino Petrin, btg. "Cividale"
 1982: **Sottotenente Carlo Piazza**, btg. "Morbegno"
 1983: **Caporale Roberto Villani**, btg. "Feltre"
 1984: **Alpino Ventricelli**, btg. "Saluzzo"
Scuola Militare alpina di Aosta
 1985: **Sergente maggiore Fabio Graziosi**, compagnia genio pionieri "Tridentina"
 1986: **Caporale Attilio Sommovilla**, btg. "Bassano"
Alpino Alfred Wurzer, btg. "Bassano"
 1987: **Alpino Andreas Gruber**, btg. Logistico "Orobica"
 1988: **Sottotenente medico Vittorio Rasi**, btg. log. "Orobica"
 1989: **Caporale Stefano Tarasco**, btg. "Saluzzo"
 1990: **Alpino Luigi Stefanini**, btg. "Trento"
 1991: **Sottotenente Cesare Chiarena**, btg. "Mondovì"
 1992: **Sergente maggiore Roberto Bellotti**, btg. genio "Iseo"
Alpino Riccardo Ablondi, btg. "Aosta" (citaz. di merito)
 1993: **Caporale Mattia Grossi**, ospedale aviotr. "Taurinense"
 1994: **Sottotenente Antonio Scarano**, 8° rgt. alpini
 1995: **Mar. ord. Sergio Mattiello**, **mar. ord. Giuseppe Maturi**, **serg. magg. Paolo Sfrecola**, 4° rgt. Aves "Altair"
 1996: **Sottotenente Marco Fiorenza**, 3° rgt. alpini

Alpino in congedo

- Pierino Cattini**, Sezione di Omegna
Nino Barello, Sezione di Bolzano
L'alpino in congedo che ha operato in Friuli
Leonardo Caprioli, Sezione di Bergamo
Sergio Zecchinelli, Sezione di Verona
Ermanno Cantarutti, Sezione di Udine
Giovanni Grigoletto, Sezione di Vicenza (alla memoria)
Domenico Zanni, Sezione di Reggio Emilia (alla memoria)
Armando Chini, Sezione di Trento

Paolo Da Tos, Sezione di Belluno

Gianfranco Rota, Sezione di Bergamo

Dario Pelassa, Sezione di Cuneo
Antonio Sangalli, Sezione di Lecco
Domenico Giupponi, Sezione di Bergamo

Eberardo Chiella, Sezione di Trieste

tentativo disperato di salvarlo, ma veniva a sua volta travolto, rimanendo vittima della sua ardita generosità".

Ha ritirato il premio la moglie di Fiorina, signora Mariapia accompagnata dalla figlia Greta.

Alla memoria del valoroso alpino verrà probabilmente conferita anche una medaglia d'Oro al Valore Civile: la richiesta ufficiale è stata già avanzata al ministro dell'Interno dal prefetto di Bergamo, Annamaria Cancellieri ed accolta con grande compiacimento dal Consiglio comunale di Gromo, paese nel quale Fiorina gestiva un'officina.

Da quest'anno, la sezione di Savona conferisce anche un premio dedicato alla memoria del compianto presidente Franco Siccardi. Il premio, sovvenzionato da un amico degli alpini che intende mantenere l'anonimato, è stato conferito a Leonardo Caprioli, già alpino dell'anno nel 1977 e presidente nazionale dall'84 al '98. Sono state inoltre consegnate pergamene di benemerita a due anziani consiglieri, Severino Pizzorno e Osvaldo Toscano, che in lunghi anni di lavoro hanno fatto progredire la sezione savonese. ■

Cocco ... di nonna

Chi dice che siamo dei cocchi di mamma? Ecco sfatato questo detto. Non sappiamo se Elia Mazzo, del battaglione logistico della "Julia", di stanza alla caserma Degasperi, a Vacile, abbia mandato la sua foto alla morosa, o alla mamma. Alla nonna sì. E la signora l'ha ammirata, baciata e poi l'ha spedita al nostro direttore con una lettera scritta con la penna a inchiostro. "Il nostro boccia, figlio e nipote di alpini, è orgoglioso di appartenere alle famose Penne Nere...".

Caro Elia, noi la foto ("eccezionalmente", ma care nonne: non provateci più) la pubblichiamo. Poi, col tuo battaglione, te la vedi al bar...



Inaugurato il "Sentiero della pace" in Lombardia



Un trekking a staffetta ANA-CAI ha percorso il fronte della Grande Guerra, da Livigno al Passo del Tonale. Una prova perfettamente riuscita in vista della complessa organizzazione del CAMMINAITALIA 1999.

di Giancarlo Corbellini

Costruire la pace significa giorno dopo giorno, passo dopo passo, cercare di raggiungere la vetta". Così veniva presentato nel 1987 il "Sentiero della Pace", ideato e realizzato dalla Provincia autonoma

di Trento allo scopo di collegare con un unico itinerario escursionistico i principali capisaldi del fronte della prima guerra mondiale dal Passo dello Stelvio alla Marmolada.

A poco più di dieci anni di distanza, grazie all'impegno del gruppo di lavoro CAI - Sentiero Italia, questo grandioso itinerario è stato prolungato anche in Lombardia, dal

Passo del Tonale fino a Livigno, attraverso il Passo del Gavia e il Passo dello Stelvio: 100 chilometri di un percorso che unisce mulattiere di arroccamento, trincee, postazioni di artiglieria e di mitragliatrice, camminamenti, osservatori in grotta, dalle linee di resistenza arretrate fino ai "nidi d'aquila" di isolate ridotte sulle più alte creste dei gruppi dell'Ortles-Cevedale, nel territorio dell'attuale Parco Nazionale dello Stelvio.

E, per ogni montagna, per ogni valico, vincende non solo di guerra ma anche di uomini, non solo di sangue ma anche di solidarietà fra valligiani che il destino ha costretto a combattere per lunghi anni su fronti contrapposti.

Per scoprire tutto questo mondo, in occasione dell'80° anniversario della fine della Grande Guerra, il Gruppo di Lavoro ANA-CAI ha inaugurato il "Sentiero della Pace" della Lombardia con una staffetta dal 31 agosto al 5 settembre. Alla fine di ogni tappa cinque soci dell'ANA e altrettanti del CAI hanno consegnato il testimone ai compagni che avrebbero percorso la tappa successiva. Le pattuglie dell'ANA sono state fornite dalle sezioni di Sondrio, Tirano e Valcamonica. Una pattuglia di cinque alpini in armi, provenienti da Dobbiaco, hanno invece effettuato l'intero percorso.

Il tracciato segue il filo conduttore del "Sentiero Italia" che in Lombardia coincide, in Alta Valtellina e in Alta Valcamonica, proprio con il fronte principale di guerra. Sen-



Il magg. gen. Silvio Toth riceve il testimone della staffetta dal s. ten. Alessandro Giacomello, del btg. "Bassano" che guidava la pattuglia militare. Nella foto del titolo: l'arrivo della staffetta di alpini, in congedo e in armi, al Passo del Tonale, insieme a rappresentanti del CAI



L'intervento del presidente nazionale Giuseppe Parazzini. Gli sono accanto il magg. gen. Silvio Toth, il consigliere nazionale Armando Poli e il gen. (ris.) Cesare Di Dato, direttore de "L'Alpino". (Foto Pintus)

tieri privi di difficoltà tecniche, una buona segnalazione e una ottima rete di punti di appoggio lo rendono adatto anche ad escursionisti meno preparati.

La staffetta è partita da Livigno e attraverso i laghi di San Giacomo e di Cancano è salita sulla panoramica vetta del Monte delle Scale per poi raggiungere la prima linea alla Bocchetta di Forcola e alla 3ª Cantoniera. È seguita poi la straordinaria traversata in cresta dalle postazioni austriache del Passo dello Stelvio e del Monte Scorluzzo a quelle italiane del Filone dei Mot.

Infine la discesa a Bormio, passando per le Buse con le sue artiglierie in caverna e il suo villaggio militare. Risalita la Valle di Zembrù, la staffetta ha scavalcato, nonostante il maltempo, il Passo Zembrù settentrionale (3.030 m.), per poi percorrere la Valle Cedè, passare dai ruderi della "Caserma" oggi in fase di restauro e terminare la tappa ai Forni (Santa Caterina Valfurva).

Trasferitasi al rifugio Berni, la staffetta si è infine diretta al bivacco "Battaglione Skiatori Ortles" e alla Cima di Vallumbrina, vero e proprio museo all'aperto della Grande Guerra, una variante, questa, piena di significato storico e gratificata da un'ampia schiarita. Il maltempo, che ha imperversato sulla nostra regione il 5 settembre, imbiancando le montagne oltre i 2.500 metri di quota, ha invece obbligato a sospendere l'ultima tappa che prevedeva la traversata dal Passo del Gavia al Passo del Tonale, che con il suo Sacario segna il termine ideale del "Sentiero della Pace" in Lombardia.

I cambi di staffetta sono avvenuti sulla cima del Monte delle Scale (1ª tappa), al monumento ai Caduti dello Scorluzzo nei pressi della 3ª Cantoniera dello Stelvio (2ª tappa), a Bormio (3ª tappa), a Santa Caterina Valfurva (4ª tappa), al monumento ai Caduti della battaglia del S. Matteo, davanti al rifugio Berni al Passo del Gavia (5ª tappa).

Particolarmente riuscite le manifestazioni di Bormio e di Santa Caterina, arricchite dalla presenza di bande in costume locale e del coro del CAI "La Baiona". Il sereno è ritornato proprio in occasione della cerimonia con-

clusiva all'Ossario del Passo del Tonale, davanti al quale gli staffettisti sono stati accolti dalle autorità militari e civili: il presidente nazionale dell'ANA Giuseppe Parazzini, il maggior generale Silvio Toth, vice comandante delle Truppe alpine, il generale (ris.) Cesare Di Dato, direttore de "L'Alpino", il consigliere nazionale dell'ANA Armando Poli, il consigliere del CAI prof. Enrico Pelucchi in rappresentanza del presidente nazionale Gabriele Bianchi, il sindaco di Ponte di Legno Andrea Bulferetti, alpino.

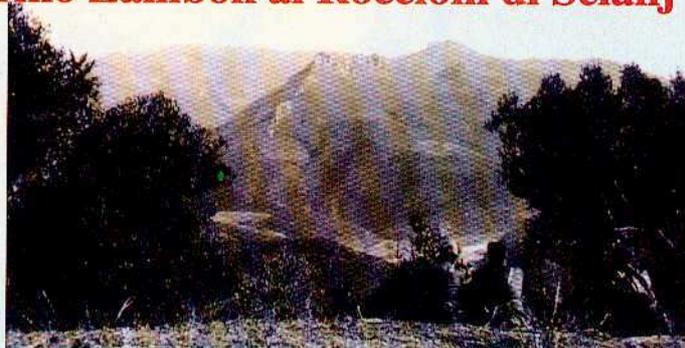
L'inaugurazione del "Sentiero della Pace" ha rappresentato la prova generale del Camminitalia '99, in via di definizione da parte del gruppo di lavoro ANA-CAI, che vedrà le staffette dell'ANA, guidate dagli accompagnatori di escursionismo del CAI, percorrere il "Sentiero Italia" dalla Sardegna a Trieste, dal 28 marzo al 9 ottobre 1999.

Il lusinghiero successo e l'appassionata partecipazione delle sezioni e dei gruppi dell'ANA e del CAI dell'Alta Valtellina e dell'Alta Valcamonica (per il CAI le sezioni di Sondrio, Tirano, Livigno, Bormio, Valfurva, Ponte di Legno-Pezzo) hanno dimostrato il gradimento della formula della staffetta, nonostante le comprensibili difficoltà logistiche connesse alla sua realizzazione.

Il Sentiero della Pace costituisce ora una nuova offerta per quanti amano camminare anche allo scopo di conoscere il patrimonio naturale e storico delle nostre montagne.

Lungo il suo itinerario (tra i Forni e il rifugio Pizzini-Frattola in Valfurva, al rifugio Bozzi e nella zona del Tonale) il Consorzio del Parco dello Stelvio e la Comunità Montana della Valcamonica stanno già effettuando importanti interventi di restauro di manufatti militari. Quattro musei (il Museo Storico Carlo Donegani della Popolare di Sondrio al Passo dello Stelvio, il forte Venini di Oga, il Museo Vallivo della Valfurva a S. Nicolò, il Museo della Guerra Bianca di Temù) consentono di prendere visione dei reperti trovati sulle linee del fronte e di una interessante documentazione fotografica. Si tratta di un insieme di spunti che permettono di coniugare la passione per la montagna con il recupero dei valori storici propri del suo ambiente e del patrimonio della gente che vi vive, e che danno una particolare valenza al "Sentiero della Pace" in Lombardia. ■

Vittorino Zanibon ai Roccioni di Selanj



Sul numero di aprile, illustrando la sezione di Padova e le medaglie d'Oro che onorano il suo vessillo, veniva citato il s. ten. Vittorino Zanibon, del 7° Alpini (div. Pusteria) caduto eroicamente ai roccioni di Selanj (Albania). Il ten. Ugo Saita, del 5° btg. genio alpino della "Pusteria", che partecipò all'azione e che fu compagno d'armi di Zanibon, ci manda questa bella fotografia dei roccioni di Selanj e ci ricorda un particolare significativo del gesto di Zanibon: la sera prima dell'azione di Selanj, Zanibon si intrattene con i colleghi ten. Ugo Saita e ten. Vitaliano Peduzzi del btg. "Feltre" e mostrò loro, con grande serenità, il Tricolore che intendeva portare con sé il giorno dopo, nell'azione. Il dispiegare al vento la nostra Bandiera, raggiunto l'obiettivo dell'azione, non fu una generosa improvvisazione, ma il frutto di una volontà maturata nel tempo, il che rende ancor più alto il suo significato di massima testimonianza.

La testimonianza di un cittadino di Sarno, la località campana devastata dallo smottamento del maggio scorso

"Credevamo di morire, poi sono venuti gli alpini..."

Nel maggio scorso la Regione Veneto ha richiesto l'intervento di una squadra di alpini per un intervento nel comune di Sarno, in Campania. Era necessario liberare numerose case invase dal fango depositato nel corso della devastante frana precipitata il 5 maggio scorso dalla montagna e predisporre un'area di 4000 metri quadrati nella quale si sarebbero attestate squadre di altri volontari, in arrivo da tutta Italia.

A capo della squadra veneta, composta da alpini di Vicenza e Valdagno, era Renzo Ceron, consigliere ANA di Vicenza e sindaco di Nanto. Con loro, anche un funzionario della Regione Veneto, il dr. Bianchini. Grazie all'aiuto della CRI militare, dei vigili del fuoco e superati contrasti ...burocratici (un eufemismo, per nascondere comportamenti e situazioni legate a fenomeni che ci indurrebbero a considerazioni ancor più amare) i nostri volontari hanno portato a termine il lavoro, lasciando poi il campo a squadre di altri volontari della nostra Protezione civile.

Partendo, dopo una settimana di impegno senza soste, senza risparmio di forze, con quella generosità ed altruismo di cui soltanto gli alpini sono capaci, ancora una volta hanno lasciato laggiù il cuore. Ricam-

biati, è giusto dirlo ancora – come avvenne per esempio in Umbria – dalla gratitudine degli abitanti, molti dei quali vedevano gli alpini per la prima volta.

Uno di costoro ci ha mandato un lettera. Riguarda un intervento degli alpini della Valcamonica, ma quanto ha scritto può riferirsi a tutti i nostri volontari. È un "grazie" spontaneo che riportiamo nella sua schiettezza e semplicità, per dare testimonianza dell'opera degli alpini della nostra Protezione civile.

"Io, Annunziata Carmine, 72 anni, sono un cittadino che è stato travolto dall'alluvione. Abito a Quattro Fiumi. Non si è mai verificata un'alluvione come questa, io sono rimasto sotto shock perché l'ho vissuta. Quando è iniziata a franare la montagna non credevo che sarei rimasto intrappolato. Io, i miei figli, nipoti e nuore travolti dal fango. Credevamo di morire e con un telefonino abbiamo telefonato a tutti i soccorsi che c'erano fin quando siamo riusciti a metterci in contatto con una rete privata di Pagani (Telenova).

Sono intervenuti i vigili del fuoco a soccorrerci. Dopo 5 giorni sono ritornato a casa e ho visto la mia abitazione sommersa

da 2 metri di fango. Poltrai, baracche, alberi, motorino, non c'era più niente. Vedendo questo mi sono sentito male e così mi hanno portato via. Dopo un paio di giorni sono ritornato perché non resistevo a stare lontano dalla mia casa perché era stata fatta con il sudore della mia vita.

Così abbiamo incominciato, io e la mia famiglia a togliere il fango dagli appartamenti. Dopo una settimana sono intervenuti la protezione civile e i volontari. Per scavare una cantina di m. 100 con altezza 2 metri e 50 dopo una settimana non avevano tolto nemmeno 10 metri cubi di fango.

Poi, la settimana successiva, sono intervenuti gli alpini di una squadra della Valcamonica composta da 12 uomini. Questi, in 5 giorni, hanno sgomberato tutta la cantina.

Io voglio dare un merito a questi valorosi alpini. Questo merito vale specialmente all'organizzatore.

Questo articolo lo dedico agli alpini di Valcamonica".

Carmine Annunziata



Uno scorcio di Sarno, la cittadina invasa dal fiume di fango



Alpini all'opera in uno scantinato

Non dimentichiamoli!

Un anno fa, in Umbria

di Antonio Sarti

Siamo accorsi subito. Era il 26 settembre dell'anno scorso; abbiamo trovato la tragedia del terremoto e tanta gente, specialmente anziani, disperata in una grande dignità.

Si è operato con impegno, generosità e attenzione; sono nate amicizie fraterne, con le lacrime del distacco.

Ed ora sono ancora là, dimenticati, forse anche rassegnati, in molti, con il ricordo degli alpini. In container infuocati d'estate e gelidi d'inverno.

Volevamo tornare in Umbria, definendo circa duecento microprogetti di ricostruzione.

Ne abbiamo realizzati molto pochi, e l'aspettativa era grande. Difficoltà, certo, di ogni tipo; l'impatto ambientale, il lavoro in sicurezza, le risorse economiche, e tante altre.

Ma il cuore, la generosità degli alpini, possono superare ogni ostacolo. Per questo, non consideriamo la nostra promessa di ricostruzione un capitolo chiuso.

Ci aspettano; non dimentichiamoli!

Cerca fotografie di caserme dismesse in provincia di Udine

In Friuli molte caserme sono state chiuse e tra non molto se ne perderanno ricordi e storia. Un alpino ne sta collezionando immagini per farne una raccolta: chi può aiutarlo?

Le caserme in questione sono quelle di: Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Forni Avoltri, Moggio Udinese, Paluzza, Paularo, Polveriera di Illegio, Polveriera di Pissebus, Pontebba, Stazione per la Carnia, Tarvisio e Ugovizza.

Chiunque volesse collaborare a questa raccolta può scrivere a Fulvio Delli Zotti, via Salano 9 - 33020 Piano D'Arta (UD), oppure telefonare al numero 0433-929179.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

1 novembre

● FRANZIA - Cerimonia ai Caduti all'Arco di Trionfo.

● TRIESTE - 13ª fiaccola alpina della fraternità al cimitero degli Eroi di Aquileia alla Foiba di Basovizza.

4 novembre

● SUSÀ - Abbazia della Novalesa, Messa alla cappella del soldato ignoto.

7 novembre

● TORINO - Messa per le penne mozzate.

16 novembre

● PAVIA - Messa a suffragio di tutti i defunti alpini al Santuario della Madonna della Bozzola a Garlasco.

28 novembre

● VARESE - Giornata della riconoscenza e premio "PA TOGN".

29 novembre

● MONZA - Messa a ricordo degli alpini "andati avanti".



TRAVELLER PACK VICTORINOX

Un'offerta fantastica per tutti gli amanti della montagna!

La Künzi SpA importatrice per l'Italia dei famosissimi multiuso svizzeri Victorinox, ha proposto un insieme di oggetti molto utili per chi vive all'aria aperta.

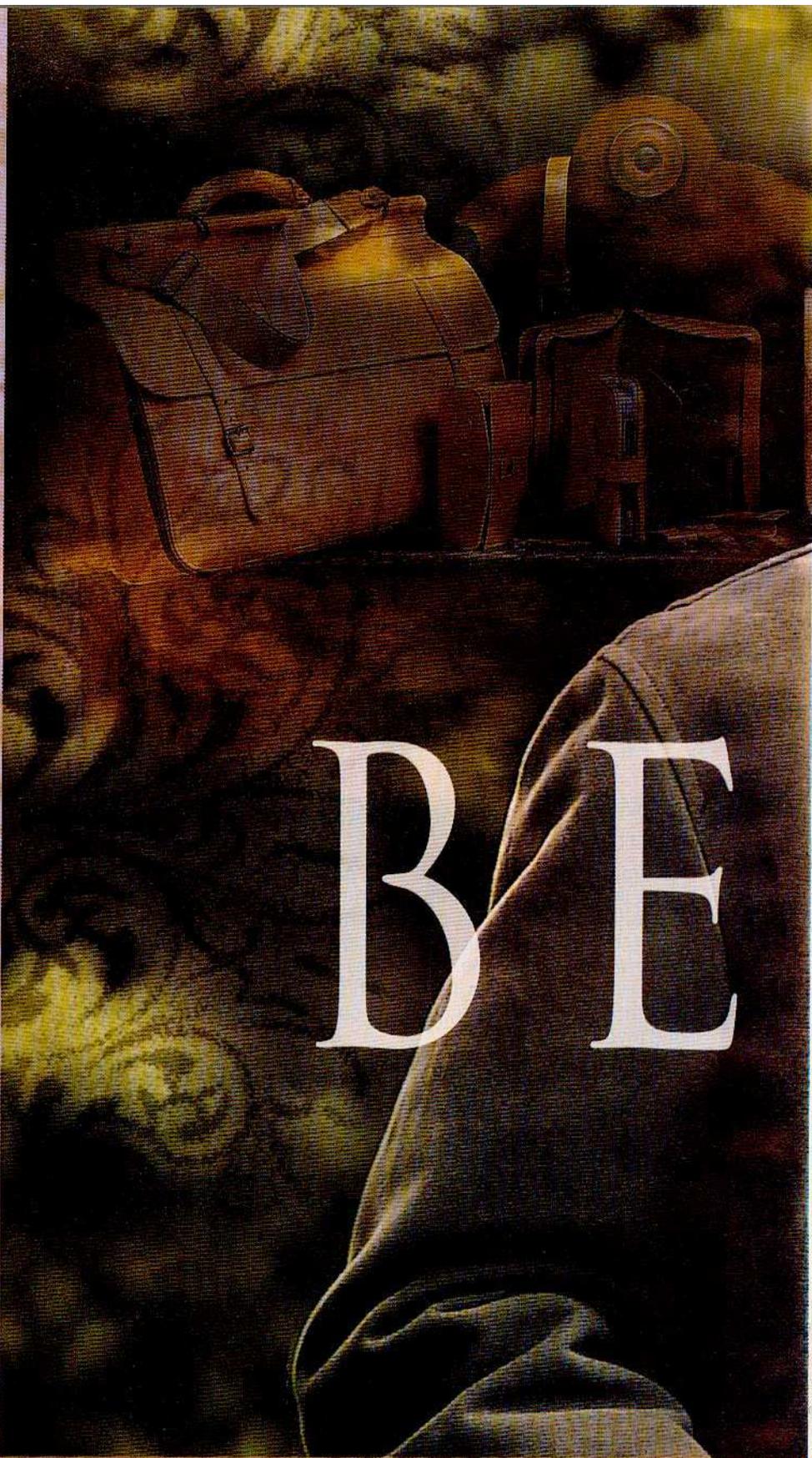
Un thermos in acciaio inossidabile da mezzo litro, una bussola, una torcia, un originale coltellino multiuso Victorinox, tutti contenuti in un bellissimo zaino impermeabile a più tasche con spillacci imbottiti e con la simpatica personalizzazione Victorinox.

Il prezzo totale è di sole 149.000 lire.

In vendita nei migliori negozi specializzati.

(Künzi SpA - Bresso - Tel. 02-61.00.951)

PIEMONTE • VAL D'AOSTA • PICOLLO Gavi (Al) • COLLINI Serravalle Scrivia (Al) • MGM di Ghignone Alessandria • BORIO Asti • BONARDO Bra (Cn) • OCCELLI DI BORELLO Saluzzo (Cn) • FANTINO G. Carru (Cn) • CIANI Briga Novarese (No) • MAJERNA Torino • NEGRO CARLO Torino • APS PREVIATI Torino • TOP PESCA Pinerolo (To) • TOWER DI NOTA Avigliana (To) • FERRAGATTA Cavaglià (Bi) • GASTALDI Racconigi (Cn) • TECNOARMI Torino • **LIGURIA** • LANATA Chiavari (Ge) • BRUZZONE Lavagna (Ge) • CUOMO Genova-Quinto (Ge) • PIACENTINI Genova • SANI La Spezia • ADORNO Albenga (Sv) • TESSITORE Savona • GIAN NAUTICA E PESCA Genova Sestri (Ge) • **LOMBARDIA** • BONALUMI Paladina (Bg) • DOLCI Bergamo • GRANDE ARMERIA BERGAMASCA Bergamo • TIRABOSCHI Zogno (Bg) • RAIMONDI Rivolta D'Adda (Cr) • CANEVINI L. Milano • CASPANI D. Cinisello Balsamo (Mi) • EXCALIBUR Milano • CAMPANI Seggiano Pioltello (Mi) • LUBESCHI SPORT Milano • MALENTACCHI Monza • PIVA Tiro a Volo Uboldo (Mi) • BRUSA Varese • FUSERIO Somma Lombardo (Va) • MISTER VERDE Cantello (Va) • OLIMPIC Trenzano (Bs) • BRIGNOLI Gardone V.T. (Bs) • CF di CORNACCHIA Gardone V.T. (Bs) • DESENZANI Brescia • BOSIS Travagliato (Bs) • LA FAVORITA Muscoline (Bs) • PIOVANELLI Lonato (Bs) • ELLI REDOLFI Manerbio (Bs) • SCARAVELLI Brescia • ZAVAGLIO Crema (Cr) • CHITÒ Castelfelfredo (Mn) • LA MINCIO Goito (Mn) • MARZORATI Saronno • CORTI Como • FRIGERIO Lecco (Co) • BUZZINI Milano • MOIOLA Colico (Mi) • CASABELLA DI ORIGGI Casatenovo (Co) • SACCHI Milano • PARINI Sertimo Milanese (Mi) • RAVIZZA Milano • BEOLCHINI Pavia • FRACASSI Pavia • PARIS DAGNA Voghera (Pv) • RICOTTI Casteggio (Pv) • VETEMARKET Vigevano (Pv) • LUFINO SPORT Sondrio • EQUISPORT Gallarate • TERRENI Luino (Va) • **TRE VENEZIE** • HOBBY CENTER Villafranca (Ve) • DAL POZZO Ca' Di David (Vr) • GUIDO Dueville (Vi) • JAWAG di CICOLINI Marengo (Bz) • SORACASE Bressanone (Bz) • CENTRO SPORT DI VERONESI Rovereto (Tn) • BÒ Padova • FELTRIN S. Polo di Piave (Tv) • REGINA Conegliano (Tv) • PAGANINI Portogruaro (Ve) • GIESSE Lughetto di Campagna Lupia (Ve) • DAL BALCON Malo (Vi) • GUIDO SEVERINO Vicenza • TONELLO Marostica (Vi) • ERREPI Pasiano di Prato (Ud) • COCCOLO Gradisca D' Isonzo (Go) • BARBUIO S. Martino al Tagliamento (Pn) • SPADA Cividale del Friuli (Ud) • FRANZ KRALER Dobbiaco (Bz) • LA COOPERATIVA Cortina D' Ampezzo (Bl) • GALA Pieve di Cadore (Bl) • MOESSMER Brunico (Bz) • **EMILIA ROMAGNA** • CASELLI Bologna • CONTI Castel S. Pietro (Bo) • FRAZZONI Bologna • RINALDI Bologna • TOPI Imola (Bo) • ASIRELLI Forlì • GIORGIONI Cesena (Forlì) • MACCHIONI Sassuolo (Mo) • ROSSI SPORT Parma • VIGNALI Traversetolo (Pr) • BIBI BOUTIQUE Lugo (Ra) • FALCO ROSSO Faenza (Ra) • DRADI UGO Alfonsine (Ra) • ALBENGGI Reggio Emilia • GUIDOTTI & BALDUZZI Correggio (Re) • GARULLI ABBIGLIAMENTO Bologna • CUPIDO Modena • **SAN MARINO** • CECCARONI Monte Giardini (RSM) • CENTRO COMMERCIALE (RSM) • ALBERTINI (RSM) • **TOSCANA** • MODE S.R.L. Sesto Fiorentino (Fi) • PANCINI Arezzo • TADDEUCCI Terranuova Bracci (Ar) • ARMERIA HENFRY Borgo S. Lorenzo (Fi) • FRASCONI Prato (Fi) • SQUILLANTINI Firenze • CHECCHI NERI Scarlino Scalo (Gr) • GIOGLI Grosseto • LA BARCA Albinia Orbetello (Gr) • ARM. BRESCIANA Piombino (Li) • SALTARELLI Livorno • S.A.T.O.M.A. Cecina (Li) • MATTEONI Altopascio (Lu) • MATTEUCCI & BUTI Lucca • SAURO Avenza (Ms) • CELLAI Pisa • MICAELLI Pisa • PRATALI Navacchio (Pi) • BENEDETTI Ponte di Serravalle (Pt) • ROSSETTI Quarrata (Pt) • LENZERINI Poggibonsi (Si) • TANZINI SPORT Siena • **MARCHE** • GENTLEMEN Ancona • MACHELLA Caldarola (Mc) • FRANCESCO BAFFETTI Castelfidardo (An) • RANALDI Fabriano (An) • HUNTERFISHER Ancona • DIONISI SPORT S. Benedetto Del Tronto (Ap) • DIONISI SPORT LINE Ascoli Piceno • VALORI Porto S. Giorgio (Ap) • BROGLIA Camerino (Mc) • ANTONIONI Fano (Ps) • CACCIA PESCA SPORTS PESARO Pesaro • C.G.D. Lanciano (Ch) • IANNI REMO L'Aquila • CANIGIANI ADRIANO Pescara • PASSARELLI Isernia • **UMBRIA** • BARTOLONI Baiano di Spoleto (Pg) • CROCIONI Selci Umbro (Pg) • DIANA ARMI Todi (Pg) • LA BALISTICA Castel del Piano (Pg) • IDEA SPORT Monteleone di Orvieto (Tr) • PARETTI San Gemini (Tr) • SPORT CENTER MASSARINI Terni • ZAGHINO DI PIETRANGELI Orvieto Scalo (Tr) • **LAZIO** • BELLUGI Colferro (Roma) • AMBROSI Fiuggi Ponte (Fr) • VILLA Frosinone • BARTOLINI Roma • LA PIZZARDA Roma • FRINCHILLUCCI Roma • FUSELLI Roma • GAFFISPORT Roma • INDONI Roma • LA NUOVA ARMERIA Roma • ZACCHERINI Roma • **BASILICATA** • CASTRONUOVO Santarcangelo (Pz) • **CAMPANIA** • RECCE SPORT Lioni (Av) • CECERE Vairano Scalo (Ce) • TRINCHESE Cimitile (Na) • CLEMENTE Campagna (Sa) • MAINENTI Pattano (Sa) • SCORZIELLO Battipaglia (Sa) • **CALABRIA** • DIANA SPORT Cosenza • CAMINITI Reggio Calabria • MARINO Reggio Calabria • MARTINO Ravagnese (Rc) • GRILLO Catanzaro • **SICILIA** • DI CARLO Palermo • TESAURO Villabate (Pa) • TRIFIRO Palermo • PUGLISI Messina • **SARDEGNA** • GRASSI Cagliari • GATTERMAYER Cagliari • TINOSPORT Arzachena (Ss) • **PUGLIA** • MANCINI Castellana Grotte • LEONE VITO Veglie (Lc)



BE

BERETTA GALLERY NEW YORK 718 MADISON AVENUE, NEW YORK, NY 10021
 TEL. 212.319.3235 - FAX 212.207.8219
 BERETTA GALLERY DALLAS 41 HIGHLAND PARK VILLAGE, DALLAS, TX 75205
 TEL. 214.559.9800 - FAX 214.559.9805
 BERETTA GALLERY BUENOS AIRES ARENALES 1654/36, 1061 CAPITAL FEDERAL BUENOS AIRES, ARGENTINA - TEL. 01.813.92558 - FAX 01.816.6828
 VENDITA PER CORRISPONDENZA: ITALIA BIG HUNTER TEL. 0572/43542
 PER MAGGIORI INFORMAZIONI: ITALIA - FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA S.p.A. TEL. 030.834111 - FAX 030.8341413
<http://www.beretta.it>



GIACCA IN FUSTAGNO
 Mod. GU35 Art. 4400 Col 72

PER RICEVERE GRATIS IL CATALOGO BERETTA, INVIATE UNA CARTOLINA POSTALE CON AI SENSI DELLA LEGGE 675/96, I SUOI DATI SARANNO UTILIZZATI AL SOLO FINE DELL'INVIO DEL MATERIALE

BERETTA

Since 1526



DUCA VISCONTI
DI MODRONE

NOME E INDIRIZZO A: P. BERETTA S.P.A. 29063 GARDONE V.T. (BS), INDICANDO IL SEGUENTE CODICE: ALP/18.
RIALE PUBBLICITARIO RICHIESTO. UNITAMENTE AL CATALOGO RICEVERA L'INFORMATIVA AI SENSI DELL' ART. 10, COMMA 1, DELLA CITATA LEGGE.



SUL PONTE DI PERATI - BANDIERA NERA - 1940-1941

La sezione di Vittorio Veneto della nostra Associazione si è resa benemerita con la pubblicazione di questo libro che, con amore e pazienza, raccoglie e mette in rilievo nominativamente il contributo che gli alpini della marca trevigiana hanno dato alla campagna di Grecia. E fu un generoso contributo.



Forse nella storia delle guerre di tutti i tempi non esiste un esempio di tanta sprovvedutezza come nella campagna di Grecia: dilettantesca nelle premesse militari e politiche, disastrosa nell'organizzazione e nella conduzione, una gara di errori pesanti e di gravi colpe. E gli alpini, come gli altri soldati d'Italia, hanno pagato un duro prezzo per questa assurda "avventura".

Il libro della sezione di Vittorio Veneto lo mette orgogliosamente in luce. **V.P.**

Sul Ponte di Perati - Bandiera nera - 1940-1941 - Pag. 168.

Chi è interessato al libro si può rivolgere alla sezione ANA di Vittorio Veneto, Viale della Vittoria 321 C.P. 128 - 31029 Vittorio Veneto. Tel. 0438/500099.

QUANDO FUI SUI MONTI SCARPAZI

Scarpazi, forma dialettale trentina, sta per Carpazi ed è un'accurata indagine rivolta alla triste sorte ed alle immani sofferenze toccate alle popolazioni civili trentine, costrette ad un precipitoso abbandono delle loro case e dei loro averi in paesi capitati in zona di operazioni, per essere trasferite con mezzi di fortuna in

campi di internamento, privi di tutto, a Mittendorf, a Enns o in Boemia. Da parte loro i trentini militari, non godendo piena fiducia nell'esercito imperiale austro-ungarico, finirono tutti in Galizia, sul fronte russo. I guai toccati a questi soldati, per una guerra non voluta, furono inenarrabili: molti i caduti ed i feriti, ma numerosissimi i prigionieri finiti in mano ai russi.

Quelli che si dichiararono filo italiani, furono considerati cobeligeranti e, appena possibile, furono inviati in Italia; ma allo scoppio della rivoluzione bolscevica i prigionieri furono abbandonati a se stessi. Essi si divisero in favorevoli o contrari alla rivoluzione, ma tutti erano mossi da un unico scopo: far ritorno alle loro case nel Trentino. Il rientro avvenne così alla spicciolata e a tappe forzate. Il gruppo più sfortunato che si era schierato dalla parte degli



oppositori della rivoluzione, riparò in Siberia e finì in Cina. Qui, grazie all'intervento dell'ambasciatore italiano, fu loro possibile imbarcarsi su navi giapponesi e raggiunsero l'Italia nel 1920.

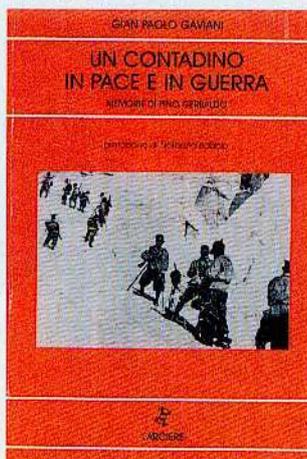
Libro di grande interesse storico e di vibrante umanità, che vuol essere un autentico testamento spirituale di quei combattenti per i loro figli e per i loro nipoti.

Antonio Mautone, Quando fui sui Monti Scarpazi - Persico Edizioni, Cremona - Pag. 287. L. 45.000.

UN CONTADINO IN PACE E IN GUERRA

Un contadino in pace e in guerra è la fedele, e quindi vivace e immediata, trascrizione in lingua italiana di un racconto orale reso in dialetto piemontese. La voce narrante è quella di Giuseppe Gerbaldo, un contadino di Vino-

vo che, con estrema semplicità, rievoca gli anni che vanno dalla propria giovinezza, contrassegnata dalla fatica e dal sacrificio, a quelli della seconda guerra mondiale, che lo vedono prima combattere sul fronte alpino contro la Francia, poi in Jugoslavia e infine prigioniero in Germania.



Si tratta di esperienze drammatiche - raccontate però senza mai sconfinare nei toni tragici che spesso caratterizzano le testimonianze di questo genere - che il protagonista supera facendo ricorso a quell'arte di arrangiarsi che caratterizza chi, nella vita, ha sempre dovuto fare fronte a sofferenze e difficoltà. Infatti "Pino", non identificandosi nella realtà in cui è costretto a dibattersi, riesce a sopravvivere nonostante e malgrado tutto. E a tornare a casa, per riprendere a lavorare nei campi.

G. Paolo Gaviani, Un contadino in pace e in guerra - Ed. L'arciere (CN) - Pag. 204. L. 25.000. Tel. 0171/693174.

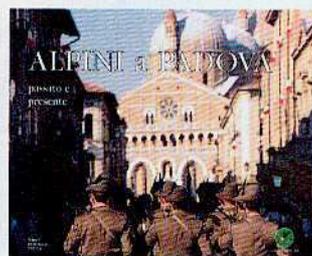
ALPINI A PADOVA Passato e presente

La sezione ANA di Padova, in occasione della 71ª Adunata nazionale (la seconda a Padova) ha pubblicato un libro storico-fotografico contenente riferimenti sulla storia della Sezione, fondata nel 1920, e riservando inoltre un'ampia parte fotografica all'Adunata. La pubblicazione contiene inoltre capitoli relativi al nucleo di Protezione civile della sezione e ai gruppi che la compongono, lasciando spazio ai ricordi legati all'armistizio della 1ª guerra mondiale, firmato a Villa Giusti, di cui quest'anno ricorre l'80º anniversario.

Il libro verrà inviato a mezzo posta, al prezzo speciale di L. 30.000, comprese spese postali, a chi ne farà richiesta diretta-

mente all'editore mediante invio della cedola d'ordine apparsa su "L'Alpino" del mese di luglio o sul sito internet della sezione di Padova: indirizzo www.alpini.com Sezione di Padova

ALPINI A PADOVA - passato e presente, Tamari Montagna Editore - Via S. Pertini 28 - 35020 Maserà di Padova (PD). Pag. 176 - L. 35.000.



LIBRI RICEVUTI

Hugh McManners
MANUALE DI TREKKING
Tecniche nuove Editore
Via Ciro Menotti 14 - Milano
Tel. 02/7570220.
e-mail: lgiaccherini@tecnit.it
Pag. 160 - L. 28.000.

Questa guida fornisce una grande quantità di informazioni per chi si avvicina per la prima volta al trekking, dalla preparazione, alla forma fisica, alle diverse condizioni climatiche, alle norme di sicurezza, all'alimentazione, all'equipaggiamento, ai consigli di pronto soccorso. Ogni informazione è corredata da una grande quantità di foto dettagliate. Davvero utilissimo.

Gli alpini abruzzesi e il col. Fausto Lavizzari

Antonio Rossi, autore del libro "La storia degli alpini abruzzesi", ci segnala un errore di battuta (che lui chiama "incidente grafico") che compare due volte nel libro: a pag. 122 e a pag. 143 si scrive col. Fausto Lavazzari, quando il cognome esatto è Lavizzari.

Riportiamo volentieri questa correzione all'errore di stampa del libro, non foss'altro che per onorare una volta di più la fulgida figura del valoroso comandante del 9º Alpini sul fronte russo.

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la Libreria Militare (Milano, Galleria Borella 1 - da piazza S. Ambrogio 4 - tel. 02/89010725) punto vendita specializzato gestito da due alpini.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

STATUTO

Deliberato dalla Assemblea Straordinaria dei Delegati del 13 ottobre 1985.

Approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 dicembre 1986, n. 993. Registrato alla Corte dei Conti addì 21 gennaio 1987. Registro n. 2 Difesa, foglio n. 56, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4-2-87 n. 28.

Abroga e sostituisce lo Statuto ed. 1977.

Modificato agli articoli 2 e 8, a seguito di deliberare delle Assemblee Nazionali dei Delegati del 29 maggio 1994, del 19 marzo 1995 e 26 maggio 1996. Le modifiche sono state approvate con decreto del Ministro della Difesa in data 10 febbraio 1998.

MILANO - VIA MARSALA, 9

SOMMARIO

Costituzione	p. 3
Scopi	3
Emblemi e distintivo	3
Soci	3
Organi sociali nazionali	4
Assemblea nazionale dei Delegati	4
Consiglio direttivo nazionale	4
Collegio dei Revisori dei conti	5
Rappresentanza legale dell'Associazione	5
Sezioni e Gruppi	5
Assemblee sezionali	6
Rappresentanza della Sezione	6
Delegazione in Roma	6
Disposizioni disciplinari	6
Disposizioni amministrative	7
Anno sociale	7
Giornale sociale	7
Adunata nazionale	7
Modificazioni dello Statuto	7
Scioglimento dell'Associazione	7
Clausola compromissoria	7
Regolamento	7



STATUTO

COSTITUZIONE

Art. 1. - L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) fondata nel 1919, ha sede in Milano, Via Marsala 9, ed è costituita tra coloro che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei Servizi in organico alle Truppe Alpine, i quali, nel presente Statuto, vengono tutti indicati con il nome generico di "Alpini".

SCOPI

Art. 2. - Associazione apartitica, l'Associazione Nazionale Alpini si propone di:

- a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- e) concorrere, quale Associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in materia di protezione civile in occasione di catastrofi e di calamità naturali.

Per il conseguimento degli scopi associativi l'Associazione Nazionale Alpini si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci.

EMBLEMI E DISTINTIVO

Art. 3. - L'emblema ufficiale dell'Associazione è il Labaro, conforme al modello di cui all'allegato 1.

L'emblema ufficiale della Sezione è il Vessillo, e quello del Gruppo è il Gagliardetto, rispettivamente conformi ai modelli di cui agli allegati n. 2 e 3.

Il distintivo ufficiale per i soci dell'Associazione è quello conforme al modello di cui all'allegato n. 4.

SOCI

Art. 4. - Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno quattro mesi in reparti alpini e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, vi hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio.

La qualifica di Fondatori spetta ai Soci iscritti alla Associazione nel 1919; la qualifica di Vitalizi è conservata soltanto a quei soci che l'hanno conseguita entro l'anno 1972. Tutti i soci hanno eguali doveri e diritti.

Art. 5. - Tutti i soci sono inquadrati nelle Sezioni o direttamente o tramite i Gruppi da esse dipendenti.

L'ammissione dei soci è deliberata dal Consiglio direttivo sezionale su parere della Giunta di Scrutinio.

Contro la decisione di rigetto è ammesso il ricorso del richiedente al Consiglio direttivo nazionale. Solo i soci hanno diritto di accedere alle cariche sociali.

Art. 6. - È istituito un Albo d'onore dei soci perpetui nel quale, con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale, potranno essere iscritti i Reparti alpini, gli Alpini decorati dell'Ordine militare d'Italia, gli Alpini decorati di medaglia d'oro al valore e gli Alpini deceduti degni di particolare onore.

Art. 7. - È istituito un Albo speciale dei benemeriti della Associazione nel quale, con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale, potranno essere iscritti, anche su proposta delle Sezioni, Enti o persone che abbiano reso servizi di particolare importanza alla Associazione, favorendone il prestigio sia con la loro collaborazione, sia con contributi di alto valore o significato.

Art. 8. - I soci hanno diritto di:

- fregiarsi del distintivo sociale;
- portare il cappello alpino in occasione di raduni sociali,
- partecipare alle Assemblee di Gruppo e della Sezione cui appartengono, in conformità al presente Statuto ed ai regolamenti sezionali,
- frequentare i locali sociali a norma dei relativi regolamenti;
- fruire in generale di tutti i vantaggi assicurati dall'A.N.A. e dei servizi da essa organizzati;
- ricevere le pubblicazioni dell'A.N.A. alle condizioni stabilite dal Consiglio direttivo nazionale.

Art. 8. bis - Cariche elettive politico-amministrative e cariche associative (Presidente nazionale, Consigliere nazionale e Presidente sezionale) sono incompatibili.

La candidatura a cariche politico-amministrative comporta, per il socio che riveste cariche associative di cui sopra, la contestuale decadenza dalla carica rivestita.

Il socio che ricopre cariche politico-amministrative deve preliminarmente rassegnare le dimissioni dalle stesse per potere candidarsi alle cariche associative di cui al 1° comma.

Norma transitoria

Al socio che, alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 8 bis, ricopra cariche politico-amministrative e cariche associative, si applicano le disposizioni previste dal 2° comma del citato articolo alla prima scadenza di una delle due cariche incompatibili."

Art. 9. - La qualità di socio cessa:

- per volontaria rinuncia presentata alla Sezione od al Gruppo a termini del regolamento sezionale;
- per mancato pagamento di una annualità della quota sociale di cui all'art. 39 del presente Statuto;
- per radiazione deliberata a norma del successivo articolo 36 lettera c.



ORGANI SOCIALI NAZIONALI

Art. 10. - Gli organi nazionali sono:

- a) L'Assemblea nazionale dei Delegati;
- b) Il Presidente nazionale;
- c) Il Consiglio direttivo nazionale (C.D.N.);
- d) Il Collegio dei Revisori dei conti.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Art. 11. - L'Assemblea nazionale dei Delegati è l'organo sovrano della Associazione, ne rappresenta i soci e statuisce su tutto quanto viene demandato alle sue decisioni a norma di Statuto.

Essa è convocata dal C.D.N. e deve essere tenuta, di norma, in Milano, nei mesi di aprile o maggio di ogni anno.

Potrà inoltre essere convocata in qualsiasi località nel corso dell'anno sociale qualora il Consiglio direttivo nazionale ne ravvisi la necessità.

L'avviso di convocazione, con ordine del giorno, dovrà essere in ogni caso diramato almeno novanta giorni prima del giorno dell'Assemblea.

Art. 12. - Il Consiglio direttivo nazionale, qualora ne riceva da almeno un quinto dei Delegati richiesta scritta, con indicazione specifica degli argomenti da porre all'ordine del giorno, deve convocare l'Assemblea nazionale dei Delegati entro sessanta giorni dalla data della richiesta.

Qualora entro tale termine la convocazione non sia effettuata, l'Assemblea potrà essere convocata dai Delegati richiedenti entro altri 60 giorni.

Art. 13. - Le Assemblee nazionali dei Delegati, tranne che per i casi previsti dal presente Statuto e per la nomina del Presidente nazionale, per la quale occorre la maggioranza assoluta, deliberano a maggioranza relativa di voti.

Esse sono valide in prima convocazione qualora il numero dei Delegati presenti o rappresentati raggiunga almeno la metà dei Delegati in carica, ed in seconda convocazione, da tenersi trascorsa almeno un'ora da quella fissata per la prima, qualunque sia il numero dei Delegati presenti o rappresentati.

L'Assemblea elegge il proprio Presidente e su proposta di esso il Segretario e 3 Scrutatori.

Art. 14. - Ogni Sezione ha diritto di far partecipare alle Assemblee un Delegato ogni 500 soci o frazione superiore ai 250 soci in regola con il pagamento della quota sociale, alla chiusura del tesseramento dell'anno precedente.

Le Sezioni che non raggiungono i 500 soci hanno comunque diritto ad un Delegato.

Non possono essere nominati Delegati all'Assemblea nazionale i membri del Consiglio direttivo nazionale e i Revisori dei conti.

Il Presidente sezionale, purché non ricada nell'esclusione di cui sopra, copre di diritto uno dei posti di Delegati spettanti alla Sezione. Egli potrà farsi rappresentare all'Assemblea, mediante delega scritta, da un altro Delegato della Sezione e, nel caso che egli sia il solo Delegato di essa, da un componente il Consiglio direttivo sezionale od altrimenti da un socio della Sezione dal Consiglio stesso designato.

Gli altri Delegati sono eletti tra i soci della Sezione nelle Assemblee sezionali e durano in carica un anno.

Nell'Assemblea ciascun Delegato ha diritto ad un voto.

Il Delegato può rappresentare altri cinque Delegati della propria Sezione mediante delega scritta.

Art. 15. - L'Assemblea nazionale annuale dei Delegati si occupa dei seguenti argomenti che debbono venire preventivamente indicati nell'ordine del giorno:

- a) relazione morale dell'Associazione;
- b) bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione;
- c) proposte del Consiglio direttivo nazionale;
- d) eventuali proposte specificate per iscritto da almeno un decimo dei Delegati in carica e almeno sessanta giorni prima della Assemblea annuale;
- e) ricorsi contro provvedimenti disciplinari di cui all'ultimo capoverso dell'art. 37;
- f) elezione del Presidente nazionale, degli altri componenti del Consiglio direttivo nazionale e dei Revisori dei conti.

È vietata l'indicazione della voce "Varie" nell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea nazionale dei Delegati; sono comunque nulle le proposizioni, la trattazione e le deliberazioni su argomenti non portati all'ordine del giorno.

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Art. 16. - Il Consiglio direttivo nazionale detta le direttive generali per lo svolgimento della vita sociale, vigila sulle attività delle Sezioni; propone, attua e regola le manifestazioni a carattere nazionale e provvede al normale funzionamento della Associazione, conferendo gli opportuni incarichi.

Esso ha sede in Milano ed è composto dal Presidente nazionale e da 24 Consiglieri nazionali.

Il Presidente nazionale dura in carica un triennio, ed è rieleggibile.

I 24 Consiglieri nazionali durano in carica un triennio, salvo rinnovamento rispettivamente per un terzo ogni anno.

(I primi due anni del triennio per estrazione a sorte, in seguito per anzianità di nomina). Essi sono rieleggibili per una sola volta consecutiva.

Qualora un Consigliere nazionale cessi, prima di aver compiuto il triennio, dalle sue funzioni, il nuovo eletto, alla prima Assemblea successiva, a coprire il posto rimasto vacante, prende la anzianità del sostituto.

I Consiglieri nazionali che saranno assenti a 3 riunioni consecutive del Consiglio potranno essere considerati rinunciari al proprio mandato.

Qualora, per qualsiasi ragione, il Presidente nazionale cessi dalle sue funzioni oppure il numero dei Consiglieri nazionali si riduca a meno di dodici, quelli rimasti in carica dovranno convocare l'Assemblea dei Delegati perché provveda, nel primo caso, alla elezione di un nuovo Presidente, e, nel secondo caso, alla elezione di un nuovo Consiglio direttivo nazionale.

Art. 17. - il Consiglio direttivo nazionale nomina annualmente, tra i suoi componenti:

- tre Vice Presidenti nazionali;
- il segretario del Consiglio;
- il Tesoriere dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo nazionale:

- può delegare parte dei suoi poteri, per il normale andamento dell'Associazione, ad un Comitato di Presidenza composto dal Presidente, dai tre Vice Presidenti, dal Segretario del Consiglio e dal Tesoriere;

- può assegnare compiti particolari a soci non facenti parte del Consiglio ed invitarli a partecipare alle sedute dello stesso, senza diritto di voto.

Per la validità delle sedute del Consiglio occorre la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

A parità di voti prevale il voto di chi presiede la riunione e cioè del Presidente Nazionale o, in caso di sua assenza del Vice Presidente Nazionale più anziano presente.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 18. - Il Collegio dei Revisori dei conti ha per compito la vigilanza continua della gestione economica-finanziaria dell'Associazione e deve accompagnare i bilanci consuntivi e preventivi annuali con una propria relazione alla Assemblea nazionale dei Delegati, esprimendo il proprio parere in merito.

I Revisori dei conti sono eletti in numero di cinque membri effettivi, restano in carica per un triennio e sono rieleggibili, per due sole volte consecutive; essi costituiscono il Collegio dei Revisori dei conti e nominano al proprio interno il Presidente del Collegio stesso.

Devono inoltre essere eletti dall'Assemblea nazionale dei Delegati due Revisori supplenti, che restano in carica per un triennio e sono a detta carica rieleggibili.

Qualora, per qualsiasi motivo, un Revisore effettivo cessi dalle sue funzioni subentrano i Supplenti in ordine decrescente d'età e restano in carica fino alla prossima Assemblea nazionale dei Delegati, la quale deve provvedere alla integrazione del Collegio, nominando i Revisori effettivi e supplenti.

I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

Se con i Revisori supplenti il Collegio non è composto di almeno tre membri, deve convocarsi l'Assemblea nazionale dei Delegati perché provveda come al comma precedente.

I Revisori effettivi assistono alle sedute del Consiglio direttivo nazionale.

Il Collegio dei Revisori dei conti opera anche attraverso i propri singoli membri e si riunisce almeno ogni trimestre.

Il Revisore dei conti che, senza giustificato motivo, non partecipi per due volte consecutive alle sedute del Collegio, decade dalla carica.

RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 19. - Il Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente nazionale a ciò designato dal Consiglio direttivo nazionale ha la rappresentanza legale dell'Associazione.

SEZIONI E GRUPPI

Art. 20. - Base del funzionamento sociale è la Sezione, la quale nell'ambito della propria circoscrizione, approvata dal Consiglio direttivo nazionale, realizza direttamente ed attraverso i Gruppi dipendenti, la vita della Associazione nelle sue varie manifestazioni.

Art. 21. - La Sezione si può costituire, previa autorizzazione del Consiglio direttivo nazionale, in ogni Comune dove risiedano almeno 500 Alpini, che siano già soci dell'A.N.A. o che, avendone i requisiti, abbiano fatto domanda per diventarlo.

In deroga al comma precedente, il Consiglio direttivo nazionale potrà eccezionalmente, per situazioni ambientali particolari, consentire la costituzione di una Sezione in Comuni ove risiedono almeno 250 soci purché, con altri soci residenti in zone limitrofe, raggiungano un numero complessivo di 1000 soci.

In ogni Comune tuttavia non si può costituire più di una Sezione.

Nulla è variato nei riguardi delle Sezioni già in passato costituite.

I nuclei di Alpini residenti all'estero, quando riuniscano almeno 20 soci, possono eccezionalmente essere autorizzati a costituirsi in Sezione.

Art. 22. - Il Consiglio direttivo nazionale può sciogliere una Sezione quando il numero dei suoi soci si riduca per oltre un anno al 50% del minimo stabilito all'articolo precedente.

Art. 23. - Gli organi sociali della Sezione sono:

- l'Assemblea dei soci o dei Delegati della Sezione;
- il Presidente della Sezione;
- il Consiglio direttivo sezionale;
- la Giunta di Scrutinio per l'esame delle domande di ammissione a socio;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 24. - Le Sezioni devono disciplinare l'elezione alle cariche sociali ed il funzionamento proprio e dei Gruppi dipendenti con un regolamento sezionale che dovrà essere approvato dal Consiglio direttivo nazionale.

Art. 25. - Le Sezioni dovranno comunicare ogni anno entro il 31 marzo al Consiglio direttivo nazionale:

- la relazione morale e finanziaria approvata dalla Assemblea sezionale;
- il numero dei soci alla chiusura del tesseramento dell'anno precedente;
- le cariche sociali sezionali;
- le sedi ed i recapiti dei Gruppi dipendenti;
- i nomi dei Delegati alla Assemblea nazionale.

Art. 26. - L'attività delle Sezioni è soggetta alla vigilanza del Consiglio direttivo nazionale il quale in caso di violazione delle norme dello Statuto potrà sciogliere il Consiglio direttivo sezionale e nominare in provvisoria sostituzione un Commissario determinandone i compiti e stabilendo il termine entro cui dovrà esaurire il suo mandato.

Art. 27. - In qualsiasi località nella quale risiedono almeno dieci Alpini che siano già soci dell'A.N.A. o che, possedendo i requisiti, abbiano fatto domanda di appartenervi, essi possono costituirsi in Gruppo previa autorizzazione del Consiglio direttivo della Sezione da cui dovranno dipendere e che li assisterà per promuoverne l'attività e l'efficienza.

I Gruppi costituiti nel territorio di un Comune, sede di Sezione, dipendono da essa; se costituiti in un altro Comune dipendono, di regola, dalla Sezione più vicina, salvo diverse disposizioni del Consiglio direttivo nazionale.

In uno stesso Comune non possono coesistere Gruppi appartenenti a Sezioni diverse.

I soci del Gruppo sono considerati a tutti gli effetti come appartenenti alla Sezione dalla quale il Gruppo dipende.



Art. 28. - Gli organi sociali del Gruppo sono:

- a) l'Assemblea dei soci del Gruppo;
- b) il Capo Gruppo,
- c) l'eventuale Consiglio di Gruppo.

Il Capo Gruppo e i membri dell'eventuale Consiglio di Gruppo sono eletti dall'Assemblea dei soci del Gruppo.

Per l'ammissione dei soci funzionerà la Giunta di Scrutinio della Sezione da cui il Gruppo dipende.

Art. 29. - I Gruppi dovranno comunicare ogni anno al Consiglio direttivo sezionale la relazione morale e finanziaria approvata in Assemblea dai soci; le cariche del Gruppo, la situazione numerica dei soci ed i nomi degli eventuali Delegati alle Assemblee sezionali.

Art. 30. - L'attività dei Gruppi è soggetta al controllo del Consiglio direttivo sezionale che potrà esonerare dall'incarico il Capo Gruppo e gli altri eventuali dirigenti nominando in loro provvisoria sostituzione un Commissario determinandone i compiti e stabilendo il termine entro cui dovrà esaurire il suo mandato.

ASSEMBLEE SEZIONALI

Art. 31. - Il Consiglio direttivo sezionale deve convocare, con le modalità e nei limiti di tempo previsti dal proprio regolamento, almeno una volta all'anno, entro il 15 marzo, l'Assemblea dei Soci.

Dovrà, inoltre, convocarla quando ne sia stata fatta richiesta per iscritto - con indicazione degli argomenti specifici da trattare - da almeno un quinto dei soci o da un numero di Delegati di cui al successivo Art. 32 che rappresenti la stessa aliquota dei soci.

In tale caso l'Assemblea dovrà essere tenuta entro sessanta giorni dalla richiesta.

Se entro tale termine non fosse effettuata l'Assemblea questa dovrà essere convocata entro altri 60 giorni dal Consiglio direttivo nazionale su richiesta degli interessati.

In tutti i casi l'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione degli argomenti da trattare e saranno nulle le deliberazioni su argomenti non previsti dall'ordine del giorno.

Art. 32. - Tutti i soci hanno diritto di intervenire personalmente alla Assemblea. Possono farsi rappresentare mediante mandato scritto da un altro socio della Sezione ma ciascun socio non potrà rappresentare più di altri cinque soci.

Qualora, a causa dell'alto numero di iscritti o per ragioni di distanza, sia difficoltosa l'affluenza plenaria dei soci alle Assemblee sezionali, i regolamenti sezionali potranno eccezionalmente anche stabilire che tali Assemblee avvengano invece a mezzo Delegati, nominati annualmente nelle Assemblee di Gruppo.

In questo caso:

- i Delegati dovranno essere eletti in ragione di un numero di soci che non potrà essere inferiore a dieci né superiore a venticinque;
- ciascun Delegato non potrà rappresentare più di altri due Delegati;
- il Capo Gruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegato spettanti al Gruppo.

Art. 33. - Le Assemblee di Gruppo potranno essere convocate a cura del Capo Gruppo e del Consiglio di Gruppo od eventualmente dal Consiglio direttivo sezionale.

Tutti i soci del Gruppo hanno diritto di intervenire personalmente alla Assemblea. Possono farsi rappresentare me-

dante mandato scritto da un altro socio del Gruppo ma ciascun socio non potrà rappresentare più di altri quattro soci.

RAPPRESENTANZA DELLA SEZIONE

Art. 34. - Il Presidente della Sezione ne ha la rappresentanza e agisce in nome e per conto della stessa, per il conseguimento dei fini associativi.

DELEGAZIONE IN ROMA

Art. 35. - E istituita in Roma una Delegazione dell'Associazione.

Il Delegato è nominato ogni anno dal Consiglio direttivo nazionale che ne determina le funzioni nel regolamento.

Se il Delegato non fa parte del Consiglio direttivo nazionale può essere invitato dal C.D.N. a partecipare alle sedute con voto consultivo.

DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Art. 36. - I provvedimenti disciplinari applicabili ai soci sono:

- a) la censura, per fatti lievi;
- b) la sospensione, per fatti gravi, ma che non ledano la figura morale del socio, oppure quando il socio sia sottoposto a procedimento penale per delitto non colposo. Nel primo caso la sospensione dura da un minimo di un mese al massimo di un anno; nel secondo caso la sospensione può essere pronunciata in via d'urgenza, sempre sentito l'interessato, e durare sino al termine del procedimento penale cessando automaticamente con il proscioglimento e salvo diverso provvedimento;
- c) la radiazione, per continuata cattiva condotta morale o a seguito di condanna penale ritenuta incompatibile con la appartenenza all'Associazione. Del provvedimento definitivo di radiazione dovrà essere data comunicazione a tutte le Sezioni.

I provvedimenti disciplinari sono applicabili dal Consiglio direttivo sezionale od anche direttamente dal Consiglio direttivo nazionale. Contro i provvedimenti presi dal Consiglio direttivo sezionale il socio può interporre appello al Consiglio direttivo nazionale, che giudicherà dopo aver sentito il socio e il Consiglio direttivo sezionale, nella persona del suo Presidente e anche, ove necessario, nella persona di altri suoi componenti, e esperita l'istruttoria del caso.

Art. 37. - I provvedimenti disciplinari applicabili alle Sezioni ed ai Gruppi sono:

- la censura, per fatti lievi;
- lo scioglimento qualora la Sezione od il Gruppo non dia prova di vitalità o svolgano attività non conforme allo Statuto ed agli scopi sociali.

Tali provvedimenti possono essere in ogni caso deliberati dal Consiglio direttivo nazionale e nei confronti dei Gruppi anche dal Consiglio direttivo sezionale.

Contro i provvedimenti a carico di un Gruppo adottato dal Consiglio direttivo sezionale, il Gruppo può interporre appello al Consiglio direttivo nazionale.

Contro i provvedimenti a carico di una Sezione o di un Gruppo da essa dipendente, adottato dal Consiglio direttivo nazionale, la Sezione interessata può interporre appello alla prossima Assemblea nazionale dei Delegati.

Art. 38. - L'applicazione dei provvedimenti disciplinari prevista dagli Art. 36 e 37 dovrà essere preceduta dalla contestazione degli addebiti agli interessati.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 39. - L'A.N.A. consegue gli scopi di cui all'art. 2 dello Statuto mediante l'opera e l'apporto dei propri iscritti, Sezioni, Gruppi e amici utilizzando i proventi derivanti dalle quote associative e dal proprio patrimonio sociale, nonché mediante acquisizione di eventuali contributi da parte dello Stato, Enti e privati.

La quota sociale sarà determinata dall'Assemblea nazionale dei Delegati con effetto per l'anno sociale successivo a quello del suo svolgimento.

Le Sezioni ed i Gruppi potranno, con deliberazione delle rispettive Assemblee, stabilire a carico dei propri soci il versamento di una quota supplementare a favore rispettivamente della Sezione e/o del Gruppo.

Le cariche sociali non sono retribuite.

ANNO SOCIALE

Art. 40. - L'anno sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

GIORNALE SOCIALE

Art. 41. - Il giornale ufficiale dell'Associazione è "L'ALPINO", edito a Milano.

Il Consiglio direttivo nazionale nomina agli effetti di legge il Direttore responsabile e annualmente il Comitato di Direzione il cui Presidente deve far parte del Consiglio stesso.

Tale Comitato provvederà alla amministrazione e pubblicazione del giornale, secondo le direttive ricevute dal C.D.N.

ADUNATA NAZIONALE

Art. 42. - Ogni anno, in località, epoca e con programma da stabilirsi dal Consiglio direttivo nazionale, si terrà un'Adunata Nazionale dei soci.

MODIFICAZIONI DELLO STATUTO

Art. 43. - Lo Statuto sociale potrà essere modificato dall'Assemblea nazionale dei Delegati soltanto con l'intervento, anche per delega, di almeno due terzi dei Delegati in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei Delegati in carica.

SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 44. - Il Consiglio direttivo nazionale, qualora constati l'impossibilità di conseguire gli scopi sociali, convoca una Assemblea nazionale per proporre l'eventuale scioglimento dell'Associazione e la conseguente destinazione del patrimonio sociale.

La relativa deliberazione dovrà essere approvata con il voto di almeno tre quarti dei Delegati in carica.

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 45. - Ogni lite per ragioni di natura associativa tra i singoli soci, soci e Gruppo, soci e Sezione, che non rientri nella competenza disciplinare degli organi statutari, viene risolta e compromessa in Arbitri amichevoli compositori che costituiti in Collegio, decidono secondo equità e definitivamente, con lodo anche irrituale, perché così convenuto ed accettato.

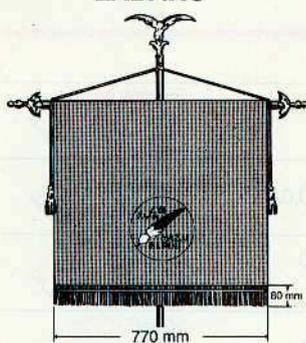
Il Collegio Arbitrale è formato da tre Arbitri soci, due dei quali nominati dalle Parti in litigio, uno per ognuna, e il terzo, con funzioni di Presidente, nominato dal C.D.N.

REGOLAMENTO

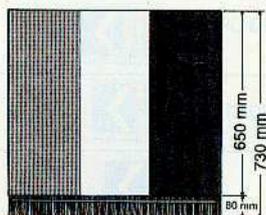
Art. 46. - La compilazione del regolamento per la esecuzione del presente Statuto è demandata al Consiglio direttivo nazionale che deve compilarlo entro il termine massimo di un anno dall'approvazione dello Statuto.

ALLEGATI

LABARO

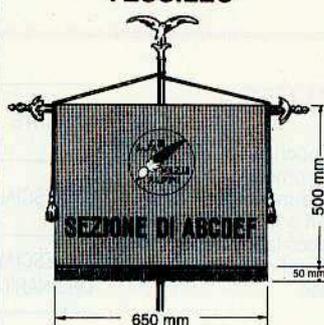


DIRITTO



ROVESCIO

VESSILLO

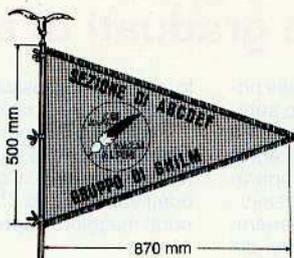


DIRITTO

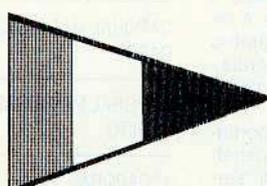


ROVESCIO

GAGLIARDETTO

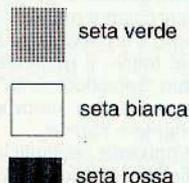


DIRITTO



ROVESCIO

DISTINTIVO



Frange e cordoni in oro
Aste nichelate
Aquila in metallo dorato

VFB E VSP NEGLI ALPINI

Volontari: ecco come ci si arruola

Alpini volontari, a ferma breve o in servizio permanente. Una scelta di professione e di vita. Hanno inoltre aperta la possibilità di accedere alle scuole allievi sottufficiali, al ruolo sergenti, al ruolo marescialli e – se diplomati di scuola media superiore – alla carriera di ufficiale.

Vediamo di spiegarci meglio, per fornire ai giovani e alle loro famiglie informazioni utili: lo scopo è quello di incrementare il numero degli alpini in servizio volontario, oltre che incentivare il desiderio di svolgere il servizio di leva negli alpini, impegno morale che dovrebbe sentire ogni giovane che vive nelle regioni a vocazione alpina.

VFB, VOLONTARI A FERMA BREVE

I giovani di leva, entro l'8° mese possono chiedere di rimanere ulteriormente in servizio per altri 6 o 9 o 12 mesi. Questi giovani possono essere impiegati anche in missioni di pace all'estero, oltre che in operazioni di ordine pubblico in Italia. Ai militari sarà riconosciuta la diaria aggiuntiva prevista per le missioni di quel tipo.

Chi viene trattenuto per un anno, al 12° mese può transitare – a domanda – in ferma breve e permanere ulteriormente in servizio (VFB). Anche un giovane che abbia compiuto il 17° anno di età e non abbia superato il 22° può presentare domanda per entrare, subito, nei VFB. Pure in questo caso, il suo periodo di ferma durerà 3 anni.

Trattamento economico

Questo il trattamento economico del volontario a ferma breve (importi medi, lordi): soldato 1.100.000 lire; caporale 1.300.000; caporal maggiore 1.550.000. Premio di congedo: pari a due volte l'ultima paga percepita per ogni anno o frazione di anno superiore ai 6 mesi. Esempio di ferma triennale, premio di congedo di £. 9.300.000.

Agevolazioni

I VFB, ultimata la ferma triennale senza demerito, entro un anno dal congedo hanno la possibilità di accedere a una aliquota di posti loro riservati nei concorsi (ovviamente previo superamento delle relative prove di concorso) nelle amministrazioni pubbliche e statali in questa proporzione:

- fino al 60% dei posti a disposizione nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di Finanza e nel Corpo forestale;
- fino al 50% dei posti riservati agli agenti del Corpo di polizia penitenziaria;
- fino al 40% dei ruoli delle lavorazioni e dei servizi generali del ministero della Difesa;
- fino al 35% dei posti disponibili dei concorsi della Polizia di Stato e del Corpo dei vigili del fuoco;
- fino al 20% dei posti disponibili per impiegati e operai nelle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni a 150.000 abitanti.

E' inoltre prevista la possibilità di accedere a posti di impiego civile nell'amministrazione dello Stato riservati ai sottufficiali e risultati vacanti per mancanza di aspiranti.

VSP, VOLONTARI IN SERVIZIO PERMANENTE

Dopo tre anni, i volontari a ferma breve possono chiedere di entrare nel servizio permanente, seguendo un corso di riqualificazione. Al termine di questo corso vengono assegnati alle Unità Volontari, che per il Comando Truppe alpine sono la brigata «Taurinense» e il btg. alpini paracadutisti «Monte Cervino». La loro carriera – fino al 56° anno di età – è assimilabile a quella degli appuntati dei carabinieri, con uno stipendio di 5° livello, al quale vanno aggiunte le indennità accessorie in relazione all'impiego. Sia i VFB che i VFP possono essere impiegati per missioni all'estero, con relativo riconoscimento dell'appannaggio stabilito per questi compiti.

I nuovi distintivi di grado dei sottufficiali e graduati di truppa

Nel quadro della ristrutturazione delle nostre Forze Armate anche i gradi hanno subito il vento della novità, una novità che spesso segue l'esempio dei Paesi alleati e amici con i quali i nostri militari si trovano a operare in missioni multinazionali o esercitazioni.

L'ultima novità riguarda gli ufficiali generali, che pur avendo conservato i distintivi del grado, hanno cambiato dizione. Così il generale a una stella (il generale di brigata) si chiama ora brigadiere generale, quello a due stelle (di divisione) si chiama maggior generale; il generale di corpo d'armata, a tre stelle, è tenente generale. Infine, il generale a quattro stelle è chiamato "semplicemente" generale.

Siamo tornati all'antica, se proprio vogliamo, ma l'importante è capirsi.

Per quanto riguarda i sottufficiali, riportiamo i nuovi distintivi di grado. La novità rispetto a un tempo è forse soltanto quella di "sergente maggiore capo", dal momento che il grado di "aiutante" esisteva anche prima, so-

lo che era esclusiva di pochissimi. Decisamente cambiati i simboli, come si vede.

Novità anche per i graduati di truppa, soprattutto grazie ai volontari a ferma breve e a ferma prolungata. Così, ecco la trafilata dei graduati volontari: da 1° caporal maggiore a caporal maggiore capo scelto.

CAPORAL MAGGIORE
CAPO SCELTO



CAPORAL MAGGIORE
CAPO



CAPORAL MAGGIORE
SCELTO



1° CAPORAL
MAGGIORE



AIUTANTE



MARESCIALLO CAPO



MARESCIALLO
ORDINARIO



MARESCIALLO



SERGEANTE MAGGIORE
CAPO



SERGEANTE MAGGIORE



SERGEANTE



DAL 1873 AL 1970

Una stupenda collezione, unica nel suo genere, di pregevoli miniature ci propongono l'evoluzione della divisa dell'ALPINO.



"Le Divise dell'Alpino" del Maestro-Scultore G. Ricci
Argento 925⁰⁰⁰ - Dimensioni: Altezza cm. 18 - Lunghezza cm. 8

Le opere sono state realizzate in un unico esemplare da cui verranno poste in produzione, sotto sorveglianza dell'autore, un numero limitato di copie; rivestite in argento 925⁰⁰⁰ appoggiano su una base in legno pregiato.

Il Mulo dell'Alpino



Argento 925⁰⁰⁰ - Lavorazione a mano
Dimensioni: Altezza cm. 23,5 - Lunghezza cm. 29,5

L'Aquila dell'Alpino

Evoca immagini di vette alpine maestose ed incontaminate al di sopra delle quali, volteggia e vigila il superbo animale. Per queste sensazioni il leggendario ed eroico corpo degli alpini ha scelto l'Aquila come proprio simbolo.



"L'Aquila dell'Alpino" dello Scultore Pegoraro
Argento 925⁰⁰⁰ - Dimensioni: Altezza cm. 46 - Lunghezza cm. 52

L'Alpino 1970 Il Quadro "Tricolore"



Argento 925⁰⁰⁰ - Lavorazione a mano
Dim. Statua: Alt. cm. 41 - Lungh. cm. 25
Dim. Quadro: Alt. cm. 69 - Lungh. cm. 55
Cornice in legno pregiato.

Monumento all'Alpino - Brunico -

Riproduzione fedele del famoso e amato monumento.



del Maestro-Scultore G. Ricci
Argento 925⁰⁰⁰ - Lavorazione a mano
Dimensioni: Alt. cm. 42 - Lungh. cm. 29

N.B. - Gli articoli: "ALPINO 1940" e "ALPINO 15/18" pubblicizzati nelle precedenti edizioni, sono ad esaurimento.

Buono di ordinazione da compilare e spedire a:

EURO. DI. srl

Via Matilde Serao, 22/A - 10141 Torino • Tel. 011/389.864 - 389.760

Vi prego di mettere a mia disposizione l'opera al prezzo di L. 890.000
in un'unica soluzione oppure L. 990.000 in 8 comode rate mensili.

in un'unica soluzione

in 8 rate mensili

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

c.a.p. _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____

Firma _____

Numero Verde
167-064231

- n.1 Collezione n. 6 pezzi
- n.2 Collezione n. 6 pezzi
- n.3 Il Mulo dell'Alpino
- n.4 L'Aquila dell'Alpino
- n.5 Il Quadro "Tricolore"
- n.6 L'Alpino 1970
- n.7 Monumento all'Alpino "Brunico"

Offerta sottoposta a diritto di recesso entro 7 giorni dal ricevimento.



Sottotenenti di complemento, addio?

Recentemente è emersa l'intenzione dei nostri governanti di procedere alla chiusura delle scuole allievi ufficiali. Io sono stato allievo AUC e quindi sottotenente di complemento negli anni 1993-95; ho trascorso un bellissimo periodo all'11° rgt. Alpini di Brunico, come comandante di plotone e devo dire che questa esperienza mi ha fatto le ossa. È vero che la nostra funzione di comandanti, limitata com'è nel tempo, non è condivisa da quanti ci ritengono privi di adeguata preparazione a tale compito, ma è altrettanto vero che chi fa il proprio dovere con impegno e serietà (ed era la grande maggioranza di noi) riesce non solo a guadagnarsi la stima degli altri ufficiali e dei sottufficiali, ma - ed è ciò che più conta - soprattutto dei soldati.

Un mio superiore ribadiva infatti questo concetto: "I sottotenenti di complemento sono coloro che fanno da filtro tra chi ha scelto la vita militare come professione e chi la accetta per dovere; la loro posizione consente di poter dare molto

agli uni e agli altri". Quindi, se fosse vera l'ipotesi di eliminare i sottotenenti di complemento, dovremmo registrare un'ulteriore scelta errata, che andrebbe a sommarsi a quella della riduzione dei reparti alpini, della massiccia trasformazione dell'esercito di leva in esercito di volontari, dei privilegi riservati agli obiettori di coscienza e via sbagliando.

Ritengo quindi che l'ANA, assieme all'UNUCI e alle altre Associazioni d'arma, debba scendere in campo con tutte le sue potenzialità ("L'Alpino" compreso) per contrastare simili iniziative. A meno che non ci rassegniamo a considerare persa una battaglia prima ancora di averla combattuta.

**Fabrizio Busnardo
Mussolente (VI)**

Noi, caporali istruttori

Sono un caporale istruttore di leva, in forza al 16° rgt., a Belluno. Ho un compito estremamente delicato: accogliere giovani cittadini e trasformarli in alpini. Al nostro reggimento i caporali vengono scelti personalmente dal comandante di

compagnia e inviati a frequentare un corso specifico di due mesi per apprendere ogni aspetto dell'addestramento formale specifico delle truppe alpine. Noi graduati viviamo ogni ora del giorno e della notte con le nostre squadre. Nostro dovere è mantenere un comportamento esemplare, ma nel contempo dobbiamo anche essere disponibili verso le reclute che ci vengono affidate.

Un caporale istruttore deve essere costantemente vigile; egli deve essere come una sonda, percepire chi potrebbe avere reazioni particolari o dimostrare sintomi di stress, individuare i potenziali leader e perfino i cattivi maestri.

Per noi, "famigerati" caporali non sono tempi buoni. Il problema del nonnismo potrebbe riportarci a un clima da caccia alle streghe. Con i nostri comandanti vigiliamo ogni giorno contro ogni abuso, ogni prevaricazione, estirpiamo abitudini negative. Ottemperiamo ai nostri doveri tra difficoltà incomprensibili ai non addetti ai lavori. Lavoriamo anche ventiquattro ore al giorno, istruiamo fino a milleseicento reclute in una settimana, le seguiamo dal momento della vestizione a quello del loro deflusso al reparto. Stremati ma orgogliosi, contribuiamo al miglioramento della realtà militare e, indirettamente, anche a una migliore convivenza nella società.

Noi non conosciamo il nonnismo, ci ispiriamo alle tradizioni alpine di solidarietà e di vita comunitaria, valori appresi nelle nostre famiglie, dalla disciplina militare e temprati alla fatica di tante marce, pattugliamenti, in montagna, "con la pioggia, il vento e la neve..."

**cap. Francesco Martinez
Belluno**

Dica "33", ma poco

All'Adunata di Udine io, maggiore degli alpini (reduce dalla prigionia a Sandbostel e Witzendorf) ho marciato per l'ultima volta. Fino ad allora avevo partecipato a tutte le Adunate ma ora, a 85 anni, non mi resta che assistere dalla tribuna al passaggio degli alpini.

A Udine avevo accanto a me l'invalido alpino Giovanni Quarriti, e assieme abbiamo contato quante volte le bande hanno suonato il "33": quarantadue volte. Nella recente Adunata di Padova è stato meno eseguito. Ora, io penso che ogni sezione dovrebbe avere un proprio inno, ovviamente spaziando nel repertorio alpino, con fantasia, perché le adunate non sono solamente una manifestazione di reparti o di gruppi, ma anche l'espressione dei canti e delle marce che si identificano con l'ambiente in cui vivono gli alpini.

**Aleardo Costantini
Dignano (UD)**

ADUNATA DI CREMONA: Concorso per medaglia e manifesto

È stato indetto un concorso aperto a tutti per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 72ª Adunata nazionale che si terrà a Cremona il 15 e il 16 maggio 1999.

Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

Medaglia commemorativa della 72ª Adunata

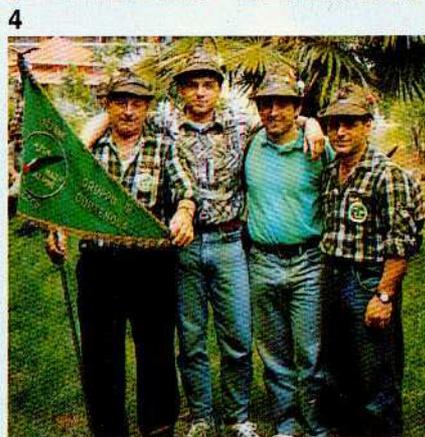
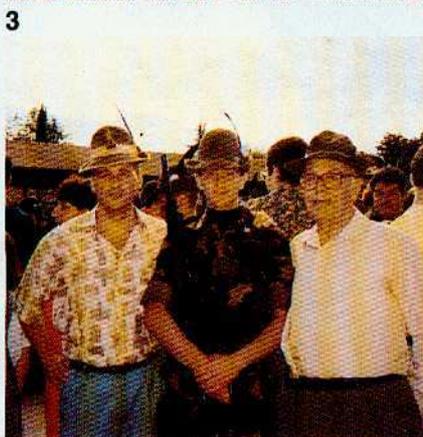
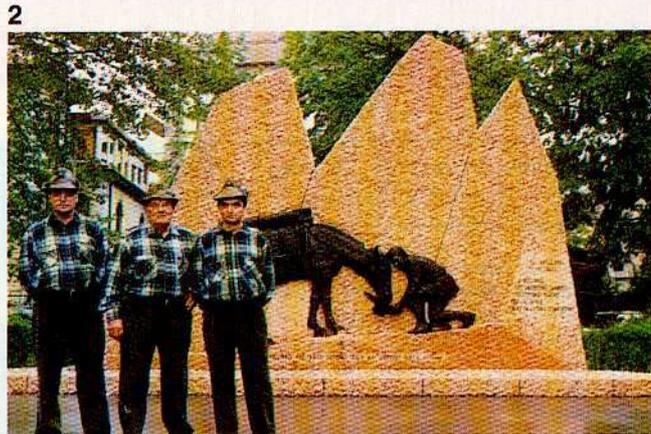
Su una facciata devono apparire gli stemmi dell'ANA, della città di Cremona e la data dell'Adunata (15-16 maggio 1999), mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di Cremona, e nel bordo la scritta "72ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Cremona, qualora non compaia sull'altra faccia).

Manifesto ufficiale

Devono risultare le seguenti scritte: "Associazione Nazionale Alpini" - 72ª Adunata Nazionale, Cremona 15-16 maggio 1999" e dovranno inoltre trovare rilievo lo stemma dell'ANA, lo stemma di Cremona e una sintesi grafico-pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di Cremona.

I due elaborati, realizzati su cartoncino (35 cm di base e 50 cm di altezza per il manifesto, e cm 10 di diametro per la medaglia) dovranno pervenire alla sede nazionale dell'ANA, via Marsala, 9 - 20121 Milano, **entro il 30 ottobre 1998.**

I lavori saranno esaminati da apposita commissione. A quelli prescelti - a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale - verranno riconosciuti rimborsi di L. 500.000 per il bozzetto della medaglia e di L. 1.000.000 per il bozzetto del manifesto. Degli elaborati prescelti, l'ANA si riserva il diritto di fare uso nei modi ritenuti più opportuni. Gli elaborati presentati non verranno restituiti.



1 Ecco una bella famiglia che mantiene la tradizione alpina. L'alpino paolo CORTESE, iscritto al gruppo ANA di Valrovina (Bassano) nel giorno del suo giuramento, attorniato da papà Sandro, nonno Antonio e gli zii Romano, Lucio e Alberto. **2** Padre e due figli, tutti artiglieri alpini del gruppo ANA Santa Giustina (Feltre), ripresi davanti al monumento dedicato all'Alpino e al compagno mulo, a Bassano: al centro papà Antonio POSSAMAI, con i figli Fabio (a sinistra) e Antonio. **3** Vittorio TRINCA (a destra), cl. 1916, reduce del btg. "Belluno" e mutilato della campagna di Grecia con il nipote Alberto, cl. '75 nel giorno del suo giuramento a Codroipo ed il figlio Augusto, cl. '48, sottotenente del 50° corso AUC e capogruppo di Moriago della Battaglia. **4** La bella famiglia MASCHERI, del gruppo di Cortenova, sezione di Lecco. Da sinistra Domenico, cl. '30, btg. "Edolo"; Fabio, cl. '75, 5° art. da mont.; Silvio Galperti, cl. '69, btg. "Morbegno" e Gian Mario Mascheri, cl. '77, ragg. Servizi "Tridentina". **5** Da sinistra Germano CERRUTI, cl. '32, vice capogruppo di Soprana (sez. Biella), Scuola militare di La Thuile, con il fratello Gioacchino, cl. '16, btg. "Aosta", ex internato in Germania. Sono con il genero Giuliano STELLA, gruppo ANA di Trivero, cl. '49, btg. "Susa" e il figlio Andrea, cl. '73, btg. "Saluzzo", campione italiano di "skiroll", selezionato per i campionati del mondo nonché campione di fondo nel '97 della sezione di Biella. **6** "Sono moglie e nuora di due alpini scatenati", scrive la signora Anna Maria, di Rinchi, in Valsugana. E ci manda la foto del marito Corrado VELLER con il padre Albino, il primo del reparto Trasmissioni della "Tridentina", il secondo del btg.; "Trento". E conclude con un bellissimo "Sempre avanti!". **7** Dal gruppo di Cantalupa, sezione di Torino, ci giunge questa foto dei tre fratelli BIANCIOTTO: da sinistra Angelo, cl. '22; Mario cl. '24 e Luigino, cl. '28. **8** Il capogruppo di Vische Enrico CUCCO con il figlio Dario, in servizio al reparto di sanità aviotrasportata ed il cugino, il generale Giovanni DE PAOLI, che ha comandato il Genio del 4° Corpo d'Armata dal '71 al '74.

“Grandi fumatori da più di 20 anni, abbiamo fatto una scoperta stupefacente che ci ha fatto smettere di fumare in 9 giorni”

senza quasi accorgermene, senza medicine e senza ingrassare!”

Dossier esclusivo del Sig. e Sig.a Jacandré capi cuochi a Grasse (Alpi Marittime)

E' passato un anno senza aver toccato una sigaretta e pensiamo di poter raccontare come ci siamo arrivati, con grande meraviglia, e nel modo più semplice del mondo.

Se ci aveste visto solo 2 anni fa, non vi sareste congratulati per la nostra forma.

Eravamo, come si dice, “agli sgoccioli”, nervosi, ansiosi per la minima contrarietà, non chiudavamo occhio di notte. E dire che a quell'epoca fumavamo i nostri due pacchetti di Bionde al giorno, senza contare i piccoli sigari che avevamo sempre in macchina! I soli momenti che fumavamo meno erano in cucina.

Un giorno abbiamo dovuto scegliere: il tabacco o il piacere di vivere sereni

Ci svegliavamo stanchi, e ogni mattina al mercato venivamo presi da spaventosi e violenti colpi di tosse. Peggio... ci accorgevamo che giorno dopo giorno diminuiva l'odorato e il gusto, cose estremamente gravi per noi perché se perdiamo il gusto perdiamo la nostra ragione di vita.

Allora abbiamo avuto paura. Ci siamo detti: “o il tabacco o il nostro lavoro”. Abbiamo così deciso di smettere e da questa decisione è cominciato tutto. Ne abbiamo parlato con tutti e ciascuno aveva il suo metodo: pillole, chewing-gum.....

Abbiamo voluto provare anche l'agopuntura, ma senza grande successo. Abbiamo smesso di fumare per una settimana o due e poi abbiamo ripreso a fumare come prima. Un cliente, creatore per una famosa profumeria, spiegò che aveva deciso di smettere di fumare perché stava, poco alla volta, perdendo l'odorato, come me! Parlò di un Dottore che gli aveva dato un trattamento formidabile, grazie al quale aveva smesso di fumare in circa due settimane. Ci diede un articolo di giornale in cui si parlava di questa scoperta.

Un procedimento che ha stupito i medici stessi!

Questo Dottore aveva, all'inizio, provato la sua scoperta su se stesso, successivamente la diffuse in Francia. E in qualche mese 1.248 persone gli avevano scritto la loro testimonianza di completa riuscita. Leggendo quell'articolo abbiamo pensato che si doveva trattare di una cosa seria e così lo stesso giorno abbiamo scritto al Dottore, il quale ci rispose subito. Ho molto gradito questa rapidità, non ci è mai piaciuto aspettare; ci abbiamo creduto e avevamo fretta di cominciare. Abbiamo ricevuto l'invito e abbiamo avuto subito l'impressione che doveva funzionare anche per noi.

E' semplice completamente naturale. Quello che più ci ha sorpreso è che potevamo continuare a fumare tanto quanto eravamo abituati a fare... dovevamo smettere senza accorgercene.

Abbiamo smesso di fumare come degli “Chef”, in 9 giorni esatti!

Il primo giorno abbiamo fumato quasi normalmente, soprattutto in macchina, andando a fare le nostre provviste; eravamo un pò delusi.

Poi, nel giro di 5-6 giorni ci siamo accorti che il portacenere era pulito e tutto il nostro arsenale di



“Noi l'abbiamo sperimentato senza crederci troppo: una scoperta che doveva far sparire la voglia di fumare. E ha funzionato! Nel giro di 9 giorni, senza quasi accorgercene, non provavamo più alcun desiderio di prendere una sigaretta. Crediamo che a farci decidere di provare questo metodo sia stata la possibilità di smettere di fumare senza accorgercene.” M. e Mme. JACANDRE' 16, boulevard VICTOR HUGO F-06130 GRASSE

piccoli sigari era praticamente intatto.

Rientrando dal mercato non fumavamo quasi più, e in cucina non toccavamo più una sola sigaretta. Nel giro di 9 giorni ci siamo riusciti! E la cosa più sorprendente è che l'odore del fumo ci dà nausea e aspettiamo che l'ultimo cliente se ne sia andato per aprire le finestre.

Noi con il tabacco **ABBIAMO CHIUSO!**

Tutto è stato molto veloce e ci ha cambiato la vita

E' vero! Di mattina non abbiamo più quegli orribili e violenti colpi di tosse. E poi abbiamo ritrovato tutte le nostre facoltà olfattive, l'odore e il gusto, che sono strettamente legate fra loro.

Il sapore di una salsa, la delicatezza delle spezie che si sono mescolate, il profumo del vino... Abbiamo ritrovato il piacere del mestiere che amiamo e quello di creare sempre delle nuove ricette per i nostri clienti. Adesso per noi va tutto bene, la vita è bella. Questa estate comprenderemo una piccola barca a vela per fare un po' di sport; abbiamo ritrovato finalmente l'entusiasmo e... il fiato che avevamo perso!

Non abbiamo mai più ripreso una sigaretta, per noi il tabacco è finito, finito bene!

E' più di un anno che non fumiamo più. E non abbiamo alcuna voglia di ricominciare! Se abbiamo

acconsentito di raccontare la nostra storia è perché la nostra esperienza possa servire a qualcun altro che cerca di smettere di fumare e che crede di aver provato tutto. Si può riuscire facilmente senza provare alcuna delusione.

Ma vorremmo fare alcune precisazioni per tutti coloro che esitano ancora: durante tutto il tempo in cui si utilizza questo “trattamento” non ci si sente né nervosi, né angosciati... non si sente la voglia di mangiare più di quello che si mangia normalmente e quindi non c'è pericolo di ingrassare; al contrario, sinceramente abbiamo perso dai 4 ai 5 chili dal momento che abbiamo smesso di fumare.

Dichiarazioni del Sig. Jacandré raccolte da Laure Lefrançois.

Soprattutto non provate a smettere di fumare da soli. Può essere molto pericoloso! Ecco perché:

Provate a domandarlo al vostro medico: Vi confermerà come si siano spesso rivelati inutili e pericolosi i tentativi di smettere di fumare da soli.

Perché voi non penserete più ad altro che “non devo più fumare”. Al punto che ogni volta che sentirete il bisogno di una sigaretta, dovrete esprimere uno sforzo sempre più grande per resistere... Vi sentirete nervosi, angosciati... Ed è molto probabile che comincerete ad ingrassare, perché cercherete di compensare la vostra “mancanza” con del cibo.

E' molto probabile anche che renderete la vita dei

Arrivano rapporti giornalieri di successi contro il fumo!

In circa 3 anni in Italia sono stati venduti oltre 16.000 trattamenti. Ecco alcuni estratti delle lettere di persone che hanno finalmente smesso di fumare quando non ci credevano più.

(siamo spiacenti di non poter, per questione di spazio, riportare per intero queste lettere. Copie degli originali possono essere inviate su semplice richiesta)

"... Il nono giorno non ho fumato e non ne sentivo la necessità, il fumo altrui mi dava fastidio. Sono felice soprattutto di aver tentato e anche per me il successo del dott. Passebecq si è ripetuto. È quasi un miracolo. Per me e per quelli che mi stanno vicino".

GIORGIO SINIGAGLIA
VIA GARIBALDI, 10
DRUENTO (TO)

"...Ho iniziato il vostro trattamento per smettere di fumare circa 50 giorni addietro, non fumo più da circa 40 giorni, la cosa mi ha parecchio meravigliato e spero che il miracolo continui, considerato che fumavo da ben 47 anni."

LORENZO DE STEFANIS
VIA S. ROCCO, 2/D
PIOBESI D'ALBA (CN)

"Desidero segnalarvi che il metodo del Dott. Passebecq per me ha avuto pieno successo: non fumo più! Ho iniziato il 12/11 dimezzando immediatamente il mio consumo giornaliero di sigarette, il terzo giorno ero ad un terzo, al decimo non ho più fumato e, più importante, non ho più interesse per le sigarette anche in presenza di fumatori in attività o in momenti di tensione emotiva. Ero molto scettico prima di cominciare, ora sono un acceso sostenitore del dott. Passebecq."

FERRUCCIO LUCCHETTI
VIA MAMELI, 20
MILANO (MI)

"...Le scrivo per annunciarle che sono riuscita a smettere di fumare! Dopo tanti anni ho finalmente trovato il metodo giusto, non so proprio come ringraziarla; le persone che mi stanno vicino non riuscivano a crederci."

EGIDE RIZZETTO
CORSO SAVONA, 58
ASTI (AT)

ANCHE UN CUOCO ITALIANO HA SMESSO DI FUMARE



"Sfogliando un giornale ho trovato il vostro annuncio dove si parlava del trattamento del Dott. Passebecq che, devo dire la verità, mi sembra particolarmente insolito. Comunque ho deciso di seguirlo ed è dal 27 Aprile che non fumo più. Da allora, in soli 14 giorni ho dimenticato la sigaretta."

ROCCO DI LEO
CORSO DELLA VITTORIA, 196
MONTEGIORDANO MARINA (CS)

vostrì familiari e amici impossibile a causa del vostro nervosismo che non potrete dominare.

Questo si spiega scientificamente: il vostro organismo si è abituato al tabacco nel corpo per anni, ha bisogno della sua dose di tossine (nicotina - catrame). Se voi smettete di fumare improvvisamente, il vostro organismo si troverebbe perturbato e voi finireste obbligatoriamente per "crollare" da un momento all'altro.

Questa è la ragione per la quale, con ciò che vi dà il Dott. Passebecq, voi potrete continuare a fumare fin quando ne avete desiderio. Il vostro desiderio passerà progressivamente come è venuto e scomparirà da solo senza alcuno sforzo, in meno di 2 settimane.

Come funziona esattamente?

All'inizio fumerete come sempre... Non vi dovrete preoccupare, è normale! I primi 2 giorni noterete appena la differenza, poi, il terzo e il quarto giorno, senza che ve ne accorgiate, non farete quasi più il gesto di cercare una sigaretta. E se ne prenderete una, la lascerete a metà nel portacenere.

In seguito, tutto dovrà succedere velocemente. Comincerete a percepire che non avete fumato che qualche sigaretta e che non ci avete neanche pensato. Poi nel giro di 9-14 giorni (i risultati di questo trattamento variano a seconda degli individui) fumare non vi dirà più niente, voi non proverete né desiderio, né bisogno. E' finito, non fumerete più! Non ci credete? Avete già provato di tutto? Allora, fate questa sorprendente esperienza per pura curiosità. Perché rimarrete stupefatti di quello che vi spedisirà il Dott. Passebecq. Voi non correte nessun rischio! Il rischio è nostro, perché non avete niente,

assolutamente niente da pagare!

Per prova vogliate accettare gratuitamente l'offerta veramente unica che vi viene fatta.

Nel quadro di una campagna nazionale destinata a tutti coloro che vogliono riuscire a non fumare più, il Dott. Passebecq, associato al Centro di Documentazione della Salute ha deciso di dare gratuitamente il libricino: "Perché e come smettere di fumare subito e facilmente", che vi propone di sperimentare il "trattamento" Passebecq, un trattamento totalmente naturale e senza alcuna controindicazione, basato su un metodo combinato di musicoterapia e training autogeno. Potete eseguirlo in qualunque momento, comodamente a casa vostra o in qualsiasi altro luogo. Seguite l'esempio di tutte quelle persone che hanno smesso di fumare così presto e facilmente. Compilate e inviate semplicemente il Buono qui a fianco, completo di tutti i vostri dati. Non inviate soldi, non c'è niente da pagare. In alcuni giorni riceverete il vostro libro in un plico riservato, senza alcuna indicazione esterna. Consterete allora da soli come questo trattamento vi può liberare dal desiderio di fumare senza mettere in pericolo il vostro equilibrio. Se mai c'è stata un'offerta così importante per voi, è questa.

Non leggete qui di seguito se dubitate ancora di questa offerta inusuale.

1. Siete coscienti dei pericoli che correte fumando? Come sapete certamente, il tabacco aumenta il rischio di cancro, delle malattie cardio-vascolari in proporzioni impressionanti. Secondo alcuni studi

del Professor Pelo, dell'Università di Oxford, il tabacco avrà causato nel mondo la morte di 50 milioni di persone nel periodo tra il 1975 e l'anno 2000. In più il tabacco riduce dal vostro organismo la vitamina C che stimola l'attività psichica e intellettuale causando vuoti di memoria, difficoltà a riflettere e sonnolenza. L'impotenza sessuale è un'altra delle conseguenze che derivano di sovente dal fumo!

2. Se pensate che sarà dannoso continuare a deteriorare il vostro cuore e i vostri polmoni, allora oggi le vostre possibilità di perdere il desiderio di fumare sono grandi, molto grandi.

3. Se avete provato di tutto per smettere di fumare è probabile che non crediate più a niente. In questo caso provate a voi stessi che questa volta è differente, spedite il Buono qui sotto, non fosse altro che per semplice curiosità. Tutto quello che potrete perdere è il vizio del fumo.

4. Quando non fumerete più, sentirete subito un'energia che non pensavate di avere. Sarete felici di constatare giorno per giorno che la vostra salute è migliorata, come non avreste mai immaginato prima. Pensate come sarà meraviglioso, come vi sentirete bene e fieri di voi quando potrete dire a tutti coloro che vi hanno conosciuto come un grande fumatore: "No, grazie, non fumo più!"

IMPORTANTE: Diffusa nel quadro di una campagna nazionale, questa offerta è garantita per non più di 12 giorni. Spedendo il buono qui sotto oggi stesso, sarete certi di non arrivare troppo tardi e di poterne beneficiare!

Centro di Documentazione della Salute

via Meraviglia, 31 - 20020 Lainate (MI)
Tel 02/93.55.90.78 - Fax 02/93.55.97.12

In più **GRATIS** le invieremo il catalogo e tutti gli aggiornamenti sulle novità del

Centro di Documentazione della Salute

GRATIS

per tutti coloro che fumano

Da ritagliare e spedire a:

Centro di Documentazione della Salute
via Meraviglia, 31 - 20020 Lainate (MI)

(SCRIVERE IN STAMPATELLO) (Cod. A062/WA5)
Vogliate, per favore, indicare:

La sua data di nascita _____

Da quanti anni fuma _____

Numero di sigarette al giorno _____

Marca delle sue sigarette _____

Qual è il suo peso attuale _____

Si, desidererei anch'io perdere velocemente e facilmente il vizio del fumo. La vostra offerta interamente gratuita mi interessa. Si intende in modo molto chiaro che ciò non mi lega ad acquistare alcunché e che nessuno mi verrà a visitare o a telefonare.

Vogliate farmi pervenire il vostro invio con urgenza in un plico anonimo e senza alcuna scritta esterna.

E' inteso che vi impegnate ad inviarmi **GRATIS** e senza impegno informazioni e notizie su tutte le novità CDS.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOME _____

COGNOME _____

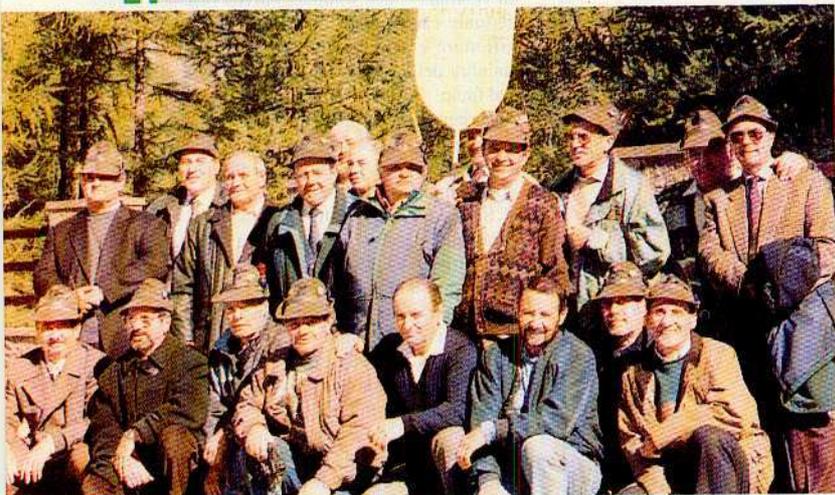
VIA _____ N. _____

CITTA' _____

CAP _____ PROV. _____

La IBS S.r.l. Le dà l'opportunità di ricevere altre offerte gratuite di prodotti e servizi per corrispondenza. Per favore segni qui con una x () se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.

Incontri



Si sono incontrati a Courmayeur dopo 34 anni, ospiti della SMALP, alcuni vecchi del plotone paracadutisti del 2°/38, comandato dal compianto tenente Fulvio Tedeschini. Il desiderio di tutti è stato quello di ritrovarsi, ancora più numerosi. Chi lo desidera, può telefonare a Pier Luigi Muzio, tel. 0342-735453 o a Pier Giorgio Zampieri, 0125-48724.



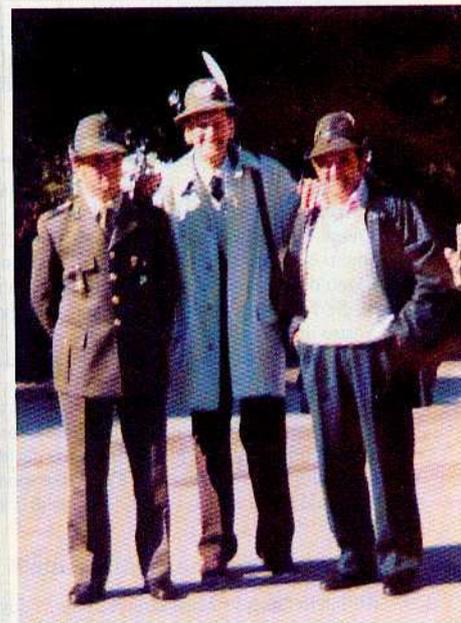
Tre reduci di Russia, Carlo e Gilio Manzoni e Giuseppe Testori, del btg. "Tirano", hanno riabbracciato dopo cinquantatré anni il loro commilitone Carlo Rodeschini. L'incontro è avvenuto a Passo S. Marco, durante il raduno degli alpini bergamaschi e valtelinesi.



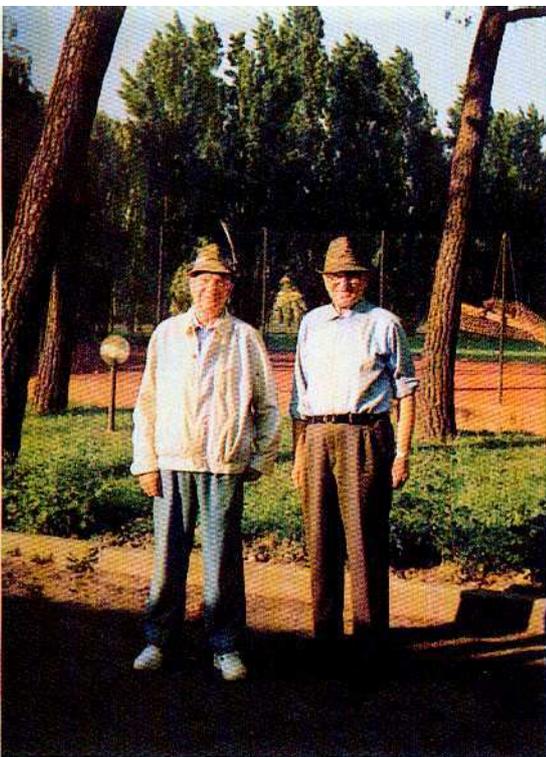
Riccardo Bosco e Delfino Maritano si sono abbracciati dopo sessantatre anni al raduno di Exilles. Entrambi del '13, facevano parte del 3° rgt. Alpini, btg. "Exilles". Eccoli nella foto ricordo.



Cinquantasei anni sono una vita: tanti ne sono passati perché si rivedessero Ernesto Pongan, classe 1919, del gruppo di Castelli di Monfumo (Treviso) ed Enrico Murer, cl. 1910, gardenese. Erano nel battaglione "Val Cordevole", sul fronte occidentale, a Col du Mont.



L'alpino Giovanni Zecchin, del gruppo di Pozzoleone (sez. Bassano) andando al giuramento del figlio Mirko, alpino della "Julia" alla caserma Salsa di Belluno, ha incontrato il suo vecchio comandante, l'allora ten. col. (ora generale) Giuseppe Di Maggio. Hanno rievocato episodi di 27 anni fa, sorridenti e felici.



Si sono incontrati all'Adunata di Padova, ed è stato un incontro commovente, Epifanio Lo Faro, cl. 1914, sezione di Alessandria e Fernando Tabelli, cl. 1917, sezione di Roma. Erano commilitoni nella 22° btr. del gruppo "Belluno", Div. "Pusteria", sul monte Tomori, fronte albanese, nel 1941. Hanno rievocato i momenti belli e soprattutto quelli tristi della loro durissima naja.



Aldo Odorico, cl. 1930, già capogruppo di Ro-mentino (Novara) e Giuseppe Casotto, cl. '32, capo-gruppo di Fossalon di Grado, sezione di Gorizia (lo vediamo con il vessillo) sono entrambi nativi di Ri-varotta Teor, in provincia di Udine e nel '53 lasciarono il paese per svolgere il servizio militare: il primo nell'8° reggimento alpini, il secondo nel 7°. Da allora si erano persi di vista. Fortunatamente ci sono i raduni, le adunate, gli incontri vari: in uno di questi si sono rivisti, dopo tanti anni, e riabbracciati, con la promessa di ritrovarsi.



Due gloriosi "veci", artiglieri da montagna, bellunesi. Sono Zanone D'Agostini, cl. 1916 di Lamon e Riccardo Strapazzon, cl. 1917, di Santa Giustina. Hanno partecipato alle campagne di Francia, Albania, Russia e non si vedevano da 60 anni, nonostante abitino nella stessa provincia. L'occasione è stata la festa dell'artiglieria del gruppo "Santa Barbara" di Feltre.



Nel lontano 1957 hanno ricostituito il btg. "Pieve di Cadore". A otto lustri di distanza si sono rivisti a Pieve di Cadore (BL). Sono: Tinorcenti, Mazzotta, De Lorenzo, Balestreri, Pierannunzi, Annoni, Ferrante, Meneghini e Loropiana. Eccoli nella foto ricordo.

Piedi asciutti e caldi per tutta la stagione con lo
**STIVALETTO
 INVERNALE**

da sole
L. 33.900



CHIUSURA VELCRO

EFFICACE
 PROTEZIONE
 DELLA CAVIGLIA

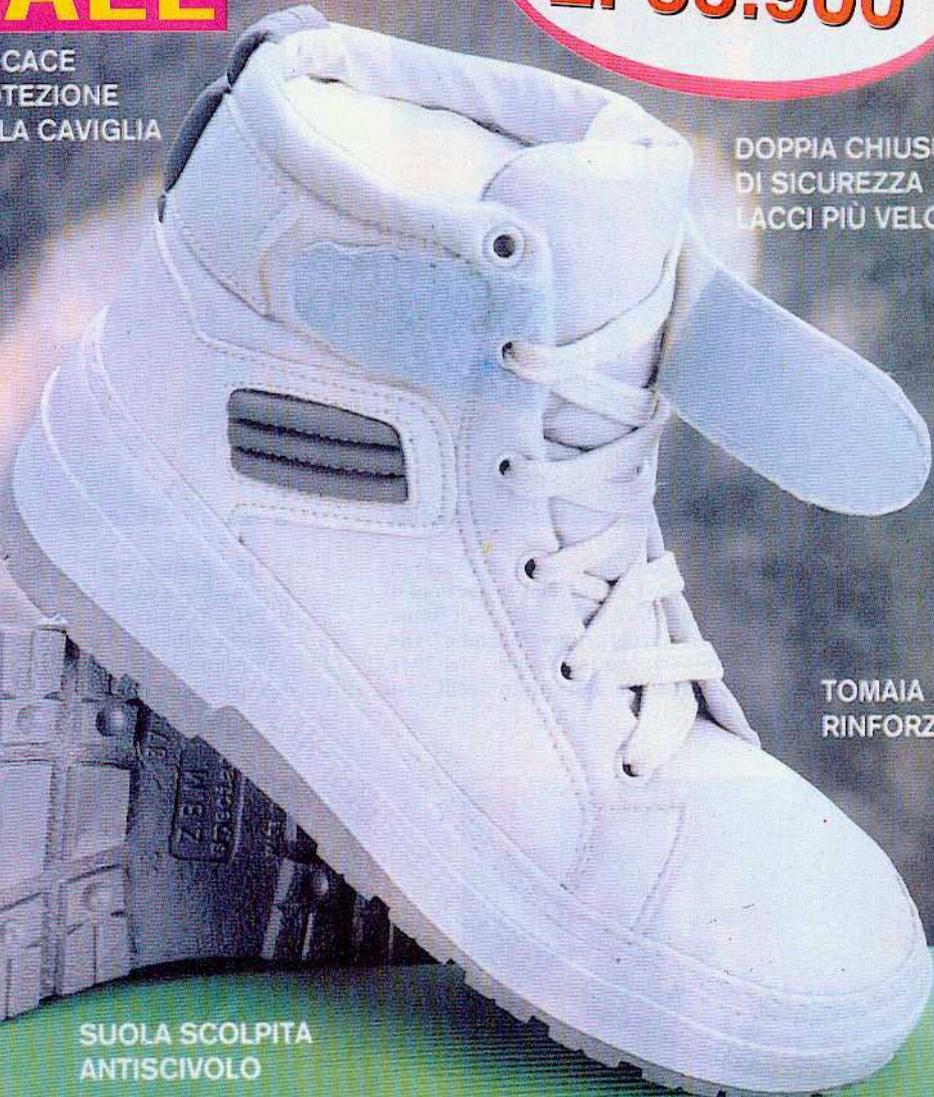
DOPPIA CHIUSURA
 DI SICUREZZA
 LACCI PIÙ VELCRO



SUPER
 LEGGERI



ANCHE
 IN NERO ANTRACITE



TOMAIA
 RINFORZATA

PER LUI E PER LEI
 dal n. 22 al 46

SUOLA SCOLPITA
 ANTISCIVOLO

Gli **SCARPONCINI INVERNALI** sono foderati in morbidissimo pelo e assicurano un caldo comfort per i giorni più freddi in città e in montagna. Il disegno della suola è studiato per una buona presa anche su terreni infidi, coperti di fango e di neve ed inoltre essendo rivolta in avanti assicura una maggiore presa e durata della stessa. Hanno allacciatura sul davanti e chiusura a strappo in

velcro. Calzano alto e mantengono la caviglia ben salda. La tomaia è in nylon impermeabile ed è rinforzata in camoscio. Per uomo e donna. Sono disponibili nei colori nero antracite e grigio.

Dal N. 22 al N. 34 a sole 33.900

Dal N. 35 al N. 39 a sole L. 62.900

Dal N. 40 al N. 46 a sole L. 65.900

FAVOLOSO OMAGGIO!!

**IN PIU', COMPRESI NEL PREZZO,
 5 LIBRI DELLA FORTUNA**

**PER VINCERE AL LOTTO,
 TOTOCALCIO, TOTOGOL,
 SUPERENALOTTO E TOTIP**



Centinaia di sistemi, rigorosamente matematici, per principianti ed esperti.

APRITE LA PORTA ALLA FORTUNA



POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A:

02/66981157 - 66987983

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro e in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
DITTA SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

ALP. 10/98

- STIVALETTO INVERNALE N. paia _____ misura _____ a sole L. 33.900
- STIVALETTO INVERNALE N. paia _____ misura _____ a sole L. 62.900
- STIVALETTO INVERNALE N. paia _____ misura _____ a sole L. 65.900

Colore: GRIGIO NERO ANTRACITE

Pagherò al postino alla consegna l'importo + L. 8.500 per spese di spedizione

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N. _____ CAP _____

LOCALITA' _____ PROV. _____

TEL. _____

Garanzia: soddisfatti o rimborsati!

ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566

La nostra stampa

a cura di Vitaliano Peduzzi



Trento

DOS TRENT

Parazzini nostro nuovo presidente nazionale

Se sono cambiati gli scenari non sono cambiate le finalità istitutive e le motivazioni che qualificano l'azione dell'ANA. Le decisioni assunte mantenendo fede ad esse sono garanzia per la loro attuazione. La coerenza dell'alpino in fondo è proprio quella di voler bene all'Associazione e agire per il bene degli altri, nel rispetto delle tradizioni e della storia, per raccogliere nel proprio intimo il conforto e la gioia di aver donato un poco di se stesso.

Ciò vale per il bocia che appena terminata la naja per la prima volta si iscrive e anche per il Presidente nazionale.

Giugno '98

Belgio

NOTIZIARIO

Non siamo stranieri

A Reggio Emilia il signor Prodi nel suo discorso in occasione dell'incontro con la nostra Associazione ci ha trattato da stranieri: non siamo stranieri, signor Prodi, ma ambasciatori d'Italia all'estero anche a costo di perdere la vita come è stato il caso per alcuni di noi per il benessere dell'Italia, terra nostra, così lontana ma sempre vicina nel cuore di ognuno di noi.

Giugno '98

S. Vittore Olona

PENNA NERA

Una diversa Adunata

Quest'anno a Padova eravamo in tanti, come -sempre, quando un mese fa si è rinnovato l'annuale raduno delle penne nere arrivate da ogni parte d'Italia, isole comprese, assieme agli alpini della seconda naia: i nostri emigranti. Quando vedo sfilare le delegazioni estere l'ammirazione ed il rispetto hanno il sopravvento su di me. La mia mente rivede come nei vecchi film le innumerevoli foto d'epoca, documenti di interesse popolazioni vestite in maniera dimessa, circondate da pacchi, valigie tenute con lo spago ed i bambini, più spaventati dei genitori, sgranano gli occhi mentre la nave attracca alle banchine di porti lontani, oltre la linea del nostro orizzonte.

Per me l'Adunata è anche il ritorno di questi nostri "amici"; ignorarli o peggio dimenticarli sarebbe un delitto: senza di loro l'Adunata sarebbe povera, molto povera!

Luglio agosto '98

Pordenone

LA PIU' BELA FAMEJA

L'Italia ringrazia gli alpini che rientrano dalla Bosnia, ma non tutto va bene

Ma parlando fra noi, a queste note improntate ad ottimismo, debbo aggiungere una postilla di cui avrei fatto volentieri a meno. Il presidente della sezione di Biella Becchia, nel suo intervento, ha chiesto con voce rotta dall'emozione quale sarà il futuro degli alpini, alla luce della progressiva abolizione della leva a favore di un esercito di volontari (che tra l'altro non si trovano).

La domanda era evidentemente rivolta alla massima autorità politica presente e cioè al sottosegretario (in pratica il vice ministro) alla difesa, per avere dalla sua autorevole voce una qualche parola di chiarimento, speranza, assicurazione.

Il sottosegretario, molto garbato e molto formale, pur lodando e ringraziando, non ha voluto (o potuto) toccare quel nervo scoperto che è il futuro degli alpini, lasciando così senza risposta l'accurato appello di Becchia. Ne prendiamo atto, ma possiamo dire che i vecchi alpini ci sono rimasti male!

A questo punto penso proprio che non abbiano torto quelli che tra noi dicono che è ora di impiantare il grande libro degli Amici degli Alpini, un libro nel quale iscrivero, da un lato, coloro che, a qualsiasi livello, aiutano gli alpini (e tutto quello che gli alpini rappresentano) a vivere e a sopravvivere, e dall'altro coloro che non fanno niente per aiutare gli alpini se non operano addirittura per la loro soppressione. Libro da tenere sempre aggiornato e da consultare occasione delle prossime tornate elettorali.

Antonio Raucci
vice presidente ANA di Ivrea

giugno '98

Feltre

ALPINI ... SEMPRE

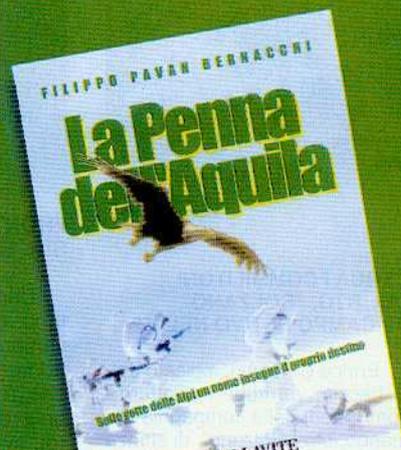
Adunata di Padova

Pur considerando che le file dei reduci di guerra si vanno sempre più assottigliando, sono sempre i più giovani che, fatta la naja in tempo di pace, si iscrivono e partecipano alla vita sociale. I giovani hanno capito che dove c'è dolore e occorre solidarietà piena e concreta, non parole, là vanno e lavorano gli alpini, senza nulla chiedere ma solo per donare disinteressatamente. Da oltre 120 anni questo è il Dna delle penne nere, che ci unisce e ci fa forti, anche nei confronti di una classe politica che continua a tagliare gli organici delle Truppe di montagna.

Giugno '98

La Penna dell'Aquila

Sulle vette delle Alpi un uomo insegue il proprio destino



544 pagine
150x210 mm
rilegato in
brossura
Lit. 29.000

Il nuovo romanzo di
FILIPPO PAVAN BERNACCHI
ambientato nel
IV Corpo d'Armata Alpino

"L'ho letto volentieri."

Leonardo Caprioli,
il "mitico" Nardo,
Presidente dell'Associazione
Nazionale Alpini
dal 1984 al 1998.

"È un'opera letterariamente significativa."

Manuel Principi, autore di
"460 all'alba".

"È da sballo."

Guido Fulvio Aviani, autore di
"Comandi!"

Per informazioni e ordini:



BELLAVITE
Editore in Missaglia

Bellavite Editore - Missaglia (LC)
Tel. 039.9200686 - Fax 039.9201174
E-mail: bellavite.editore@promo.it

Alpino chiama alpino



CERCA I COMMILITONI DEL BTG. "BOLZANO" AL CAMPO ESTIVO NEL '52

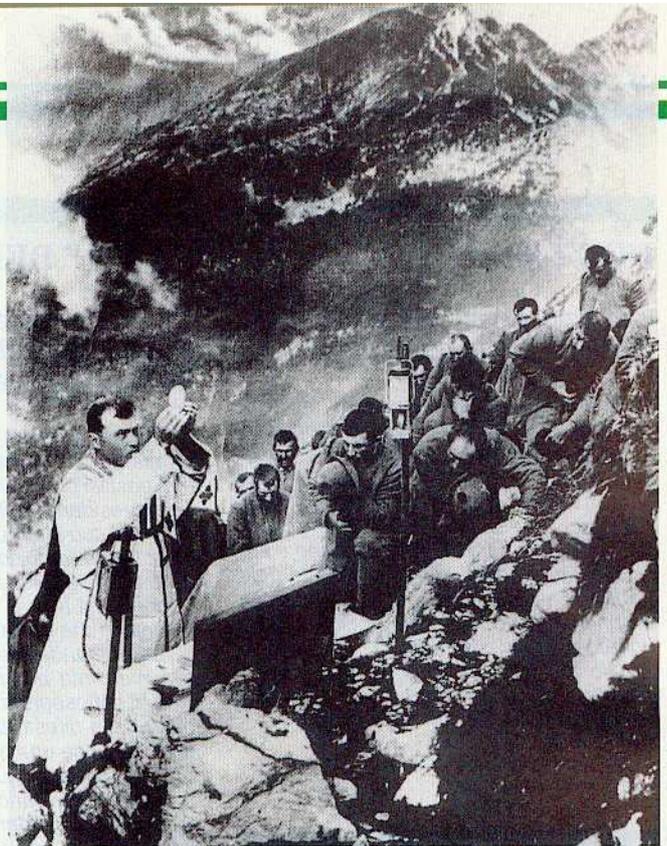
Enrico Colombo, indicato dalla freccia, vorrebbe incontrare i commilitoni della compagnia comando, btg. "Bolzano", di stanza a Vipiteno nel 1952. Ne vediamo alcuni, fotografati al campo estivo al passo di Cimabanche. Il recapito di Colombo è: via fratelli Di Dio, 11 - 20152 - Milano; tel. 02-47995810.



FRONTE GRECO-ALBANESE SUL MONTE LOFKA, NEL '40

Una foto che ci viene da lontano: è stata scattata il 19 novembre 1940 sul monte Lofka, fronte greco-albanese, dopo che gli alpini della 47.a compagnia del btg. "Morbegno", 5° rgt, avevano sepolto un Caduto, l'alpino Bruno Villa, di Erba (Como).

Carlo Spreafico, a sinistra nella foto (che fu eseguita dal tenente Cini), vorrebbe incontrare i vecchi commilitoni. Il suo indirizzo è: via S. Salvatore 8, 22037 Ponte Lambro (Como), tel. 031-620364.



CHI RICONOSCE QUESTE MONTAGNE?

Questa foto - che riprende la celebrazione di una S.Messa in trincea - ci è stata inviata da Evaristo Cecchet, che abita in via Segna Bassa 7, 32034 Pedavena (Belluno), tel. 0439-303831. È stata scattata durante la Grande Guerra: Cecchet vorrebbe conoscere di quali montagne si tratta. Qualcuno è in grado con aiutarlo in questa sua ricerca?



APPELLO AI COMMILITONI DEL IX BTG. GENIO ALPINI

L'alpino Emilio Milanopulo (a sinistra, fotografato con il commilitone Cesare Pasini) al rientro dal fronte greco-albanese nel giugno del 1941, faceva parte del 3° plotone, 109ª compagnia del 9° btg. genio alpini. Chi era con lui può contattarlo scrivendogli in via Corridoni 27 - 33050 Porpetto (UD) o telefonandogli al n. 0431-60018.



ANNI 60 - CAR DI MONTORIO VERONESE

Si sono ritrovati, dopo 40 anni, alcuni commilitoni cl. 38/39 che negli anni '60 hanno svolto il servizio militare come istruttori al CAR di Montorio Veronese. Alcuni nomi: da sinistra, in piedi, Perfumi, Iob, Lovato, Guarinelli, Fioroni, Filippi, Eccel - seduti: Lorenzi e Trentini.

A fine settembre in provincia di Brescia è programmato un nuovo incontro, e gli organizzatori sperano che i partecipanti siano più numerosi. Chi è interessato telefoni a Trentini 0461-925926.

UN GRAZIE AI COMMILITONI DI GIUSEPPE TREVISAN

La famiglia Trevisan desidererebbe conoscere e ringraziare i commilitoni di Giuseppe Trevisan che, nonostante siano passati molti anni dalla sua scomparsa, lo ricordano ogni anno con i fiori nel cimitero di Montecchio Maggiore. Scrivere alla famiglia Trevisan, via Colombo 21 - 36025 Noventa Vicentina (VI) o telefonare al n. 0444-887821.



COMP. COMANDO 8° RGT. ALPINI CLASSE 1925

AMICI FRIULANI E ABRUZZESI, FATEVI VIVI!

Carlo Pagliaretta cl. 1925 (indicato dalla freccia) cerca gli amici friulani e abruzzesi che erano con lui alla compagnia comando nel '48 alla caserma Del Din a Tolmezzo sede dell'8° reggimento alpini.

Scrivere o telefonare a Carlo Pagliaretta - Via Don Grazioli 14 - 10137 Torino.



IL BTG. "CIVIDALE" "AL CAMPO INVERNALE NEL FEBBRAIO 1956

Un gruppo di alpini della compagnia comando del btg. "Civida-
dale", al campo invernale nel febbraio 1956, con il comandante, il
capitano Ennio Mistichelli.

Sullo sfondo la cima occidentale del monte Due Pizzi, m. 2040.
La temperatura sfiorava i -20 gradi. Chi si riconosce, o era del bat-
taglione, si metta in contatto con Giovanni Maria Basso (indicato
dalla freccia), via Cerneglians 11, 33040 Orsaria di Premariacco
(Udine), tel. 0432-720088.



ALBANIA '39 - COMPAGNIA "VALANGA"

Questa foto è stata scattata durante l'occupazione a Tutes (Alba-
nia) nell'agosto del '39. Vi sono ritratti tre commilitoni friulani della di-
visione "Julia", 8° alpini, btg. "Cividaled", 20° compagnia detta "Valan-
ga", comandata dal capitano Mosca.

Giacomo Cucchiario, cl. 1917 (il primo a destra) - via Torre 17 - Tar-
cento (UD) - tel. 0432-791901, vorrebbe ritrovarli o avere loro notizie.

"BERGHEM DE SASS" 50 ANNI DOPO

Com'era stato anticipato nel numero scorso, il 7 novembre pros-
simo ci sarà alla caserma "Polonio" di Merano l'incontro dei veci del "Ber-
ghem de sass", per commemorare il cinquantesimo della ricostituzio-
ne del gruppo di artiglieria da montagna "Bergamo", al comando del-
l'allora maggiore Carlo Meozzi. L'appuntamento è fissato per le ore 10
di sabato 7 novembre. Il programma prevede la deposizione di una co-
rona al monumento ai Caduti, discorsi di circostanza e rancio.

CERCANO IL LORO COMMILITONE LUIGI DI PAOLO

Un gruppo di alpini del 2° scaglione del 1940 che negli anni 61/62 era-
no a Ugovizza nell'11° raggruppamento, 303ª compagnia, cercano il
loro commilitone Luigi Di Paolo. Chiunque dovesse avere sue notizie
può telefonare a Silvano Burigotto, tel. 041-912230.

**... più facile
salire
le scale**

**PUNTI
VENDITA E
ASSISTENZA
IN TUTTA
ITALIA**



**FACILI INSTALLAZIONI
ADATTE SIA PER
INTERNI CHE ESTERNI**

nella foto: mod. V18



VIMEC
servoscale

IMQ
TUV
CE

*Desidero ricevere, senza impegno da parte mia,
informazioni più dettagliate riguardo la Vostra produzione.*

Spedire

VIMEC Servoscale

Via Pari 7 - 42045 LUZZARA (RE)
Tel. 0522/970666 - Fax 0522/970918

ALP. 10/98

Nome e
Cognome

Indirizzo

Telefono

CAP e Città

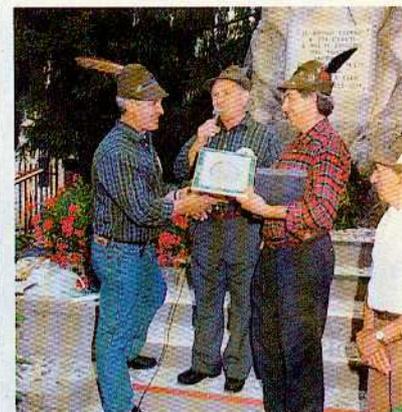




ALESSANDRIA Il Gruppo di Solero festeggia i trent'anni

È stata una grande festa, quella organizzata dagli alpini a Solero, per festeggiare i trent'anni di fondazione del gruppo. Unico inconveniente della giornata è stato un improvviso acquazzone, che non è riuscito però a fermare la sfilata. La fanfara della brigata alpina "Taurinense" ha aperto il corteo fra due ali di folla; seguivano centinaia gli alpini, anche dei gruppi dei paesi limitrofi, oltre a quelli della sezione di Alessandria.

Al monumento ai Caduti e alla lapide in ricordo di tutti gli alpini "andati avanti" sono state deposte corone di fiori. La festa è proseguita con la consegna di targhe ricordo, cui ha fatto seguito il pranzo. Nel pomeriggio concerto del Coro Alpino Valtanaro. Nella foto: un momento della manifestazione.



VALDAGNO

Gemellati i gruppi Valle di Castelgomberto e Gonars (Palmanova)

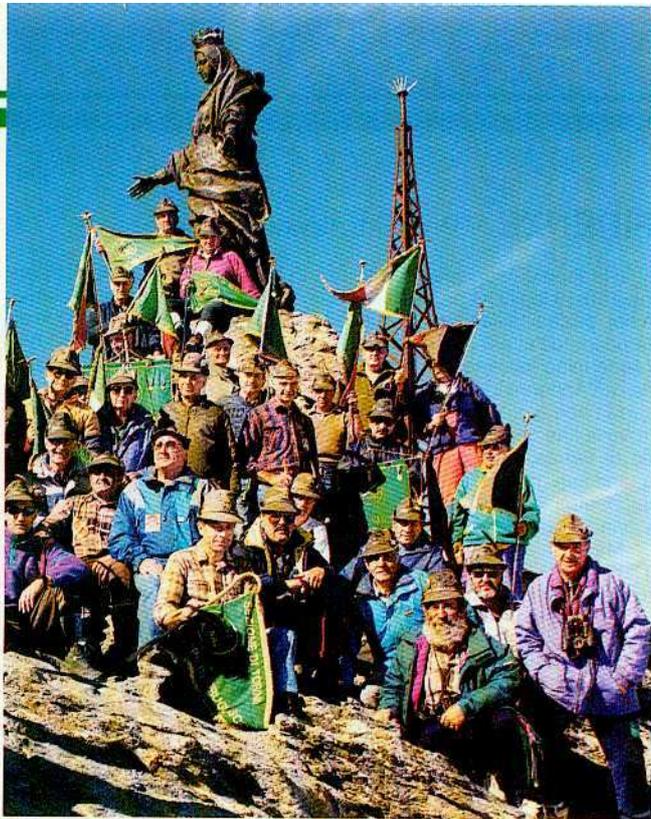
In occasione della festa sezione svoltasi a Valle di Castelgomberto, il locale gruppo alpini si è gemellato con il gruppo di Gonars, sezione di Palmanova. Nella foto: i due capigruppo, Paolo Sudiro e Franco Franz, mentre si scambiano i doni. Il gemellaggio consentirà agli alpini dei due gruppi di intraprendere iniziative comuni.



SONDRIO Grosio: l'intera cittadina ha commemorato Nikolajewka

C'era tutta Grosio a commemorare l'anniversario di Nikolajewka e a rendere onore ai Caduti e ai dispersi e per testimoniare ai reduci che il loro sacrificio non è dimenticato. Ci sono stati momenti di commozione, con la deposizione di corone, e momenti di festa, come sempre avviene nelle adunanze alpine. Alla S. Messa a suffragio dei Caduti, il parroco don Pietro Agnelli, ha ricordato come la guerra sia una sciagura non solo per chi la combatte ma anche per tutti coloro che, a casa, attendono il ritorno di chi è partito. Dopo il rito religioso, il sindaco Antonio Pruneri ha porto il saluto della città ai numerosissimi alpini giunti da tutta la vallata. È stata quindi consegnata ai familiari dei Caduti e dei dispersi una pergamena ricordo con una riproduzione dell'icona che sarà collocata nell'erigenda chiesetta degli alpini a Redasco.

Nella foto: un momento della commemorazione.



SUSA Ascensione-pellegrinaggio alla Madonna del Rocciamelone

L'ascensione-pellegrinaggio alla Madonna del Rocciamelone è un appuntamento ormai consueto per gli alpini della sezione Valle Susa e delle altre sezioni piemontesi: ogni anno, l'ultima domenica di luglio, raggiungono la vetta (3538 metri). Un momento di devozione, ma anche una commemorazione degli alpini del battaglione "Susa" che dal 26 al 28 luglio del 1889 (l'anno prossimo si celebrerà il centenario!) portarono sulla cima la statua in bronzo della Madonna della neve, realizzata con le offerte di 130mila bambini di tutta Italia.

Nella foto: un'immagine dell'ascensione dell'anno scorso, con vessilli e gagliardetti sotto la statua della Madonna. Al centro il generale Blais e i membri del consiglio direttivo della sezione.

COMO Un Tabernacolo per la Repubblica Dominicana

È grazie all'impegno e alla sensibilità di Primo Nespoli, alpino del Gruppo ANA di Seveso, sezione di Como, se la chiesa della Missione del Centro Claretano Fusimana nella Repubblica Dominicana ha un nuovo Tabernacolo. Recatosi spesso nello Stato centro-americano per motivi di lavoro, il Nespoli aveva notato che il vecchio Tabernacolo era stato realizzato in maniera rudimentale. Una volta in Italia decideva di costruirne uno "all'altezza". Nell'aprile scorso l'alpino è ritornato a Fusimana con una valigia piuttosto pesante; insieme agli effetti personali aveva portato anche il nuovo Tabernacolo, naturalmente smontato. Grande è stata la gioia e la commozione di Padre Havier e di tutti i componenti la Missione. Durante la celebrazione della S. Messa, Primo Nespoli è stato applaudito e, come segno di ringraziamento, è stata letta la Preghiera dell'Alpino.

Nella foto: il momento della donazione del Tabernacolo alla Missione del Centro Claretano a Fusimana da parte di Primo Nespoli (a destra); al centro Padre Havier.



MILANO Mariano Sartore e Fiorella Borin i vincitori del concorso di Lacchiarella

Mariano Sartore, di Cartigliano (Vicenza) e Fiorella Borin, veneziana, sono i vincitori del 7° Concorso internazionale di letteratura e poesia organizzato dal gruppo alpino di Lacchiarella (Milano) in collaborazione con il Comune. Il tema proposto quest'anno era: "1948 - 1998 cinquant'anni di libertà"; Numerosissimi gli elaborati giunti alla giuria: 196 brani per la sezione narrativa e 382 composizioni di poesia.

La premiazione è avvenuta domenica 17 maggio al Parco Mamianni di Lacchiarella. Ai primi tre classificati è stata consegnata una targa ricordo, mentre ai classificati dal quarto al decimo posto è stato assegnato un diploma di menzione.

Quest'anno, l'edizione del concorso è stata particolarmente solenne poiché rientra nell'ambito della celebrazioni per i 70 anni della sezione di Milano. Vi ha partecipato anche il coro ANA di Limbiate, una giovane formazione musicale, in grande crescita.

Nell'ambito della manifestazione è stato conferito anche un premio a Giovanni Giordano, capogruppo di Bollate, per il miglior foglio di gruppo: "Il notiziario".

Il tema del prossimo concorso è: "Racconti e poesie satiriche".

Nella foto: il capogruppo di Bollate Giovanni Giordano riceve il premio per il miglior notiziario di gruppo. A destra Giovanni Sartori (Foto Fenini).



Il gruppo di Lodi festeggia i 70 anni della Sezione nel ricordo di don Gnocchi

Il gruppo di Lodi festeggia i 70 anni della sezione di Milano nel ricordo di don Gnocchi. Sarà una celebrazione che coinvolgerà, domenica 25 ottobre, sia la città di Lodi che quella di San Colombano al Lambro, paese natale di don Carlo Gnocchi, del quale è in corso il processo di beatificazione. Parlare di don Gnocchi è facile e difficile insieme: come sacerdote, come cappellano degli alpini, come educatore e promotore di opere sociali verso i figli degli alpini Caduti, verso i mutilatini. È una delle figure che hanno caratterizzato il nostro secolo, un esempio di carità.

Bene dunque fanno gli alpini di Lodi e di San Colombano a festeggiare i 70 anni della sezione milanese - rappresentata dal presidente Tona - nel ricordo dell'alpino più emblematico. E con le penne nere, il 25 ottobre ci saranno le più alte cariche della provincia, con il vescovo mons. Giacomo Capuzzi e l'ordinario militare arcivescovo mons. Giuseppe Mani.

Questo il programma:

San Colombano al Lambro

- 9.30 - ammassamento alpini in località "Fonti Gerette"
- 10.15 - Formazione e partenza corteo accompagnato dalla fanfara della Brigata alpina "Tridentina"
- 10.30 - Deposizione corona d'alloro alla casa natale di Don Carlo Gnocchi
- 11.00 - S. Messa presso la chiesa parrocchiale officiata da S.E. mons. Giuseppe Mani, ordinario militare per l'Italia, con la partecipazione del coro della Brigata alpina "Tridentina"
- 11.45 - Riformazione corteo
- 12.00 - Discorso celebrativo nella piazza del Popolo.

Lodi

- 15.00 - Carosello della fanfara della Brigata alpina "Tridentina" in piazza della Vittoria
- 18.00 - Concerto vocale e strumentale del coro e della fanfara della Brigata alpina "Tridentina" presso il civico teatro "Alle vigne" in via Cavour con ingresso libero.



BOLOGNESE-ROMAGNOLA

I 100 anni del Cavaliere di Vittorio Veneto

Festa grande alla Casa Protetta di Brisighella per i cent'anni dell'alpino Giovanni Leporesi. L'hanno organizzata il personale dello stesso istituto, in collaborazione con il gruppo alpini. Ai festeggiamenti, coronati dallo spegnimento delle cento candeline della torta, c'erano il sindaco Tiziano Samorè, il vescovo mons. Italo Castellani oltre al capogruppo Domenico Palli, con il segretario del gruppo Francesco Zoffoli e numerosissimi alpini e familiari. Al brindisi, discorsi di circostanza del capogruppo e del sindaco, poi il vescovo ha impartito la benedizione al centenario e a tutti gli alpini.

Festeggiamenti doverosi: questo vecio alpino è l'unico Cavaliere di Vittorio Veneto di Brisighella, e uno dei pochi ancora viventi in Italia. A lui vadano anche i nostri auguri e un abbraccio.

Nella foto: il vescovo mons. Castellani e il sindaco Samorè mentre fanno gli auguri al "vecio" Leporesi.



SAVONA

Raduno al Cippo di Colle San Martino

Raduno del gruppo di Pietra Ligure e Val Maremola al Cippo eretto sul Colle di San Martino per ricordare i Caduti di Giustenice e Ranzi. Numerosi gli alpini convenuti, anche dai gruppi dei paesi vicini. Il parroco ha officiato una messa in suffragio e parlato del sacrificio di tanti alpini in tempo di guerra e della loro opera in tempo di pace. Al termine, rancio per tutti, allietato dalla banda Filarmonica.

FIRENZE Premiati alcuni reduci

Il gruppo di Montepiano Valbisenzio (Prato) della sezione di Firenze, il 18-19 luglio ha organizzato il suo quarto raduno in quel di Vernio. A noi, profani della storia minuta delle nostre contrade, Vernio può dire poco: tutt'al più di essere una piacevole zona di villeggiatura nell'Appennino toscano e di avere, nei pressi, l'imbocco sud della galleria dell'Appennino, seconda nel mondo quanto a lunghezza.

Ma non è così; come ci dice il sindaco Roberto Marchi, mentre altrove la fine del Medioevo segnò anche la fine del feudalesimo, il feudo di Vernio, caso straordinario, continuò ad esistere fino al 1789, quando un gruppo di armati provenienti dall'estero invasero il feudo e deposero i legittimi proprietari, i conti Bardi; nel 1815 il Congresso di Vienna ne decretò l'annessione al Granducato di Toscana.

Ma Vernio ha anche un'altra particolarità: un oratorio eretto nel 1706, un edificio sacro, perfettamente restaurato, che contiene numerosi pezzi di valore quali dipinti, sculture e mobili d'epoca.

E in questo scenario, tra monti di ragguardevole entità dove il bosco tripudia, si è svolta la semplice cerimonia ottimamente organizzata dal capogruppo Claudio Serafini, ben coadiuvato dal suo vice Pietro Rossi. Erano presenti, oltre alle sorelle della CRI, il sindaco, l'on. Vannini, il presidente della sezione di Firenze G. Carlo Romoli, il comandante provinciale dei carabinieri di Prato ten. col. Lepore.

La cerimonia si è conclusa nel grazioso Parco dell'Alberata, lambito dal fiume Bisenzio, con la celebrazione della Messa e la consegna di attestati ai reduci. **ICARO**

Nelle foto: la premiazione di due reduci da parte del sindaco Roberto Marchi e del ten. col. Lepore.



TORINO Gli Alpini di Chieri volontari alla Santa Sindone

Trentaquattro alpini del gruppo di Chieri, sezione di Torino hanno prestato servizio di volontariato in occasione dell'ostensione della Santa Sindone, nel Duomo del capoluogo piemontese, dal 18 aprile al 12 giugno scorsi e durante la visita del Papa, il 24 maggio. Eccoli nella foto ricordo al termine della loro missione.





BIELLA

Domenica 19 luglio l'appuntamento degli alpini biellesi sul Monte Camino, sopra Oropa

Sul monte Camino, la montagna che sovrasta il santuario di Oropa, c'era in tempo di guerra un osservatorio aereo. Da lassù, a 2400 metri di altezza, il panorama è a 360 gradi: l'ideale per controllare le vie dell'aria: bastava avere vestiti pesanti, un binocolo e una radio.

Sul luogo dell'osservatorio, esattamente cinquant'anni fa, venne costruita dalla Società sportiva "Pietro Micca" e dagli alpini, una cappella dedicata a San Maurizio per ricordare il ten. Ico Busancano, caduto in montagna. La prima messa venne celebrata il 1° agosto di quell'anno dal cappellano don Luigi Maffeo, che divenne poi ordinario militare.

La costruzione occupa metà della piccola spianata, che domenica 19 luglio era stipata di alpini. Centinaia di alpini avevano preso posto anche nel prato sottostante, fino alla stazione a monte della seggiovia.

L'aria era quella di una festa di montagna, ma non era proprio una festa. Per gli alpini della sezione di Biella questo di Monte Camino è, dal 1948, un appuntamento annuale che vivono con un sentimento di grande pietà ed al quale non rinuncerebbero neanche se quassù ci fosse la bufera. È l'appuntamento che li avvicina a chi è andato avanti, che ravviva la loro memoria, e rende presenti, in quell'atmosfera d'alta montagna e in quello



A destra: il presidente della sezione di Biella Franco Becchia durante il suo saluto prima della celebrazione della S. Messa officiata da don Remo Baudrocco (sopra).

scenario morenico essenziale, anche chi non c'è più. La commemorazione dei Caduti si unisce al rimpianto di chi è scomparso di recente: e si ha l'impressione che questa, più che un pellegrinaggio, più ancora di una commemorazione e un momento di preghiera, sia una grande riunione di famiglia.

Di buon mattino erano partite le squadre lungo il sentiero che sale da dietro la mole del santuario fino al Monte Camino. E' un percorso inizialmente agevole, poi sempre più accidentato ma affascinante man mano che ci si

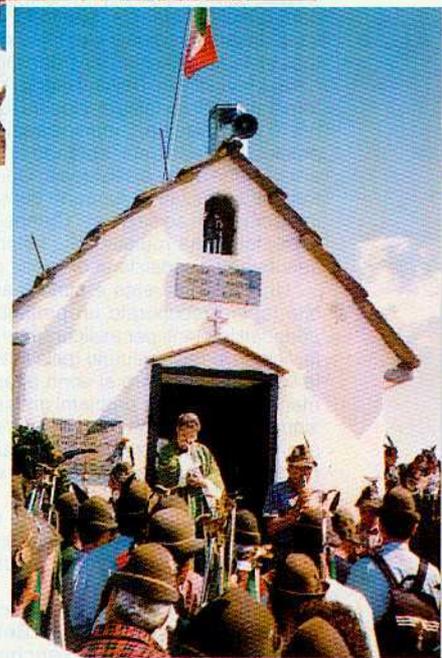
avventura fra i massi di quello che fu un tempo un ghiacciaio e che oggi è una montagna aspra e selvaggia.

L'appuntamento è alla cappella, dove don Remo Baudrocco sta già preparandosi alla celebrazione della S. Messa, mentre il coro ANA "Genzianella-Città di Biella", fondato da Nito Staich nei primi anni 50, intona i primi canti contribuendo, con le sue belle esecuzioni, a rendere ancora più raccolta l'assemblea.

Una selva i gagliardetti e diversi vessilli fanno corona alla chiesetta. Con il presidente sezione Franco Becchia il consigliere nazionale Corrado Perona e reduci della seconda guerra mondiale. Il presidente della sezione, saluta tutti e ricorda che "la cosa più bella è stare insieme". Legge poi il messaggio del vescovo di Biella, monsignor Massimo Giustetti, che ha parole di grande compiacimento e di stima per tutto ciò che gli alpini sono e fanno.

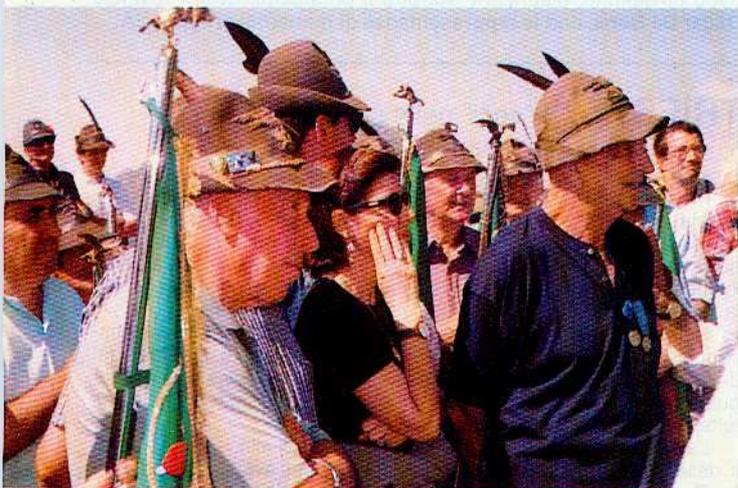
All'omelia, don Baudrocco legge una pagina dei ricordi di prigionia di padre Brevi. E parla della necessità della fede, la virtù teologale che dà la forza di vivere, e di morire; e infine ricorda chi è scomparso in quest'ultimo anno - il pellegrinaggio essendo, di anno in anno, la misura del tempo - e chi è dovuto restare a casa, per vecchiaia o malattia.

Concluso il rito religioso, recitata la Preghiera dell'Alpino, la gente si è sparsa lungo il pendio, mentre iniziava la distribuzione del tradizionale rancio, un mine-



strone montanaro preparato con grande arte, e si aprivano gli zaini per completare lo spuntino. Era il momento della festa, così come sanno fare gli alpini dopo aver compiuto il loro dovere.

Per questo si diceva che, più che un pellegrinaggio, sembrava una riunione di famiglia: la famiglia alpina biellese, che assieme al rispetto per i vivi coltiva il culto della memoria. E non a caso proprio nella sede della sezione è stato allestito un bellissimo museo storico che è frequentato con grande interesse dalle scolaresche. I ragazzi vengono accompagnati dagli alpini della sezione, e hanno modo di conoscere un pezzo di storia italiana che va dalla Grande Guerra agli interventi di Protezione civile. Un momento educativo di grande importanza, perché avvicina i giovani al mondo degli alpini e ai valori che le penne nere rappresentano e vivono giorno per giorno.



In primo piano il consigliere nazionale Corrado Perona, accanto a Gigi Miglietti, decorato con due medaglie d'Argento al V.M.: comandava la batteria schierata nella conca di Nikolajkewka e nella ritirata riuscì a portare in salvo tutti i pezzi.

BELLUNO

In Umbria,
dopo il terremoto

Subito dopo il tragico terremoto del settembre di un anno fa che ha sconvolto le popolazioni di Umbria e Marche, una colonna composta da 40 volontari della sezione alpini di Belluno raggiungeva Foligno. In zona di operazione, per tre settimane i volontari, con campo base totalmente autonomo, hanno garantito agli abitanti l'assistenza primaria nell'allestimento dei campi con tende e roulotte e coordinato l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi di prima necessità.

Conclusa l'emergenza e rientrati in sede, alla sezione di Belluno venne offerta l'opportunità di proseguire l'opera di solidarietà, con ulteriori interventi. In sinergia con il Comitato d'intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno sono stati forniti moduli abitativi a Nocera Umbra e Cifo. Anche l'amministrazione provinciale di Belluno, aprendo un'apposita sottoscrizione, ha affidato alla sezione alpini e allo stesso Comitato d'intesa la realizzazione di interventi finalizzati al supporto delle attività di carattere sociale rimaste interrotte. L'associazione "Campeggio Club Belluno" ha messo a disposizione una roulotte, che volontari alpini hanno trasportato a Casenuove, a disposizione di quella parrocchia.

Un altro intervento è stato realizzato da volontari alpini bellunesi che hanno recuperato un prefabbricato in legno, attrezzandolo con adeguati impianti per assicurare le cerimonie religiose e rimontato nelle vicinanze del santuario della Madonna delle Grazie, a Rasiglia. Nelle varie fasi di lavoro si sono alternati 35 alpini; un lavoro particolarmente delicato, per problemi ambientalistici, essendo la nuova costruzione attigua al santuario, che è del 1400. L'opera è stata consegnata alla popolazione, con la rideposizione dell'immagine più antica della Madonna, recuperata dalla cripta distrutta dal terremoto, situata sotto l'abside del santuario.

A conclusione degli interventi (era il giorno del pellegrinaggio da Carpello, il primo dopo il sisma) una delegazione bellunese si è recata in Umbria per l'inaugurazione ufficiale dei prefabbricati.

Nella foto in alto: Il centro sociale e religioso. Il prefabbricato è un dono della Provincia di Belluno ed è stato montato dagli alpini che hanno sistemato anche il campanile.



Nuova sede per il Gruppo di Cavarzano Oltrardo

È stata inaugurata lo scorso maggio la nuova sede del gruppo di Cavarzano Oltrardo (sezione di Belluno). I locali, messi a disposizione dal Comune di Belluno nella Villa Montalban, sono stati restaurati dopo mesi di lavoro.



Nella foto sotto: da destra, il capogruppo Franco Patriarca, il sindaco di Belluno, Maurizio Fistarol e il presidente della Provincia Oscar De Bona, con le rappresentanze di numerosi gruppi ANA.



TRIESTE I "veci" nelle scuole per parlare degli alpini

Proseguendo nell'azione di sensibilizzazione del mondo della scuola, anche quest'anno gli alpini della sezione "G. Corsi" di Trieste hanno illustrato ai giovani gli episodi di umanità e fraternità che li hanno coinvolti. Hanno inoltre ricordato le fatiche e i disagi patiti durante le due guerre e rivisitato, non senza emozione, le tragiche vicende della loro gioventù.

Non si è parlato però solo di conflitti: è stato illustrato anche l'impegno degli alpini in congedo attraverso opere di pace e di solidarietà: dalle case d'accoglienza per anziani e disabili, alle donazioni di sangue, agli interventi di Protezione civile. Sono state date agli studenti tutte le informazioni utili a capire cos'è l'ANA oggi.

La sezione di Trieste ha inoltre istituito, per gli allievi più meritevoli, delle borse di studio a ricordo degli alpini "andati avanti": Silvano Buffa, Ruggero Timeus, Pietro Chiapolino e altri. Un'altra borsa di studio è stata istituita in memoria di Laura Marceglin in Furlan, moglie del presidente onorario della sezione. Nello scorso mese di maggio a una cinquantina di alunni delle scuole visitate è stato riservato l'onore di "arrampicarsi" con gli alpini della Brigata "Julia" in Valrosandra.

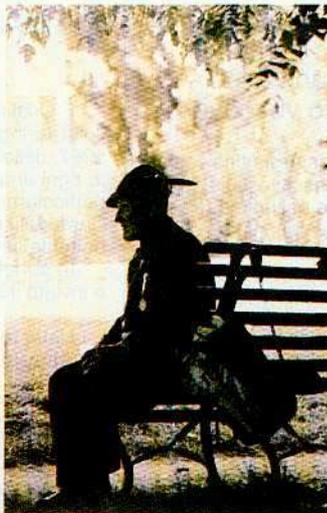


TREVISO I premiati del concorso "Fotografare l'Adunata"

Il 4 luglio la sezione di Treviso, in testa il suo dinamico presidente Zanardo, ha inaugurato l'ottavo concorso "Fotografare l'adunata", quest'anno, è appena il caso di dirlo, dedicato a Padova.

Cerimonia molto sobria: breve discorso di presentazione e immediata assegnazione dei premi. Per le foto in bianco e nero a Cristiano Lonati di Roè Volciano (BS) e per quelle a colori a Roberto Spagolla di Telve (TN).

Erano presenti l'on. Mario Michelin, il gen. Cicolin del quale ci piace sottolineare l'assidua presenza alle manifestazioni alpine, il sindaco - alpino - Giancarlo Gentilini che ha contagiato l'uditorio con il suo carattere estroverso, accompagnato dagli assessori Scattolon, Favaro, Gai e Nani, e poi il presidente della sezione di Padova Francesco Maggioni, ovviamente ospite d'onore, i rappresentanti del prefetto, del questore e della Curia, varie associazioni d'Arma e una trentina di capi-gruppo. Una bella iniziativa ormai consolidata dalla tradizione che valorizza ulteriormente il "fenomeno Adunata". **ICARO**



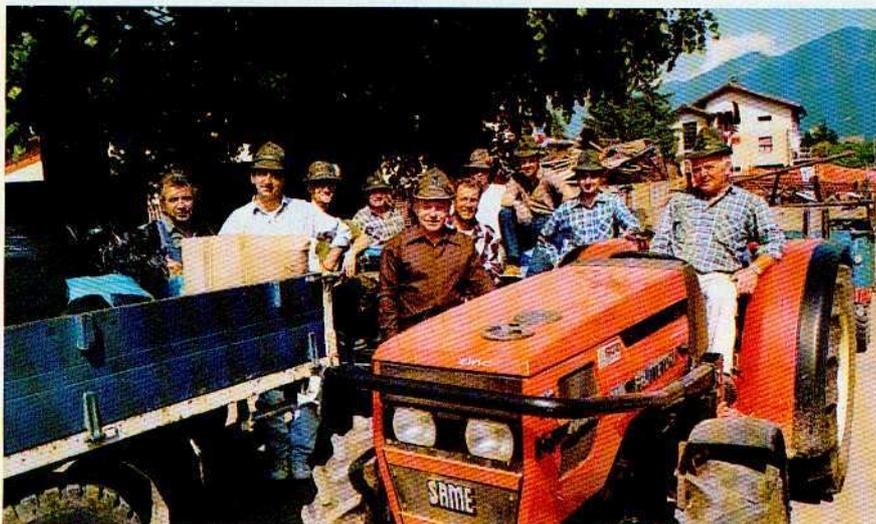
Nelle foto: il ten. gen. Maurizio Cicolin con uno dei premiati e (in alto) una delle foto della mostra sull'Adunata di Padova.



TRENTO Alpini ecologisti in Val di Non

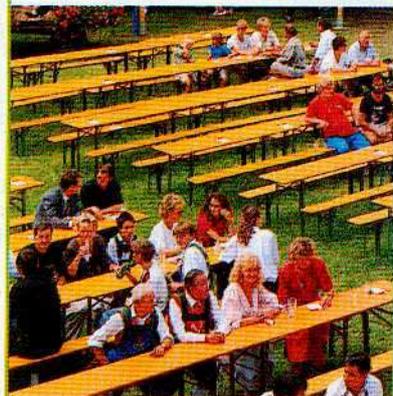
Da vari anni gli alpini del gruppo ANA di Cunevo, in Val di Non, dedicano un paio di giornate alla raccolta di ciò che le famiglie del paese e della zona scartano e buttano, in particolare ferro, rottami metallici e stracci. Anche quest'anno un nutrito gruppo di alpini, con ben quattro trattori e un bilico, hanno raccolto quintali di scarti e materiale vario che saranno venduti e il cui ricavato sarà devoluto al Centro Missionario di Sporminore.

Nella foto: gli alpini, accanto ai loro trattori dopo la raccolta.

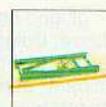


STATE ORGANIZZANDO LA VOSTRA FESTA ?

PRENDETEVELA COMODA.



TAVOLI PIEGHEVOLI E PANCHE PIEGHEVOLI



IL SISTEMA PIÙ ECONOMICO E VELOCE PER LE VOSTRE SOLUZIONI

TELEFONATECI



ZINGERLEMETAL S.r.l.

Zona Industriale 103 I-39040 Sciaives (BZ)
Tel. (0472) 412035 - Fax (0472) 412490



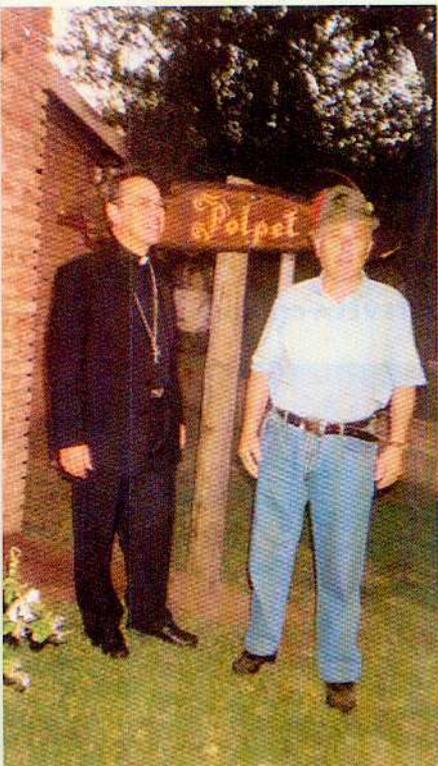
ARGENTINA

Nipote di un alpino consacrato vescovo

A Rosario in Argentina è stato consacrato vescovo Luis Collazuol di origine bellunese (Polpet di Ponte nelle Alpi), nipote di Luigi Collazuol alpino e combattente nella prima guerra mondiale.

Nell'abitazione dei Collazuol a Rosario si trovano spesso familiari e amici italiani. Si è voluto ricordare il paese di origine con una targa scolpita sul legno. Luigi Pison, classe 1930 e socio del gruppo ANA di Ponte nelle Alpi - Soverzene, ha voluto essere presente alla consecrazione del prelado, col quale ha posato.

Nella foto: Luigi Pison posa col vescovo Luis Collazuol a Rosario (Argentina).



CANADA

Alla nipote di un alpino la "Borsa di studio Franco Bertagnoli"

È Cristine Cardarelli, una studentessa del secondo anno della facoltà di ingegneria dell'Università di Ottawa la vincitrice, per l'anno 1997, della "Borsa di studio Franco Bertagnoli", che viene consegnata ogni anno a uno studente parente di nostri connazionali che si sia particolarmente distinto nello studio. Cristine è la nipote di Amerigo Cardarelli, un alpino della classe 1920, che prima di emigrare fu combattente in Grecia e Albania con il btg. "Val Natisone".

In perfetto italiano, la giovane Cristine ha ringraziato tutti gli alpini e inviato il suo saluto alla sede nazionale e agli alpini d'Italia.

Nella foto, Cristine con l'ex presidente Bonifacio Penna e nonno Amerigo mentre riceve il premio di studio.



BELGIO Concerto di fanfare, con la "Tridentina" che commuove

Il 7 giugno una trentina di alpini della sezione del Belgio è intervenuta a Mons al festival Internazionale delle fanfare militari: Belgio, Francia, Inghilterra, Bulgaria e Italia. Per l'Italia era presente la fanfara della brigata alpina "Tridentina".

Ha aperto il concerto la fanfara della marina militare belga come ospitante, successivamente sono stati suonati gli inni nazionali dei Paesi partecipanti; come è naturale e costante, l'ascoltare "Fratelli d'Italia" dà sempre un brivido di emozione. Alla presentazione delle singole fanfare, la presentatrice, annunciando quella della brigata "Tridentina" ha detto: "Sono i più bei soldati d'Europa". Ebbene, siamo d'accordo. L'esibizione della fanfara della "Tridentina" ha dato a molti partecipanti un intimo senso di commozione. Alla fine del concerto tutte le fanfare insieme hanno suonato il "Tattoo". E tanto per restare nella migliore tradizione, in chiusura del concerto la fanfara della "Tridentina" ci ha ancora emozionato suonando il "Trentatre".



«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO - Tel. 02/29013181 - Fax 02/29003611 - Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.
 Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano. - e-mail: info@ana.it
 CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl - Corso Tassoni 79/5 - 10143 TORINO, Tel. (011)771.19.50 (3 linee r.a.) - Fax (011)755.674
 Ufficio di MILANO: via Mauro Macchi 59, Tel. (02)6695279/81 - Ufficio di ROMA: via Attilio Regolo 19, Tel. (06)32803270/1

Polidraga perché?



Per quattro

È in polvere.
confezione spray

stendere un soffice velo del prodotto **ed evitare fastidiosi spessori.**

- È a base esclusivamente vegetale.** Una garanzia per la salute del paziente. È completamente insapore. Non altera il gusto dei cibi. **È soprattutto altamente adesiva.** Conferisce immediata sicurezza al portatore di protesi.

buoni motivi:
La comoda
permette di

Polidraga Polvere Super Adesiva per Dentiere

In vendita solo in Farmacia
Distribuito da Imadent-Torino

a sole
L. 68.900



OFFERTA SPECIALE

a sole
L. 62.900
anziché
125.800

a prova d'acqua
fango-neve-freddo
LA MODA PRATICA DEGLI ANNI '90
**GLI ORIGINALI
"SCOUTS"**

Giacca a Vento
Wind

Bellissima giacca a vento multiuso, ideale per lo sci, per la montagna e per qualsiasi occasione in cui serve un indumento caldo e confortevole per lo sport ed il non sport.



Interno imbottito in morbida e calda lana vellutina

Soffietto anatomico e flessibile, rinforzato con anima in rayon

Giunture rinforzate

"Scafo" senza cuciture a prova d'acqua per una tenuta stagna

Doppia suola a carrarmato antisdrucchiolevole

SPECIFICARE MISURA

Scafo uomo, realizzato in robusto materiale di **NYLON+PVC** rinforzato sulla caviglia, fodera in vellutina spugnosa sintetica, fondo antiscivolo, realizzato fino alla caviglia per avvolgere e proteggere il piede nel più completo comfort assicurando calore e piedi asciutti, ideale per cacciatori e pescatori, consigliato come scarpa da lavoro all'aperto e all'umido. Dal n. 36 al n. 46 a sole L. 68.900



Giaccone imbottito in nylon con maniche staccabili con cerniera (trasformabile in gilé), cappuccio richiudibile nel colletto, 2 + 2 tasche esterne, 1 tasca interna, chiusura con cerniera e bottoni automatici **JUNIOR (M-L) - SENIOR (XL-XXL)**.

SPECIFICARE MISURA

disponibile nei colori **BLU** e **NERO**.

SPECIFICARE COLORE

OFFERTISSIMA: SCOUTS + GIACCONE A SOLE L. 119.900

POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A:



**02/66981157
02/66987983**

Diritto di recesso: se il prodotto non fosse di gradimento, lo restituisci per posta entro 10 giorni a SAME e GOVY, alla quale non dovrà pagare nulla (D.Lg. 50/92). Nel rispetto della legge N. 675/96 i dati potranno essere rettificati in ogni momento con semplice richiesta scritta.

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

DITTA SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

SCARPONCINI "SCOUTS" dal n. 36 al n. 46 N. paia _____ misura _____ a sole L. 68.900

GIACCA A VENTO WIND colore _____ misura _____ a sole L. 62.900

OFFERTISSIMA: SCOUTS + GIACCA A VENTO WIND _____ a sole L. 119.900

SCOUTS: misura _____ GIACCA A VENTO WIND: colore _____ misura _____

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più L. 8.500 per contrib. fisso spese spedizione.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N. _____ CAP. _____ TEL. _____

LOCALITA' _____ PROV. _____

ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566

ALP. 10/98